Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 10 settembre 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9116 nuova serie Fondazione 1881

DALLE 0.10 LOCALI DI IERI LA CINA E' SENZA IL SUO CARISMATICO CAPO RIVOLUZIONARIO

E' MORTO MAO TSE-TUNG

L'annuncio della morte diramato dopo sedici ore - Da domani la salma sarà esposta per una settimana - Un'eredità politica pesantissima: chi gli subentrerà? - Continuità in politica estera - Nessuna commozione nell'Urss - Washington: rapporti immutati

Pechino, 9

Il presidente Mao Tse-tung è morto oggi alle 0.10 locali corrispondenti alle 18.10 italiane di ieri. Aveva 83 anni. La notizia del decesso, data dall'agenzia di stampa «Nuova Cina», è stata comunicata con circa sedici ore di ritardo. I cinesi hanno accolto l'annuncio fra i singhiozzi. La notizia è stata data in un messaggio «a tutto il partito, a tutte le forze armate e alla popolazione di tutte le nazionalità della Cina», diffuso alle 16 (locali) dalla radio.

Il messaggio dice che il presidente Mao è morto a Pechino, a causa di un deterioramento della sua malattia, nonostante tutte le cure prodigategli e nonostante il meticoloso trattamento medico cui è stato sottoposto con tutti i mezzi dopo essersi ammalato. Secondo alcuni specialisti egli soffriva di «ateromatosi cerebrale» che ingenera una sindrome di tipo parkinsoniano. Prima delle 16 la radio aveva avvertito la popolazione, attraverso gli altoparlanti per le strade, del messaggio che sarebbe stato trasmesso.

«Il rispettato e amato grande leader del nostro partito, del nostro esercito e del popolo di tutte le nazionalità del nostro paese, il grande maestro del proletariato internazionale e delle nazioni oppresse e dei popoli oppressi, Mao Tse-tung, è morto». Con queste parole è stata annunciata la scomparsa di uno dei più grandi rivoluzionari della nostra epoca, e creatore della nuova Cina. Dopo Stalin, Roosevelt e Churchill, la storia ha perduto oggi un altro dei suoi grandi, il presidente Mao. Il padre e fondatore della moderna Cina, l'uomo che per 27 anni era stato il giudice e l'arbitro delle sorti di un popolo di oltre ottocento milioni di abitanti, è morto nella sua abitazione di Pechino. Da tempo malato, non appariva in pubblico dal 1973. Fu tre anni fa che si congedò dalla politica attiva presenziando, con il peso di tutta la sua autorità, ai lavori del decimo congresso del partito comunista cinese. Si era in agosto e da allora il grande statista non fu più in grado di mostrarsi al suo popolo.



Telefoto Ap
Pechino — Cinesi in raccoglimento sulla piazza Tien An-men davanti alla bandiera a mezz'asta

Ma la malattia non gli impedì di continuare ad essere il «cervello» ed il centro motore della Repubblica popolare cinese e di ricevere illustri statisti e di intrattenersi con loro in conversazioni anche lunghe confermando così che il male non aveva per nulla intaccato la lucidità della sua mente. Fu soltanto in primavera che le udienze da lui concesse ai visitatori stranieri si fecero sempre più brevi ed i temi di conversazione sempre più generici.

Il corpo di Mao verrà composto nella grande sala del popolo dove rimarrà per una settimana, ad iniziare da sabato, per dar modo ai dirigenti del partito, e del governo ed all'intera popolazione di rendere l'estremo omaggio alla salma. Tutte le attività ricreative saranno sospese sino al 18 settembre, giorno nel quale una solenne cerimonia di commemorazione, si svolgerà nella piazza di Tien An-men, la stessa dalla quale Mao annunciò, 27 anni orsono, la fondazione della Repubblica popolare di Cina.

Quel giorno fabbriche ed imprese commerciali dovranno fare in modo che la popolazione ascolti od osservi davanti ai teleschermi quanto radio e Tv trasmetteranno sulla cerimonia di piazza Tien An-men. Esattamente alle 9 (ora italiana) di quella mattina tutti i cinesi dovranno osservare tre minuti di silenzio mentre treni, navi e fabbriche dovranno azionare le loro sirene. Per ora l'agenzia «Nuova Cina» non parla dei funerali. Nessun governo straniero, nessun partito fratello e personalità amica sarà però invitata ad inviare propri rappresentanti.

La morte di Mao oltre che trascinare nel lutto il grande Paese asiatico, ha lasciato ai suoi dirigenti un'eredità politica pesantissima. La sua scomparsa è destinata in primo luogo ad accentuare i contrasti interni tra i dirigenti di partito e di governo, contrasti che si erano del resto già acuiti dopo la morte del primo ministro Ciu En-lai. Nel testamento spirituale e politico di Mao manca il nome del suo successore.

In base alla costituzione approvata durante i lavori del decimo congresso del PC cinese svoltosi nell'agosto del 1973, il successore di Mao dovrà essere scelto dal comitato centrale del partito in seduta plenaria. Di questo organismo fanno parte circa centonovanta membri. Al centro dei contrasti interni ci saranno da una parte gli esponenti radicali del partito che fanno capo alla vedova del presidente, Chiang Ching, e dall'altra i moderati che si riconoscono nel pensiero politico del defunto primo ministro Ciu En-lai. Tra questi due gruppi sembra porsi l'attuale primo ministro Hua Kuo-feng il quale come primo vicepresidente del comitato centrale del PC è in linea teorica il più probabile candidato ad occupare la leadership del partito e del Paese.

Il messaggio con cui è stata annunciata oggi la morte di Mao, ribadisce la continuità della linea politica cinese, anche in materia di politica estera.

ALL'ANNUNCIO PECHINO PIANGE

Fiori e biglietti sulla piazza Tien An-men

Pechino, 9

Tutta Pechino si va riempiendo di bandiere rosse a mezz'asta. Sugli uffici pubblici, sulle fabbriche, sulle abitazioni private. A meno di un'ora dall'annuncio trasmesso da Radio Pechino della scomparsa del «beneamato leader», del «grande educatore», la gente della capitale, spontaneamente, ha cominciato così a rendere omaggio al presidente Mao. Intorno alla bandiera della piazza Tien An-men, si è riunita una piccola folla commossa. Quando, alle 16, l'annunciatore della radio, con voce grave, ha cominciato a leggere il messaggio, molti sono scoppiati in singhiozzi.

Davanti alla residenza del Chungnanhai, da dove Mao Tse-tung ha fatto per 27 anni la storia della nuova Cina, i militari di guardia portano al braccio una fascia nera, come già numerosi cittadini della capitale. La situazione è calma, non si nota alcun rafforzamento del servizio d'ordine. Radio Pechino trasmette frattanto musiche patriottiche e rivoluzionarie: «La navigazione in alto mare è affidata al grande timoniere», la «Marcia dell'unità e della vittoria», l'«Internazionale».

Le informazioni secondo le quali incidenti sarebbero avvenuti nella parte occidentale di Pechino non trovano conferma. Gli occidentali che vi si sono recati hanno trovato una situazione perfettamente calma. Anzi, il servizio d'ordine della polizia notato nel primo pomeriggio è stato ritirato, probabilmente era stato predisposto per arrivi o partenze importanti. Alla radio, le note della musica funebre si alternano stasera, a quelle dell'«Internazionale»; ad intervalli regolari, viene trasmesso il testo del messaggio che annuncia ai cinesi la morte del grande leader.

«Il compagno Mao Tse-tung è scomparso», «Maotuschi Tungtsi shi shi...», dagli altoparlanti delle fabbriche, dei negozi, delle strade, queste parole risuonano, martellanti, con l'esortazione a «trasformare il dolore in forza», a unirsi ancora più strettamente, «portare avanti la causa lasciata dal compagno Mao Tse-tung».

Quando ci si rivolge a un cinese per fargli le condoglianze, egli piange; un dolore che non può essere contenuto, e che però, veramente, i cinesi stanno cercando di «trasformare il dolore in forza», superandosi per fare ciò che va fatto, per continuare il loro lavoro. Se sulle prime, oggi, si esitava a chiedere a un cinese una prestazione, a turbarlo in un momento così duro, poi si è constatato che la loro forza d'animo è immensa; che la lunga opera di educazione che Mao non ha trascurato, neppure nei momenti della lotta armata, ha reso i cinesi forti, e che chiedere qualcosa a un cinese che sta singhiozzando significa forse aiutarlo; la loro reazione è commovente. Si asciugano le lacrime, e lavorano.

Al tramonto, mentre sulla piazza Tien An-men la bandiera veniva ammainata, alcune centinaia di persone si sono raccolte, silenziose, davanti al grande ritratto illuminato del presidente Mao, sulla «porta della pace celeste», all'ingresso dell'ex «città proibita». Altre centinaia di persone si vanno raccogliendo intorno all'obelisco agli «eroi del popolo» che sorge nel centro della piazza, simbolo per i cinesi, della loro emancipazione come nazione e della nuova Cina socialista. Mani ignote hanno deposto una semplice corona di sempreverde, con un fiore bianco nel centro, ai piedi dell'obelisco sul quale, nella calligrafia del presidente Mao, si legge: «Gli eroi del popolo sono immortali».

La folla composta soprattutto di giovani diventa sempre più

Continua in 2.a pagina



NESSUN COMMENTO RUSSO MENTRE LA «PRAVDA» PUBBLICA UN NUOVO ATTACCO

SENSO DI SOLLIEVO A MOSCA: «ORA POTREMO TORNARE AMICI»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 9

Con un breve e scarno comunicato, letto alle 11 di stamane a chiusura della rubrica dei servizi esteri, la radio sovietica ha annunciato al popolo russo l'avvenuta scomparsa del presidente Mao. Alla notizia vera e propria è seguito un altrettanto breve commento, peraltro non nuovo nella sostanza, con il quale il giornalista di turno ha aggiunto che «l'attuale politica di Pechino non riflette in alcun modo le speranze e gli interessi del popolo cinese...» e precisava che «questa buia pagina della storia della Cina sarà inevitabilmente voltata dallo stesso popolo».

All'annuncio della Tass, ripreso dall'emittente radiofonica, è seguito il silenzio del Cremlino, mentre proprio oggi la «Pravda» pubblicava il suo ennesimo ed ormai quotidiano articolo anti-Mao. Questa volta l'intervistato di turno era un docente giapponese che, citando esperienze dirette, notava come sempre più netto si fosse fatto in questi ultimi tempi il solco fra Mao e il suo popolo e come fosse ormai venuta meno l'incrollabile fiducia che lo stesso popolo nutriva per il suo capo.

L'intempestività dell'articolo dell'organo del partito comunista sovietico conferma quanto si era pensato, e cioè che Mosca ha appreso soltanto oggi della scomparsa del fondatore della repubblica popolare cinese ormai da anni bollato come «nemico del marxismo-leninismo, traditore della causa rivoluzionaria» e «alleato dei reazionari», compresi in questo ultimo gruppo non solo gli Stati Uniti ma persino gli attuali dirigenti cileni.

Ma chi non ha certamente pianto per la morte di uno dei più grandi protagonisti della nostra storia, è stato l'uomo della strada, il comune moscovita. In tutti i moscoviti da noi avvicinati ci è parso di cogliere quasi un senso di sollievo, come se con la morte di Mao, Cina e Russia potessero improvvisamente dimenticare il passato e rendere nuovamente saldi e amichevoli i loro rapporti.

«Era tempo... si era da solo creato i suoi problemi» ha bofonchiato una negoziante mentre due muratori hanno candidamente e crudelmente ammesso che sarebbero stati felici se avessero «potuto dargli una mano» ad andarsene. Uno stato d'animo del quale non bisogna meravigliarsi, e che è il prodotto della campagna denigratoria che da anni la stampa sovietica andava conducendo per ridimensionare la figura dello statista scomparso e smantellare tutta la sua opera sia all'interno della Cina che nel mondo socialista.

John Roderick

Continua in 2.a pagina

ANNUNCIATA LA SCOMPARSA DI «UN DESPOTA E UN CRIMINALE»

PER FORMOSA È TEMPO DI RICUPERARE LA CINA

Taipei, 9

La radio della Cina nazionalista (Taiwan) ha interrotto le trasmissioni per annunciare la morte di Mao Tse-tung, che ha denunciato come «despota» e «criminale». La radio di Taiwan ha affermato che Mao ha trascinato il popolo cinese in una grandissima tragedia, dopo avere assunto il potere nel continente, nel 1949. «La morte di Mao Tse-tung — ha aggiunto l'emittente — segna la fine del leader più dispotico dei comunisti cinesi e del più grande criminale della storia cinese».

Finora i dirigenti si sono astenuti da altri commenti. Le uniche considerazioni sono state espresse da Wei Yung, vicedirettore di un istituto di ricerca indipendente, che cura gli affari con la Cina popolare e docente di scienze politiche all'università nazionale di Taiwan. «La scomparsa del presidente Mao — ha detto — si ripercuoterà negativamente sul gruppo culturale rivoluzionario guidato da Ciang Cing, vedova di Mao e figura di grande prestigio. Non penso che essi possano aver posto le premesse sufficienti per proporsi come gruppo incontestato della Cina popolare — ha detto ancora — molte minacce potenziali per questo gruppo potrebbero venire dagli ultimi seguaci di Lin Piao fra i militari, dai seguaci di Ciu En-lai e di Teng Hsiao-ping in seno al governo e nell'apparato di partito, e da vari gruppi di giovani che sono stati spediti nelle campagne».

Wei non ha escluso che nel prossimo futuro si possa assistere a cambiamenti radicali in Cina. Dal canto suo Ting Ciung-ciang, un autorevole commentatore politico, ha rilevato che è giunto il momento «per recuperare» la Cina comunista.

OMAGGIO DI FORD E KISSINGER A «UNO DEI TITANI DELLA NOSTRA EPOCA»

WASHINGTON NON CAMBIA POLITICA



Telefoto Ap
Pechino — Lo storico incontro tra Mao e Nixon nel 1972 che segnò l'apertura cino-americana

Washington, 9

Il Presidente Ford ha dichiarato che Mao era un grandissimo personaggio e aveva visione e immaginazione per aprire le porte agli Stati Uniti. «E' tragico, naturalmente, che un uomo di grandissime capacità, abilità e preveggenza sia scomparso» ha aggiunto. Ford aveva avuto modo di incontrare Mao per un'ora e 50 minuti lo scorso dicembre, durante il suo viaggio in Cina. L'ultimo rappresentante americano a essere ricevuto da Mao era stato comunque l'ex Presidente Nixon, che compì un viaggio in forma privata a Pechino lo scorso febbraio. Anche il segretario di stato, Kissinger, ha reso omaggio alla memoria di Mao definendolo uno dei titani della nostra epoca.

Circa le conseguenze immediate della scomparsa di Mao per i rapporti cino-americani, il capo della diplomazia americana ha detto che essa non cambierà nulla per quanto riguarda l'atteggiamento di Washington verso Pechino. «Consideriamo la nostra apertura verso la Repubblica popolare cinese come una delle azioni più importanti della nostra politica estera nell'epoca recente e non ci aspettiamo in effetti alcun mutamento da parte cinese anche se il metodo e le sfumature sono destinate certamente a cambiare» ha detto.

LENTA COSTRUZIONE DELLA «DITTATURA DEL PROLETARIATO»

Una «lunga marcia» in gara con la morte

C'è chi dirà che la «lunga marcia» di Mao Tse-tung finisce solo adesso, in una di quelle residenze di clausura che sembravano perpetuare l'ultimo mistero di una Cina ormai aperta all'indagine degli scrittori, dei documentaristi, dei viaggiatori. Eppure, oggi, questo bagaglio introspettivo si rivela inutile peso nell'inutile viaggio fra gli interrogativi che la morte di Mao apre. Il mito, nato nelle caverne dello Yenan dove «il nazional-comunismo cinese acquistò il carattere mistico e monastico-militare» cioè a una fonte battesimale già scismatica sul piano dell'esperienza rispetto al marxismo grande-russo, si è prolungato fino alle soglie degli anni Settanta, quando i più acuti osservatori hanno scoperto la nascita di una «terza Cina» modificata nelle istituzioni, nella politica economica, nella diplomazia.

La svolta fu sancita dalla nuova costituzione del 17 gennaio 1975 in cui si riconosce, all'articolo uno, che la Repubblica popolare è «Stato socialista di dittatura del proletariato»: la prima Cina fu quella del '49 definita «democrazia popolare»; la seconda quella del '54, maturata a «democratico borghese», ma successivamente spazzata via nel lungo e convulso lavoro di costruzione di Mao (politica dei «cento fiori» e rivoluzione culturale) per il recupero del partito al vertice delle strutture. Sono questi gli elementi politici fondamentali per un approccio all'apparente ambiguità ed incoerenza del travaglio interno cinese fino al traguardo di una realtà altrettanto apparentemente stabilizzata. La «lunga marcia» di Mao non finisce con la sua morte, finisce già al principio di questo decennio quando la sua opera politica produce il controllo maoista sul partito e, della «terza Cina», egli si riserva l'aspetto liturgico e pentecostale in cui la sua figura si dissolve nel simbolo e in cui l'azione resta affidata ai predicatori secondo l'ispirazione del «maotsetungpensiero».

L'immagine di una Cina stabilizzata (ma da oggi messa alla prova) e restituita al novero delle nazioni con un peso non più sottovalutabile per l'accertata influenza sulle sorti dell'umanità, esce da quella parabola ideologica che Mao ha tracciato lungo mezzo secolo inserendo nella storia cinese, come un cuneo nell'ingranaggio, la sua figura carismatica al posto di un partito leninista che mancava della garanzia di un proletariato industriale, inesistente in Cina. La parabola marxista, allora, si è fondata per tutti questi anni su un'«intelligencija» che si sostituiva al partito impossibilitato a trovare humus nella debolezza delle classi sociali. La storia della Cina dall'avvento di Mao è la storia decennale della rifondazione di questo partito sulla base teorica del «maotsetungpensiero». I maoisti, in effetti, furono i più severi antagonisti del partito per necessità di costruirlo quale organo supremo dello stato e capo indiscusso di tale contestazione è rimasto in ogni fase, Mao, il cui capolavoro di drammatizzazione politica del confronto è ormai da tutti fissato nella rivoluzione culturale.

Può sembrare assurdo scoprire, oggi, che appena nel 1969, al IX congresso del PCC, il pensiero di Mao fu riconosciuto quale base teorica del partito stesso. Ma fu, perfino allora, passo prematuro, anche se presto ristabilito. Se il concetto leninista che individua nel partito il depositario esclusivo della «vera coscienza rivoluzionaria» apparve ormai calzabile, è anche vero che esso, il PCC, non si dimostrò in grado di accogliere questa nunzialità tra pensiero e struttura dal momento che il delfino Lin Piao, nominato proprio a quel congresso successore di Mao, verrà presto accusato di controrivoluzionarismo e sarà eliminato in misteriose circostanze due anni dopo. Solo nei primi anni di questo decennio la presa maoista sul partito è apparsa definitiva, al punto di varare quella seconda costituzione di cui si è detto e sulla quale si fonda la «dittatura del proletariato». Il PCC, appena ventisette anni dopo la presa del potere, è stato elevato al rango leninista di «organo supremo dello stato». La sua catechizzazione alla fonte del «maotsetungpensiero» è passata attraverso la collera delle masse, le purghe dei personaggi infidi, la rieducazione finale.

Non è allora, o solo, un caso di invecchiamento fisiologico e basta se, in sintonia con il processo di maturazione del PCC, il ruolo di Mao, da sette anni a questa parte, è apparso sempre meno incombente sulla scena politica cinese. Al IX congresso si sospettava la sua presenza dietro le quinte, al decimo egli è individuato nettamente al di sopra delle parti, anche se esistono chiari sintomi che appoggiasse o suggerisse la linea Ciu En-lai verso posizioni più pragmatiche e flessibili. Si era nel 1973 e da un anno ormai l'apertura agli Stati Uniti era un fatto compiuto. All'assemblea nazionale del popolo, chiamata a varare la nuova costituzione che sanciva

Fulvio Fumis

Continua in 2.a pagina

Successore?



Telefoto Ap
Il premier Hua Kuo-feng candidato alla successione

Unanime riconoscimento dell'Europa

TUTTI PARLANO DELLA SCOMPARSA DI UN'EMINENTE FIGURA DEL NOSTRO SECOLO

L'importanza di Mao non è limitata alla Cina

«Pensatore con un profondo senso della storia» dice Elisabetta - Giscard: «Si spegne un faro»
Alla Nato si ritiene che non ci saranno mutamenti nei rapporti - Madrid auspica stabilità e pace

La scomparsa di Mao ha provocato in tutto il mondo commenti e reazioni, per la maggior parte di cordoglio per la sua morte e di riconoscimento della sua opera rivoluzionaria. Ecco di seguito una breve sintesi delle reazioni nei vari paesi europei.

LONDRA — «Il presidente Mao è stato uno degli eminenti statisti del secolo. Egli sarà ricordato come un uomo di grandi visioni e come un pensatore con un profondo senso della storia». Così dice una dichiarazione diffusa oggi pomeriggio dal n. 10 di Downing Street, da dove il primo ministro britannico James Callaghan ha anche inviato un messaggio di cordoglio al presidente del consiglio cinese Hua Kuo-feng. La Regina Elisabetta ha fatto pervenire un messaggio alla presidenza dell'Assemblea nazionale del popolo, il parlamento della Repubblica popolare di Cina.

PARIGI — Il Presidente Valery Giscard d'Estaing ha reso un vibrante omaggio alla memoria del presidente Mao Tse-tung con il quale, ha dichiarato, «si spegne un faro del pensiero mondiale». «Venuto dalla profondità popolare della Cina — ha proseguito — avendola strappata all'umiliazione passata, egli è riuscito con il solo vigore della sua azione e l'audacia della sua riflessione, a renderle il posto centrale che la storia le riconosceva».

Il silenzio osservato dai comunisti francesi nella mattinata è stato rotto nel primo pomeriggio dal segretario politico Georges Marchais che ha dichiarato: «Con Mao Tse-tung scompare una delle più grandi figure della storia. Il mio primo sentimento è l'ammirazione ed il rispetto». Grazie a Mao, ha continuato Marchais, «più di 800 milioni di uomini sono stati sottratti alla miseria, alla fame, all'ignoranza. (...) Quali che siano i problemi che ci hanno separato, compresi quelli sulla concezione stessa del socialismo, nessun comunista francese può dimenticare o sottovalutare la sua opera prodigiosa».

BRUXELLES — Il primo ministro, Leo Tindemans, uno degli ultimi uomini politici ricevuti dal presidente Mao, ha dichiarato che «Se la successione di Mao resta un'incognita per l'occidente, il periodo post-Mao non dovrebbe modificare le relazioni tra la Cina e la Comunità europea». Anche secondo esperti dell'Alleanza Atlantica, la morte di Mao non provocherà cambiamenti nella politica di Pechino nei confronti della Nato.

LISBONA — Il primo ministro portoghese, Mario Soares ha inviato oggi un telegramma di condoglianze a Pechino per la morte del presidente Mao definito «una delle personalità che lasceranno un'impronta nella storia del nostro secolo». «La perdita del presidente Mao Tse-tung — prosegue il premier portoghese — è molto grave per tutto il popolo cinese, ma siamo sicuri che il suo esempio continuerà a caratterizzare la vita della repubblica popolare della Cina sulla strada dell'indipendenza nazionale e nella direzione della grande società, giusta e consapevole, che oggi è già stata fermamente impiantata come progetto collettivo del popolo cinese».

HELSINKI — Il ministro degli esteri finlandese, Kalevi Sorsa, ha dichiarato: «Il governo della Finlandia e il popolo finlandese ricorderanno con profondo rispetto il grande statista della Cina che ora, dopo una lunga giornata di lavoro, si è spento». Sorsa ha aggiunto che Mao Tse-tung «ha guidato il suo popolo attraverso duri combattimenti verso un futuro più brillante».

L'AIA — Il ministro degli esteri olandese, Max Van der Stoel, ha dichiarato che il presidente Mao «continuerà a vivere nei suoi scritti. Il nostro pensiero è rivolto al popolo cinese e al suo governo ai quali esprimiamo il nostro profondo cordoglio di fronte a questa perdita. Il governo olandese — ha aggiunto — riconosce la profonda influenza che Mao Tse-tung ha avuto per mezzo secolo sull'evoluzione politica e sociale della vita e dello stato cinese».

COPENAGHEN — Il primo ministro socialdemocratico danese, Anker Joergensen, ha dichiarato che Mao Tse-tung «è stato una delle più grandi e più importanti figure del nostro secolo». Egli ha rivolto l'augurio «a coloro che dovranno proseguire la sua opera di riuscire a continuare a guidare la Cina verso una cooperazione fruttuosa e pacifica con gli altri paesi del mondo».

STOCCOLMA — Il primo ministro svedese, Olof Palme ha dichiarato che «l'importanza di Mao Tse-tung non è limitata alla Cina. Le sue idee sulle capacità dell'uomo nel trasformare le condizioni dell'esistenza hanno avuto un'influenza sull'umanità intera». Il presidente del partito comunista svedese, Lars Werner, ha detto che con Mao «la Cina e il popolo cinese, che erano stati schiacciati ed oppressi dall'imperialismo, si sono trasformati in un importante fattore della politica mondiale». «Speriamo — ha aggiunto — che intervenga una modifica nella politica estera della Cina che, in questi ultimi anni, ha servito sempre più gli interessi reazionari».

MADRID — Riferendosi alla morte del presidente del partito comunista cinese Mao Tse-tung, il ministro degli esteri spagnolo Marcelino Oreja ha rilasciato questo pomeriggio la seguente dichiarazione: «Posso dire che si tratta di una personalità di straordinaria importanza e di estrema rilevanza nella nostra epoca, che è una figura storica che ha in modo decisivo contribuito alla configurazione dell'attuale situazione mondiale ed alla trasformazione del suo paese. La stabilità e la pace in Cina sono fattori essenziali per la pace in Asia e nel mondo e auspichiamo prosperità per quel grande popolo».

«No comment» in Vaticano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 9

Il Papa ha appreso la notizia della morte di Mao Tse-tung dalla segreteria di stato verso le 10.15. Non si sono avuti commenti a livello ufficiale in Vaticano. La radio vaticana si è limitata a una breve notizia nel radiogiornale delle 14.30; «L'Osservatore Romano» ha pubblicato un articolo informativo, datato da Pechino, senza eccessivo rilievo tipografico, al centro della prima pagina.

In ambiente ecclesiastico si ricorda che Paolo VI ha tentato più volte di avere contatti con il capo cinese: ma non ha mai ottenuto risposta. Nel dicembre del 1965 il Papa fece pervenire a Mao Tse-tung un messaggio sollecitando la sua azione per la pace nel Sud-Est asiatico; analoghi messaggi furono inviati al Presidente degli Stati Uniti, al capo dello stato nordvietnamita Ho Ci-min e al presidente sudvietnamita Van Thieu. Solo quest'ultimo e Lyndon Johnson risposero.

Nel 1967 Paolo VI, il giorno dell'Epifania, rivolse dall'altare centrale di San Pietro un nuovo appello ai dirigenti cinesi per un incontro che permettesse di parlare del problemi della pace nel mondo e di quelli della chiesa nel territorio cinese. Anche questa volta non si ebbe alcuna risposta. E ora, come sarà il dopo Mao? Ci sarà una qualche apertura verso la chiesa cattolica? E' possibile fare previsioni anche se in Vaticano si è piuttosto pessimisti.

P. A.

DEI LEADER RIVOLUZIONARI

ORA RIMANE TITO l'ultimo superstite

Belgrado, 9

Nessuna reazione ufficiale è stata finora registrata in Jugoslavia alla morte di Mao Tse-tung. Il maresciallo Tito e il presidente romeno Ceausescu erano impegnati in una battuta di caccia sulle montagne slovene quando è stata diramata la notizia: a quanto se ne sa, non hanno fatto commenti e il programma della visita del presidente romeno in Jugoslavia è rimasto invariato.

Con la morte di Mao, Tito (che è nato il 25 maggio 1892) rimane l'unico superstite dei grandi leader delle rivoluzioni socialiste. I due uomini, che si situavano alle opposte ali dello schieramento comunista internazionale (tanto che il partito comunista cinese non ha mai ristabilito i rapporti con la lega dei comunisti jugoslavi, interrotti nel 1948 al momento della rottura fra Tito e il Cominform), non si erano mai incontrati. *(Ansa)*

TEL AVIV COSTRETTA a disinteressarsi

Tel Aviv, 9

Nessuna reazione ufficiale si è avuta — ne è attesa — in Israele alla morte di Mao Tse-tung, una notizia che sin dal primo annuncio continua ad occupare il posto d'onore in tutti i notiziari della radio.

Solo poche settimane fa, in occasione del grave terremoto che aveva colpito la Cina, il primo ministro Yitzhak Rabin aveva inviato un messaggio ai dirigenti cinesi esprimendo la sua simpatia e offrendo eventuali aiuti, ma il telegramma era stato respinto al mittente con la scusa che tra Israele e la Repubblica popolare cinese non esistono relazioni diplomatiche.

Un'offerta di riconoscimento della Cina popolare fatta da Israele all'inizio degli anni Cinquanta era stata ignorata a Pechino, e da allora la situazione è sempre rimasta ferma e i due paesi hanno continuato ufficialmente a ignorarsi. Lo stato ebraico non ha d'altra parte mai avuto relazioni diplomatiche nemmeno con la Cina nazionalista (Formosa). *(Ansa)*

PENSIERO, OPERE, LETTERE E POESIE

È stato lo scrittore più stampato del mondo

In 350 milioni di copie il «Libretto rosso» con le frasi che risolvevano tutti i mali

New York, 9

Nel solo 1967, anno che coincise con l'apice della cosiddetta grande rivoluzione culturale del proletariato, il governo cinese impiegò 181 stabilimenti tipografici — facendo la parte del leone nel campo della produzione editoriale cinese — per pubblicare 541 milioni di copie delle opere di Mao Tse-tung, il che probabilmente rese il leader cinese l'autore più stampato del mondo. La produzione tipografica riguardante gli scritti di Mao comprendeva 350 milioni di copie del «libretto rosso» con le frasi famose del presidente, 87 milioni delle sue opere scelte, 47 milioni delle sue letture scelte e 57 milioni di libri contenenti le sue poesie.

I pensieri di Mao, secondo l'ideologia di Pechino, potevano risolvere qualsiasi tipo di problemi. Per fare un esempio: la rappresentativa nazionale di tennis da tavolo non andava bene fino a che i suoi componenti non studiarono i pensieri di Mao. Grazie ai pensieri del presidente — una sorta di panacea per tutti i mali — a detta dei dirigenti cinesi sarebbero stati conseguiti altri risultati.

Ecco qui alcuni esempi:

I medici, di fronte ad un'operazione considerata impossibile, leggevano i pensieri di Mao e portavano a termine l'intervento in maniera molto brillante.

I venditori di cocomeri non riuscivano a vendere il prodotto: leggevano i pensieri di Mao e i cocomeri venivano piazzati.

Una giovane guardia rossa cadeva a faccia in giù durante le prove di un'opera basata sul pensiero di Mao mentre eseguiva un passaggio acrobatico in uno scenario militare: sollevatosi, recitava una frase di Mao e le prove andavano avanti.

Gli avieri si preparavano al combattimento recitando i pensieri di Mao con i compagni e potevano fare a meno dei soliti contatti da «pilota a pilota».

Una delle peggiori alluvioni colpì la provincia di Kwangtung, verso la fine del 1966: i contadini studiarono i pensieri di Mao, riacquistarono fiducia e dopo intensi sforzi salvarono la loro diga.

Una nave denominata «Tigre del mare» incappò in una tempesta al largo delle coste cinesi. Quando la nave cominciò ad essere squassata dagli alti marosi, l'equipaggio prese a ripetere ad alta voce le parole dell'amato leader. Allorché un fulmine colpì la nave, venne ingoiata da una densa nebbia, i marinai intonarono la canzone: «La nave non può salpare senza capitano» e riuscirono a governare la nave fino alla fine. *(Ap)*

CONTRO LA CORRENTE DELLE DIFFICOLTÀ

Telefoto Ap
Pechino — Mao contro le avversità: la famosa nuotata come esempio ai cinesi a nuotare contro la corrente delle difficoltà

Le prime notizie



Telefoto Ansa
Roma — L'eco immediata sulla stampa nelle uscite pomeridiane

PECHINO PIANGE

Dalla prima pagina

numerosa sulla piazza Tien An-men, specialmente davanti al ritratto di Mao sulla «porta della pace celeste». Levando in alto il pugno chiuso, formulano giuramenti: «Presidente Mao beneamato, ci impegniamo a continuare la lotta, sempre, secondo i tuoi insegnamenti». Nel centro della piazza, sull'obelisco agli «eroi del popolo», la gente continua ad affiggere bigliettini scritti a mano intorno alla corona di sempreverdi. Un unico soldato fa circolare la gente che fa ressa per leggere.

Qualche soldato, però, ha preso posizione, la baionetta in canna, in altri punti del centro della città. Si teme certamente che qualcuno possa approfittare del momento così grave, possa tentare di creare incidenti, e che altri (per esempio i giovani che si avvicendano davanti al ritratto di Mao) possano essere tentati ad accettare provocazioni. L'atmosfera però è calma. Gli stranieri, anche se muniti di macchine fotgrafiche vanno in giro liberamente, in qualche caso giovani cinesi volonterosi li hanno aiutati stasera a prendere fotografie.

Nell'arteria commerciale di Pechino, Wan Fu-chin, i negozi stasera sono rimasti aperti. La gente fa la fila per procurarsi grandi ritratti del presidente Mao, e, ancora, al costo di cinque lire italiane, fiori bianchi di carta, che in Cina sono segno di lutto, e tutto il necessario per confezionare delle corone: tavole di legno compensato, filo di ferro, pezzi di seta.

Si è appreso che il programma della visita dell'ex segretario americano alla difesa James Schlesinger era stato in un primo momento annullato; poi è stato comunicato che la decisione era stata presa in un momento di emozione: domani i cinesi, come in programma, accompagneranno gli americani alla grande muraglia. Sempre al gruppo americano è stato detto che sebbene la Cina abbia deciso di non invitare delegazioni straniere per le cerimonie in omaggio al presidente Mao, gli stranieri che già si trovano qui potranno, naturalmente, prendervi parte per porgere le loro condoglianze.

(Condensato Ansa - Upi)

Lunga marcia

il controllo maoista sul partito o meglio l'identificazione fra struttura reale e struttura legale, la presenza di Mao si era ridotta ormai all'iconografia di un grande ritratto da parete.

La novità è la morte di Mao, non il dopo-Mao. La direzione collegiale del partito sembra già collaudata in questa prima metà del decennio. Ma è anche vero che le alchimie liturgiche di un' ascesa su altari terreni c[...] prologo alla scomparsa [...] definitiva conservano tutti [...] fetti della sperimentazione, l'esercitazione, dell'ipotesi [...] fronte alla forza non più ri[...] bile della realtà. Ed ogni re[...] con le esigenze non più [...] comporta nuovi interrogati[...] nuovi problemi. Primo fra [...] ti quello della successione. [...] fetto del carisma si evide[...] tutto nella sua stessa spar[...] ne. Alla Cina nessuno potrà restituire un altro Mao. Pot[...] mo ricercarne inutilmente [...] copia fra i dodici viceprim[...] nistri, o concentrare l'atten[...] sul capo del governo Huo [...] feng o potremmo scomodare [...] degli «uomini di Shanghai», [...] stati del «maotsetungpensie[...]» come Yao Wen-juan, delfin[...] deologico di Mao che vanta, [...] l'altro, un'identità fisica imp[...] sionante con lo scomparso, lontano, troppo lontano, pe[...] sua cultura letteraria, per la scaltrezza urbana dalla [...] contadina di Mao. Ogni ip[...] di successione rischia, in qu[...] momento, clamorose smen[...] Osserviamo la punta di un [...] berg in cui notiamo i segn[...] una costruzione stabilizza[...] ma sotto è ancora la grande [...] in perenne movimento e som[...] vimento.

La realtà di un importante [...] po» ci viene alfine incontro [...] la forza di un enigma e ci [...] presenta una possibilità di [...] fronto, sulla base degli e[...] prossimi venturi, con una [...] tà molto più vicina a noi e [...] vitabile. S'intende dire della [...] goslavia del dopo-Tito. Con [...] muore un grande eretico [...] chiesa marxista di Mosca [...] collaudo delle mire soviet[...] delle tentazioni, delle eve[...] li intromissioni, delle sper[...] mai dissipate di garantirsi [...] Quisling, della stessa prosp[...] va di ricondurre il continen[...] na a proporzioni di provi[...] sovietica, per quanto re[...] sempre possibili, avverrà, [...] scelta della sorte, sui lo[...] territori asiatici, in condi[...] certo più complesse e diffici[...] vastità territoriale e per di[...] sione strategica. Ma sarà lo [...] ma, vera occasione per sc[...] re se i cinesi avevano «ra[...] di dire che, tolta la parr[...] ai russi, hanno dimostrat[...] tutti che la loro testa era c[...]

F. [...]

Mosca

Accanto all'opera dei più [...] mali organi di informaz[...] giornali, radio e television[...] era affiancata quella di a[...] di cinema e di teatro e [...] sino di poeti, tutti pron[...] sottolineare i «tradimenti [...] mire espansionistiche [...] cricca» che al presidente fa[...] capo. «Ora che è morto, po[...] mo essere nuovamente am[...] ha commentato un uomo [...] to elegantemente da noi [...] cinato davanti l'ufficio com[...] ciale britannico a Mosca.

«Tutti i russi amano i cine[...] vogliono essere con loro in [...] ni rapporti. Mao non era il [...] polo cinese» ha fatto eco un [...] tro moscovita. Una distinz[...] questa fra «leadership» di [...] chino e popolo che Mosca [...] peraltro, sempre sottolineato [...] questi anni anche e soprat[...] quando quest'estate il gior[...] «Stella rossa» organo delle [...] ze armate sovietiche, acc[...] esplicitamente Mao e i suoi [...] stretti collaboratori di mi[...] a scatenare per le loro amb[...] ni egemoniche, una terza g[...] ra mondiale.

Come erano ormai lon[...] quegli anni nei quali la nu[...] Cina, nata nel 1949, e la Ru[...] di Stalin collaboravano insi[...] per la causa del movimento [...] munista internazionale, anni [...] quali gli alunni sovietici sc[...] vano in coro «Mosca-Pech[...] Mosca-Pechino, Mosca-Pech[...] avanti, avanti, avanti popo[...] sotto la bandiera della liber[...]

Un'alleanza che forse fin [...] anni cinquanta conteneva i [...] mi di una tacita rivalità, ri[...] tà che esplose quando al Cr[...] lino si insediò Kruscev. Fu [...] lora che i dirigenti cinesi e [...] cominciarono a mettere in d[...] bio la bontà della politica [...] Mosca nei confronti degli [...] paesi dell'area comunista [...] contestarne, sempre più ap[...] mente, la «leadership» e il [...] lo di partito-guida.

L'ostilità di Mao nei confr[...] del partito comunista sovie[...] che aveva radici lontane, e [...] si era accentuata durante [...] guerra di Corea, esplose nel [...] allorché l'allora primo mini[...] Ciu En-lai abbandonò, in se[...] to a un duro intervento di [...] scev, i lavori di una riun[...] internazionale di partito sv[...] si a Mosca. Da questo mo[...] to si susseguirono le manif[...] zioni antisovietiche e antici[...] le dispute ideologiche si fe[...] sempre più incandescenti m[...] tre cresceva in modo preo[...] pante la tensione lungo i [...] settemila chilometri di con[...]

Il 2 marzo del 1969 il fu[...] delle mitragliatrici rompev[...] silenzio e lo stato di prec[...] tregua lungo le sponde dell[...] suri; fu il primo di una seri[...] cinque scontri ufficialmente [...] nunciati da Mosca e seguiti [...] altrettante proteste. A qu[...] episodi dovevano seguire c[...] naia di incidenti di second[...] importanza.

E' MANCATA LA VOCE DI BERLINGUER NEL CORO DEGLI ESPONENTI ITALIANI

IMBARAZZATO SILENZIO DEL PCI ANCORA ALLINEATO AL CREMLINO

In un breve telegramma di cordoglio si fissa al 1949 la fine della carica rivoluzionaria di Mao
Significativo messaggio di Leone a Pechino: «Lascia tracce profonde nella storia dei popoli»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

Il coro di dichiarazioni e commenti che, subito dopo il dispaccio diramato dall'agenzia «Nuova Cina» si è levato in molti settori politici italiani per sottolineare la figura e l'opera dello statista cinese scomparso, ha registrato qualche sfasatura. Mentre i segretari di quasi tutti i partiti, da Zaccagnini a Craxi, da Saragat a Biasini, hanno più o meno concordemente rilevato l'importanza storica di Mao ben oltre i limiti del suo paese, è stata vana fino a tarda ora l'attesa di dichiarazioni in proposito del segretario comunista Berlinguer.

Il «vertice» di via delle Botteghe Oscure ha dimostrato un imbarazzato silenzio fino alle prime ore del pomeriggio quando è stato reso noto il testo di un telegramma inviato dal comitato centrale del PCI al partito comunista cinese, in cui si evita accuratamente ogni accenno alle divergenze tra i due poli del comunismo internazionale.

Confermando anche in questa occasione la scelta di campo tra Mosca e Pechino, il PCI si è perfettamente allineato alla decisione del Cremlino di lasciare per molte ore senza alcun commento il breve annuncio dato dalla Tass sulla morte del presidente cinese. Il telegramma del comitato centrale comunista spende poche righe per ricordare che Mao «fu alla testa di quel grande movimento di lotta popolare, unitario e rivoluzionario, che nel corso di oltre un cinquantennio ha portato prima il popolo cinese alla vittoria contro i suoi oppressori, interni e stranieri, e poi dal 1949 alla costruzione della nuova Cina popolare e socialista».

Il telegramma conclude esprimendo, oltre al cordoglio, l'auspicio sincero «che il popolo cinese continui ad avanzare sulla strada del socialismo». La stessa precisazione della data indica che i comunisti italiani, o almeno lo staff direttivo del partito, considerano Mao un leader del movimento popolare e rivoluzionario fino a quando non ha cominciato a fare emergere una strategia interpretativa del marxismo leninismo autonoma e progressivamente contrastante con quella di Mosca.

Un po' più avanzata la dichiarazione fatta dal comunista Pecchioli, il quale ha osservato esplicitamente che «vi sono state e vi sono divergenze anche profonde tra i comunisti italiani e i comuinsti cinesi.

Evidentemente il vertice comunista italiano ha perso una buona occasione per dimostrare la sua asserita indipendenza da Mosca, non ha saputo e voluto rendere omaggio alla figura di un personaggio di primo piano senza i condizionamenti derivanti dalla scelta filomoscovita. Le differenze ideologiche non dovrebbero, se viste in un'ottica di reale autonomia, portare a svalutazione di non contestabili contenuti storici.

Ne dà prova il messaggio inviato dal Presidente della Repubblica Leone al comitato permanente dell'Assemblea generale del popolo a Pechino. «L'Italia — è detto nel documento che offre la più valida sintesi delle tante dichiarazioni fatte oggi — partecipa al lutto del popolo cinese per la morte del Presidente Mao Tse-tung. Egli è stato uno dei più grandi protagonisti della storia della Cina per averne edificato su nuove basi la società. Egli lascia una traccia profonda nella storia dei popoli».

R. P.

ERA UN AVVENIMENTO ESSERE AMMESSI ALLA PRESENZA DI MAO

Solo quattro italiani lo avrebbero incontrato

Nenni nel 1955, Togliatti nel 1957 e due dirigenti marxisti-leninisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 9

Era un avvenimento ogni qualvolta un uomo di governo straniero (o un politico o un uomo di cultura) veniva ammesso alla presenza del presidente Mao. Attorno alla vita del protagonista della «lunga marcia» si sono sbizzarrite sovente negli ultimi anni le ipotesi più azzardate. L'esistenza del capo della Cina popolare veniva considerata alla stregua di un mistero da svelare ad ogni occasione buona. Cosicché le sue apparizioni in pubblico (ma dal 1971 non avvenivano più) o in compagnia di qualche importante visitatore straniero, servivano puntualmente a smentire le più disparate illazioni sulla sua salute, se non addirittura sulla sua sopravvivenza. L'annuncio della sua morte segue di alcuni mesi l'ultimo incontro che Mao ha avuto con uno straniero, il primo ministro del Pakistan, Alì Buttho, da lui ricevuto a Pechino il 27 aprile.

Tra gli italiani sono pochi coloro che hanno conosciuto di persona Mao Tse-tung. Gli annuari di politica estera citano a questo proposito soltanto un episodio, vecchio di otto anni, quando — era il 13 agosto 1968 — il presidente cinese ricevette nella sua residenza a Pechino due dirigenti del Partito Comunista d'Italia (marxista-leninista) Osvaldo Pesce e Dino Dini. In passato, nei loro viaggi in Cina, gli uomini di governo e i politici italiani hanno avuto abitualmente come loro interlocutore il primo ministro Ciu En-lai, anch'egli morto quest'anno, l'8 gennaio. E' stato così per Mario Zagari nel 1971, quando come ministro per il commercio estero capeggiò una missione commerciale italiana in Cina; è stato così per Vittorino Colombo, in occasione del suo viaggio a Pechino in veste di presidente dell'istituto italo-cinese per gli scambi economici e culturali (novembre 1971); è stato così per Giuseppe Medici nella sua visita ufficiale in Cina dal 6 al 12 gennaio 1973, come ministro degli esteri.

Tra le personalità più influenti della scena politica italiana solo due hanno incontrato di persona il presidente Mao: Palmiro Togliatti, a Mosca nel 1957, in occasione della conferenza dei partiti comunisti operai e Pietro Nenni, a Pechino, nel lontano 1955, quando l'anziano leader socialista fu ospite del governo cinese per la festa nazionale di quell'anno. Nenni è poi tornato nella capitale cinese nel novembre 1971, ma il presidente Mao non potè riceverlo perché ammalato. Nessun statista italiano lo ha dunque rivisto dopo il ripristino delle relazioni diplomatiche tra l'Italia e la Cina, avvenuto il 6 novembre 1970.

Il problema di Taiwan ha influenzato in maniera marcata le relazioni della repubblica popolare cinese con i paesi occidentali. Mao voleva una Cina unita, e di conseguenza pretendeva che i paesi intenzionati a stabilire buoni rapporti diplomatici con Pechino prendessero le distanze dai protettori di Ciang Kai-scek.

Il governo italiano lo ha fatto nel 1970, all'epoca di Emilio Colombo presidente del consiglio dei ministri. Le trattative furono lunghe e laboriose e ad esse diede un notevole contributo Walter Gardini, attualmente direttore generale degli affari politici ma a quei tempi ministro consigliere all'ambasciata d'Italia a Parigi. L'Italia «prese nota» che per i cinesi Formosa costituiva «parte inalienabile» del territorio della repubblica popolare e dichiarò di conoscere Pechino come l'unico governo legittimo della Cina.

L'iniziativa del governo italiano fu criticata da Washington, con una nota personale di Nixon a Colombo, ma il disgelo nelle relazioni della Cina di Mao con l'Occidente era ormai avviato e con l'Italia fu suggellato dallo scambio di ambasciatori avvenuto nel maggio dell'anno dopo.

Pio Mastrobuoni

SI RIFLETTE LA TENSIONE DELLA STERLINA

Indebolita la lira su un largo fronte

Roma, 9

La lira si è indebolita oggi su largo fronte, migliorando solo nei confronti della sterlina, che da stamane è in crisi su tutti i mercati valutari. Dopo un'apertura piuttosto sostenuta, sull'onda del miglioramento che aveva conseguito ieri, la lira ha successivamente sofferto una flessione in conseguenza del riflesso provocato dallo stato di tensione della sterlina. Limitato nei confronti del dollaro (passato a 840, 350 dalle 840,125 di ieri), il cedimento della nostra moneta è stato particolarmente severo nei confronti del marco (salito a 335,275 da 333,175), ma è risultato sensibile anche rispetto al franco francese (salito a 170,845 da 170,42) e del franco svizzero (passato a sua volta a 339,34 da 338,775). La sterlina invece è scesa bruscamente a 1465,80 da 1488,05.

Lo scompiglio è stato determinato dallo spostamento di trasferimenti di fondi sul marco in seguito alla caduta netta della valuta britannica. E' un fatto considerato consueto nel «serpente» valutario in circostanze del genere. La lira si è trovata sotto pressione e si è accodata di necessità nella crisi di debolezza alla sterlina. I coefficienti di deprezzamento della nostra moneta, calcolati dalla Banca d'Italia, hanno pertanto registrato oggi le seguenti variazioni: 30,87% (30,85% ieri) nei confronti del dollaro, 33,63% (33,62%) rispetto alle valute del conto ordinario, e 37,11% (37,07%) nei confronti delle monete della CEE. *(Italia)*

LEGGENDO CASUALMENTE UNA TRADUZIONE DI UN'OPERA DI MARX ARRIVO' AL VERTICE DI UN IMPERO NON PIU' CELESTE MA ROSSO

Contadino, ribelle, assistente bibliotecario
Dalla lunga marcia al grande balzo in avanti

In momenti critici e decisivi intuì la necessità di sovvertire i termini del comunismo sovietico, spostando la scintilla della rivoluzione dai lavoratori delle città a quelli delle campagne - L'epopea dell'ottobre 1934 - Gli insanabili conflitti con la politica distensiva di Kruscev

Telefoto Upi
Mao Tse-tung assieme alla moglie Chiang Ching in una foto scattata alcuni anni fa

Mao Tse-tung nacque da una famiglia di umili contadini in un villaggio nella provincia di Hunan, nel cuore della Cina, il 26 dicembre 1893.

Fu un ribelle fin dalla sua prima gioventù, e questo suo carattere lo mise subito in contrasto con il padre. Dapprima si ribellò contro il lavoro nelle risaie, poi si rifiutò di convivere con la fanciulla con la quale suo padre lo aveva fatto sposare all'età di 14 anni. Ancora adolescente, il risentimento contro l'arcaico sistema feudale vigente lo indusse ad arruolarsi nell'esercito di un signorotto provinciale in guerra con i mancesi, la cui dinastia regnava nel Celeste Impero. Ma nemmeno la vita militare gli piacque, e ben presto l'abbandonò.

Dimostrò sempre una particolare predisposizione per i libri e lo studio, e la sua diligente assiduità lo portò all'età di 18 anni al primo liceo provinciale di Hunan. Qui si diede ad organizzare gruppi di studio politico fra gli studenti particolarmente interessati alla materia. Preso il diploma liceale, il giovane Mao Tse-tung si trasferì a Pechino, dove ottenne un posto di assistente alla biblioteca dell'università nazionale.

Era il 1919. La Repubblica cinese, caduto il millenario Celeste impero e rovesciata la dinastia mancese, era sconvolta da sanguinose lotte fra i vari signorotti locali. Fu a Pechino, dopo il 1919, che Mao Tse-tung si avvicinò per la prima volta al comunismo. Gli capitò fra le mani una traduzione di Marx in cinese, e la vita politica del suo paese cominciò a configurarsi nella sua mente secondo gli schemi della lotta di classe. A questo punto della sua vita risale la svolta decisiva, che lo portò alla ribellione totale e definitiva contro la «vecchia Cina».

Nel 1921 Mao Tse-tung era ormai un marxista fervente. Nel luglio di quell'anno lo vediamo organizzare, insieme ad altri 11 compagni, il partito comunista cinese a Shangai. Nel 1923 presenziò al primo congresso nazionale del Kuomintang («Partito della nazione cinese») il quale auspice il suo fondatore, Sun Yat-sen, aveva stretto alleanza con i comunisti contro il governo di Pechino, accettando nelle sue file consiglieri sovietici. In quel periodo il giovane Mao collaborò strettamente con Ciang Kai-shek, che si stava intanto facendo luce all'interno del Kuomintang: fu Mao a dirigere la pubblicistica dei nazionalisti, curando per loro un settimanale politico. La frattura fra il Kuomintang e i comunisti avvenne nel 1927. I comunisti furono espulsi dal partito, e la Russia sovietica ritirò i suoi consiglieri. I comunisti, ormai fuori legge, si ritirarono nel cuore del paese.

Ciò diede a Mao la possibilità di allearsi con Chu Teh, un «signore della guerra» convertito al comunismo.

Insieme, Mao e Chu Teh organizzarono un piccolo esercito di contadini, addestrato secondo le esigenze della guerra contadina. In questo quadro fu decretata l'espulsione dal partito comunista del suo capo di allora, Chen Tu-hsiu, il quale aderiva ancora alla dottrina del comunismo sovietico, secondo cui dovevano essere i lavoratori cittadini a far scoccare la scintilla della rivoluzione, piuttosto che i contadini.

La guida del partito passò nelle mani di Mao, (siamo nel gennaio 1934), mentre Ciang Kai-shek scatenava una guerra sanguinosa contro il suo esercito contadino, la cui forza cresceva intanto continuamente. Il Generalissimo riuscì a tagliare tutte le vie di rifornimento all'esercito dei rossi, ai quali non restò ad un certo punto altra alternativa che la morte per fame, la resa o la migrazione.

Fu quest'ultima la scelta operata da Mao, ed è qui che incomincia la sua epopea. Nell'ottobre del 1934, 90.000 fra uomini, donne e bambini incominciavano, sotto la guida sua e di Chu Teh, quella che doveva diventare la leggendaria «lunga marcia», che li portò dal Kiang-Si meridionale per oltre 8.000 chilometri nello Shen-Si, nella Cina nord-occidentale.

Fra quotidiane schermaglie e combattimenti ora con le truppe nazionaliste, ora con i «signori della guerra» e le popolazioni locali, contro cui dovette spesso aprirsi la strada, Mao attraversò 12 province, aride pianure e alte montagne, fiumi imponenti. Nel 1939 arrivò finalmente con 20.000 superstiti nella tranquilla valle dello Yenan, e vi si fortificò a tal punto da scoraggiare qualunque tentativo di farlo sloggiare anche da là.

Con l'enorme prestigio acquisito durante la «lunga marcia», Mao mise in atto le sue teorie sulla riforma terriera, e la sua piccola comunità nello Shen-Si settentrionale crebbe e prosperò.

In quel tempo Mao abitava in una caverna, rozzamente mobiliata ed allestita. Pochi anni dopo doveva già alloggiare nel «Palazzo d'inverno», a Pechino.

Infida coalizione

L'annoso conflitto fra l'esercito comunista di Mao e le forze nazionaliste del generalissimo Ciang Kai-shek conobbe una tregua durante la seconda guerra mondiale, quando i cinesi si unirono nella lotta contro i giapponesi. Ma la loro fu una coalizione sempre traballante e infida.

Alla fine della guerra, Mao aveva esteso la sua influenza in tutta la Cina settentrionale, mentre la forza di Ciang Kai-shek era concentrata nelle grandi città, nei porti e lungo le grandi vie di comunicazione, come le ferrovie.

Non si arrivò ancora alla prova di forza. Mao stipulò un vago accordo con il «generalissimo», per addivenire ad una soluzione politica, e gli Stati Uniti funsero da mediatori, tramite il loro inviato, il generale George C. Marshall. Ma infine il sospetto prevalse, e l'accordo fu ignorato da entrambe le parti. La missione Marshall si risolse in un fallimento.

Alla ripresa delle ostilità, si delineò subito la maggiore predisposizione alla conquista delle campagne da parte dei rossi di Mao, il quale da parte sua aveva fin dall'inizio dato una impostazione contadina, piuttosto che operaia, al suo comunismo. La guerra civile sembrò non dovere avere più una fine, ma alla lunga la corruzione e la debolezza paralizzarono i nazionalisti. I loro eserciti si arrendevano in massa, mentre i corrotti generali di Ciang Kai-shek arrivarono a vendere le loro armi americane proprio ai comunisti, per ricavarne proventi personali.

Prima cadde la Manciuria, e all'inizio del 1949 tutta la Cina settentrionale era rossa. In estate gli eserciti di Mao attraversarono lo Yang-Tze, e conquistarono anche la Cina meridionale. Il 1.o ottobre 1949, Mao proclamò a Pechino un nuovo governo di coalizione, del quale il suo partito comunista aveva il controllo assoluto.

Divenne così capo del governo centrale e della Repubblica popolare cinese, nonché presidente del comitato centrale del partito comunista cinese, presidente del Politburo (l'ufficio politico) e capo supremo del consiglio militare del governo. Era dal tempo del Celeste impero che la Cina non aveva un capo così.

Ma la Cina di cui Mao doveva diventare il faro e la guida indiscussa, era un paese malato. I mali erano gli stessi che avevano indebolito e quindi distrutto i nazionalisti di Ciang: troppa gente e poche possibilità di controllarla e di migliorarne il tenore di vita.

Ma mentre la propaganda cominciava ad adoperarsi per fare di Mao «la stella salvatrice» del popolo, il presidente del P.C. cinese doveva mettere a punto i metodi necessari per conservare quanto più a lungo possibile il potere.

Ancor prima di raggiungere l'apice della sua forza politica, Mao fece chiaramente intendere che «la nuova Cina» si sarebbe rivoltata alla Russia sovietica, e pose la liberazione di Formosa, dell'isola di Hanan e del Tibet, fra i principali obiettivi della sua politica.

Alla fine del 1949 Mao si recò in Russia e fu a Mosca, nel febbraio dell'anno seguente, che la Russia e la Cina firmarono il trattato trentennale di pace e collaborazione.

Nel 1950 scoppiò la guerra in Corea. Soldati così detti «volontari» di Mao, in parte equipaggiati dai sovietici, intervennero nel conflitto coreano dopo aver avvisato Seul e Washington che non sarebbero rimasti inattivi qualora i sudcoreani e i loro alleati avessero attaccato la Corea del Nord. L'intervento dei cinocomunisti tramutò una vittoria che agli americani sembrava già assicurata in un sanguinoso conflitto. Il generale Douglas Mac Arthur, comandante delle truppe americane parlò, a proposito dell'intervento cinese, di una «guerra interamente nuova».

Contemporaneamente al conflitto di Corea Mao intraprendeva la conquista del Tibet, la cui «pacifica liberazione» fu portata a termine nel 1951, con l'invasione di truppe cinesi e l'intervento di quei medesimi «volontari» già intervenuti in Corea. Trattative per un armistizio su quel fronte consentirono il loro intervento risolutore sullo scacchiere tibetano.

La morte di Stalin nel 1953 costituì un momento decisivo. Finì la guerra di Corea e si addivenne nel 1954 ad un armistizio in Indocina, i cui guerriglieri erano validamente sostenuti dalla Cina. Libero da impegni militari all'estero, Mao si dette negli anni successivi a un grandioso progetto di industrializzazione del paese con quello che doveva essere definito il «grande balzo in avanti». A tale scopo si impose un giro di vite di carattere disciplinare all'interno, ed una galvanizzazione della popolazione, che Mao cercò di ottenere esasperando il carattere rivoluzionario del «grande balzo in avanti», e con la teoria dell'inevitabilità della guerra con il mondo capitalista.

Ma ciò venne a coincidere con il periodo della destalinizzazione nell'Unione Sovietica, con l'inizio del disgelo verso l'Occidente e con la teoria della coesistenza pacifica fra l'Unione Sovietica e il mondo «capitalista». Da qui ebbe origine il luogo e gravissimo dissidio fra Mao e Kruscev.

Il dissidio venne alla luce soprattutto dopo il viaggio di Kruscev in America, la «rocca dell'imperialismo». Quando, di ritorno dagli Stati Uniti, Kruscev visitò Pechino in occasione del decimo anniversario della fondazione della Cina comunista, l'atmosfera fu gelida. Dei colloqui dello statista sovietico con Mao non si seppe molto allora, ma trapelò successivamente che Kruscev si era rimangiato la promessa di fornire a Pechino la bomba atomica, aveva proposto ai cinocomunisti il riconoscimento di Formosa, aveva sollecitato i cinesi a porre il loro esercito sotto il controllo sovietico e aveva interferito con il programma di industrializzazione di Mao, incoraggiandone i critici.

Dopo la rottura, i rapporti fra Mosca e Pechino si gelarono a un punto tale che, quando le truppe cinesi invasero parte del territorio indiano, in un breve ma sanguinoso conflitto, Kruscev si affrettò a offrire agli indiani aiuti economici e militari.

Frase memorabile

Ma Mao non sembrò mai intimorito dalla prospettiva di un aperto conflitto con il potente ex alleato. Già nel 1957, d'altra parte, si ricorda una sua frase memorabile, quando durante il congresso mondiale dei partiti comunisti ebbe a dire a Kruscev che la Cina non teme la bomba atomica, perché anche dopo che un ordigno siffatto fosse stato fatto esplodere contro il suo paese, vi resterebbero ancora altri milioni di persone vive.

La polemica contro «il rinnegato» Kruscev e la sua «cricca revisionista» fu violentissima. Spinto dalle esigenze della sua politica interna, Mao attuò una propaganda di estrema intensità, ed iniziò una vasta epurazione degli elementi contrari alla politica di distacco dall'Unione Sovietica. Una delle maggiori vittime di questa epurazione fu il vecchio compagno d'armi di Mao, il ministro della difesa Peng Teh-huai, sacrificato nel 1959 al «grande balzo in avanti» e sostituito da Lin Piao.

Fu questo l'ultimo successo di Mao, prima della temporanea eclisse provocata dall'effimero sopravvento dell'apparato burocratico ed amministrativo cinocomunista, che, argomentando da un punto di vista pragmatico non riteneva che il paese potesse, a quello stadio di sviluppo, fare a meno dell'aiuto sovietico. Il contrasto verteva anche sulla convinzione di Mao della validità della mobilitazione delle masse attraverso la propaganda, e sulla sua frequente utilizzazione dell'esercito, per costruire dighe e fabbriche e altre opere civili. I sovietici, da parte loro, avevano richiamato in patria i 2.000 tecnici che cooperavano per l'industrializzazione dell'immenso paese.

Ma la fazione filosovietica della Cina comunista, portata in auge soprattutto dal fallimento del «grande balzo in avanti», subì un grave rovescio con l'esplosione della prima bomba atomica cinese, il 16 ottobre 1964 nel deserto di Takla Makan. Grazie ad essa Mao poté dimostrare che la Cina poteva benissimo progredire anche senza l'aiuto dell'Unione Sovietica, e perfino in conflitto con essa. Fu facile dopo di ciò a Mao riprendere il sopravvento, favorito anche dalla contemporanea caduta a Mosca di Kruscev, estromesso dalla guida del partito e del governo proprio il giorno prima dell'esplosione dell'atomica cinocomunista (anche se i rapporti di Mao con i successori di Kruscev non furono poi migliori).

L'acquisizione dell'atomica segnò il ritorno di fiamma della battagliera propaganda maoista, e di una epurazione degli elementi filo sovietici di gran lunga più violenta. Aiutato da un gruppo di fidati collaboratori, fra i quali il ministro della difesa Lin Piao, il primo ministro Ciu En-lai, il teorico del partito Chen Po-ta e la moglie stessa di Mao, signora Ciang Ching, e forte del non dimenticato prestigio acquisito negli anni precedenti, Mao Tse-tung riprese in mano le redini del potere.

Nel 1965 incomincia la violentissima lotta di potere fra il settantaduenne Mao e il suo vecchio compagno di tante battaglie, Liu Shao-ci, cui nel 1959 Mao stesso aveva lasciato la carica di presidente della repubblica. Accomunando Liu Shao-ci e i suoi fautori a Kruscev nell'accusa e nella taccia di revisionismo, Mao cominciò a scalzarne le posizioni di potere in una lotta dura e crudele, che doveva raggiungere il culmine con la «rivoluzione culturale», della quale il risorto capo comunista si servì efficacemente per eliminare i suoi nemici.

La propaganda maoista per la mobilitazione delle masse assunse aspetti che restano quanto meno sconcertanti per la mentalità e la cultura occidentali. Nel luglio 1966, per esempio, l'agenzia «Nuova Cina» diffonde fotografie di Mao che nuota nel fiume Yang-tse: l'anziano statista ha compiuto la traversata del fiume, si afferma, coprendo la distanza di 14 chilometri contro la corrente, in un'ora e cinque minuti. Tutto questo per smentire alcune voci che ne davano per pericolante la sua salute.

A questa fase della lotta risale anche la formazione delle «guardie rosse», che risultarono uno degli strumenti più efficaci della rivoluzione culturale, e la pubblicazione di milioni e milioni di copie del famoso «libretto rosso», una raccolta di massime e pensieri di Mao destinati ad essere recitati collettivamente nelle comunità, coerentemente con la teoria della mobilitazione delle masse. Le vittime illustri della rivoluzione culturale non si contano nella classe politica cinocomunista, che uscì vastamente e profondamente rinnovata dall'epurazione.

Una volta raggiunto lo scopo della rivoluzione culturale, si pone il problema del ritorno alla normalità, e a un ritmo di vita i cui sforzi dovevano essere rivolti più al realismo e alla produttività che alla propaganda ideologica e personale. Rientrarono nell'ombra le guardie rosse, rivelatesi alquanto scomode per il raggiungimento di una situazione che non fosse di lotta, e si pose una fine all'situazione della così detta «rivoluzione permanente».

Si cominciarono a riparare le lacerazioni provocate dalla rivoluzione culturale e dall'estremismo delle guardie rosse nel paese, già colpito da ondate dopo andate di violenza, durante le quali milioni di cittadini cinesi erano stato arrestati. Si attenua in questa fase della vita politica cinocomunista, la lotta intestina, della quale non si ode più all'estero alcuna eco di rilievo. La figura del presidente del partito Mao Tse-tung tende ad astrarsi da quella che è la politica contingente, affidata prevalentemente alle abili mani del primo ministro Ciu En-lai.

Meno note, rispetto alle sue capacità politiche e militari, sono le doti umanistiche di Mao Tse-tung, che fu anche uomo colto, poeta classico e dotato di profondi interessi storici.

Alto un metro e 78 cm circa, corporatura con tendenza alla pinguedine, aveva un capo massiccio, con un'ampia fronte. Nei suoi ritratti che fece divulgare a scopo propagandistico preferì apparire con volto sorridente e sereno, piuttosto con l'espressione volitiva della lotta, prediletta da altri grandi dittatori del suo secolo.

Dopo il ripudio del matrimonio impostogli dal padre, Mao sposò la figlia di un professore che gli era stato amico. La donna gli morì nel 1930, uccisa da un generale nazionalista, un episodio degli orrori della guerra civile. Sposò successivamente un'insegnante dalla quale ebbe un figlio e dalla quale divorziò nel 1937. Due anni dopo sposava un'attrice di Sciangai, Chiang Ching, che gli dette una figlia e fu la sua collaboratrice politica.

Guido Scialpi



Telefoto Ap
Dall'album di Mao: con Stalin (1950) con Kruscev (1957) e con il presidente Nixon (1972)

Telefoto Upi
Dall'archivio di Mao Tse-tung: siamo nel 1946 a Pechino, e il futuro leader della Cina brinda con il generale Chiang Kai-shek

Nel segno di Mao

Trafitti da anni innumeri di mestiere, non altro, il flash d'agenzia piombato sul tavolo è sembrato ieri, dopo tante congetture di scomparsa, malattia, addirittura imbalsamazione, un evento ormai storico, anzi, per l'esattezza già storicizzato. L'itinerario, favorito dalle grandi distanze e dagli enormi spazi — malgrado i recenti possibili viaggi alla portata di tutti — sfiorava ormai da tempo la leggenda e l'epopea per umanizzarsi nel fumetto inteso come veicolo popolare d'informazione. L'arco era un arcobaleno di inevitabile suggestione: crepuscolo e ceneri di un impero celeste, semi sparsi della decadenza tra fiumi, montagne e pianure, nascita con lotta armata di una nazione-repubblica e suo inserimento da protagonista nell'equilibrio sempre più delicato del pianeta Terra, malgrado i pesanti secoli di feudalesimo, le piaghe ulcerose lasciate dalle faide dei mandarini, gli incanti di una antichissima e meravigliosa civiltà d'arte e di lettere.

Tutto questo importante spezzone del nostro secolo, che internamente al paese ha racchiuso anche il digrignare senza timore alla casa-madre URSS, la conquista della bomba atomica e la rivoluzione culturale, ha sempre portato la sigla Mao, divaricandosi sottilmente tra gli effetti di una massiccia ma penetrante propaganda e la realtà di un grosso personaggio la cui escalation sul palcoscenico della storia ha del prodigioso anche senza venir rapportata al difficile e vasto scenario disponibile. Non a caso i termini di magnetismo e sinologia assumono in questa occasione un identico significato: dalla persuasione più o meno occulta della poesia e del nuoto vigoroso per fiumi alle grandi concrete realizzazioni in una terra immensa e popolata da milioni di anime dove meno di mezzo secolo fa c'erano solo residui di porcellane e contadini affamati; all'attenzione di politici e studiosi di ogni paese e ideologia verso un fenomeno che non poteva essere ignorato e di cui, per lealtà storica, bisognava tener conto e seguire con la massima attenzione anche nelle sue più lievi sfumature. Non a caso il moderno Marco Polo di questo nuovo universo cinese è stato un americano, Edgar Snow; né a caso esattamente dieci anni fa uno scrittore italiano — e singolarmente proprio veneto — Goffredo Parise, anticipava nelle duecento pagine di «Cara Cina» la conoscenza e la scoperta tenera e sorpresa di una gente e di un paese: la Cina deve imparare dall'Occidente l'analisi e la sintesi, cioè la libertà; l'Occidente dalla Cina lo stile della vita e l'aiuto reciproco, cioè l'amore.

Adesso, com'è di ogni cosa umana, anche Mao se n'è andato. «L'uomo invecchia facilmente — aveva scritto in una sua poesia — il cielo no». E ancora: «Solitario sto nel gelido autunno... L'universo intero è candore.» Si apre, per chi rimane, l'eterno problema del dopo, le ipotesi, le congetture. Non sta a noi, cronisti dello scorrere quotidiano, tentare visualizzazioni che inevitabilmente potrebbero sfiorare la fantascienza. Sta a noi, piuttosto, sottolineare con il giusto rilievo la fine di un uomo e di un personaggio per molti versi di statura eccezionale, a volte incredibile perché tuttora avvolto nel blu di quel mistero che per noi piccoli e lontani continua a chiamarsi Cina.

Libero Mazzi

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

IL TIMAVO NUOVAMENTE IN TORBIDA

Acqua razionata per l'inquinamento

Dopo le riduzioni della notte altre restrizioni nella giornata di ieri - Le proporzioni del fenomeno

Acqua inquinata, acqua razionata. Sembra un gioco di parole, è invece la triste realtà per i triestini i quali, dopo aver sopportato per intere, lunghe estati la carenza nel rifornimento idrico, si vedono ora danneggiati dal persistente inquinamento provocato da due fabbriche che sorgono in zona jugoslava, a Villa del Nevoso. Prima c'era il problema dell'adduzione dell'acqua in città: vi si è provveduto, affrontando un costo altissimo, con la realizzazione dell'acquedotto sottomarino, altrimenti detto del Duemila, che dimostra indubbiamente la bontà dell'esecuzione e tutta la sua validità. Ma ora il problema viene riaperto proprio dall'inquinamento del Timavo e dalla conseguente mancanza d'acqua, in quanto assolutamente insufficienti sono le fonti di approvvigionamento rappresentate dal Sardos e dall'acquelotto di Aurisina.

E' successo una volta di più — ma in quest'occasione in forma ancora più preoccupante del solito, almeno per quanto riguarda quest'anno — che le due fabbriche jugoslave (una di compensati, l'altra di acidi organici) continuano a scaricare nel fiume i loro rifiuti che provocano l'inquinamento in presenza di un particolare periodo di precipitazioni atmosferiche: ed è quanto è avvenuto la settimana scorsa e quelle precedenti, durante un agosto balordo.

I tecnici dell'Acegat, che sono costantemente in allarme, dopo aver accertato mutamenti delle caratteristiche chimico-fisiche delle acque del Timavo, ancora sabato scorso erano stati costretti ad attingere l'acqua potabile soltanto dal Sardos, che è in grado di fornire 180 mila metri cubi al giorno. Bisogna tener conto che questa possibilità si è ridotta a 170 mila metri cubi, ai quali si possono aggiungere altri 10 mila di acqua attinta da Aurisina. Non bisogna però dimenticare che il fabbisogno quotidiano di acqua si aggira sugli oltre 200 mila metri cubi, per cui — dovendo anche procedere ai lavaggi dei filtri — si può calcolare che ogni giorno vengono a mancare dai 25 ai 30 mila metri cubi d'acqua.

Ecco, allora, che l'Acegat è stata costretta, fin dall'altrieri, perdurando le sfavorevoli caratteristiche fisico-chimiche delle acque delle sorgenti che alimentano l'acquedotto Randaccio, a ridurre l'erogazione idrica. Ieri la strozzatura ha interessato il periodo dalle ore 14 alle 19 e dalle 21 alle 6 di stamane, per cui moltissimi cittadini (specialmente quelli che abitano nei piani alti) si son trovati una volta di più nell'imbarazzante situazione di avere il rubinetto asciutto.

Da qui le telefonate di protesta dell'Acegat, che si sono ripercosse pure sul nostro centralino: c'era gente, tanta, giunta al limite della sopportazione che inveiva contro uno stato di cose insopportabile, non degno certamente di una città civile, specialmente tenendo conto della fortissima spesa che s'è dovuta sopportare per la creazione dell'acquedotto sottomarino.

I tecnici dell'Acegat, dal canto loro, affermano che non sono nelle condizioni di prevedere la situazione per il giorno seguente in quanto si spera sempre in un ritorno alla normalità, per cui le eventuali decisioni di strozzature possono venir prese solo nella mattinata. In questo caso, poi, si confidava in un pronto miglioramento delle condizioni delle acque del Timavo, ciò che purtroppo non è avvenuto, perlomeno non nella misura auspicata; addirittura si sottolinea — per far comprendere la gravità della situazione — che già dall'odore dell'acqua si può avvertire la situazione di estrema anormalità.

Per oggi, come accennato, i tecnici dell'Acegat potranno decidere soltanto durante questa mattina: è consigliabile pertanto che in ogni casa si provveda a una scorta d'acqua tale da poter fronteggiare ogni evenienza; se poi la situazione verrà a normalizzarsi, tanto meglio. Bisogna tener conto però che il campanello d'allarme per l'acqua inquinata squilla con una certa frequenza specialmente in autunno, in concomitanza con la stagione delle piogge: e allora una volta di più l'approvvigionamento idrico entrerà in crisi, a tutto danno dell'utente triestino.

Quello stesso utente — non si può dimenticarlo — che era stato rassicurato ancora cinque anni addietro, quando fervevano i sopralluoghi (che si sono rivelati del tutto inutili) agli stabilimenti di Villa del Nevoso e agli asseriti impianti di depurazione (ma quali?). Si trattava di delegazioni italiane e slovene, ad alto livello, dai cui lavori si sarebbe dovuto trovare la soluzione ai nostri mali: ciò che non è assolutamente avvenuto.

In più comunicati congiunti si affermava che, in conformità con il programma dei lavori, restava in evidenza per tutti quanto riguardava la protezione delle acque del Timavo: con quali risultati lo si può vedere in questi giorni, a distanza di anni.

Non basta: ricordiamo — per chi la memoria non sorregge — che l'accordo sulla promozione della cooperazione economica tra la Repubblica italiana e la Repubblica jugoslava allegato al trattato di Osimo all'art. 2 dice testualmente: «I due governi istituiscono una commissione mista permanente per l'idroeconomia, incaricata di studiare tutti i problemi idrologici di interesse comune e di proporre soluzioni idonee in materia, in vista di assicurare il miglioramento degli approvvigionamenti di acqua e di elettricità in relazione alle obbligazioni derivanti dagli accordi e trattati stipulati tra le due parti».

Fino a quando tutto ciò si concreterà, i triestini continueranno ad avere i rubinetti asciutti, a sopportare nuovi disagi. E per quella volta il Timavo sarà ormai «out», un fiume irrimediabilmente inquinato dagli scarichi, e altri miliardi si saranno spesi — naturalmente da parte nostra — per riuscire ad attingere l'acqua dalle falde profonde del basso Isonzo. Che almeno, tenuto conto di tanti disagi, il progetto possa tradursi quanto prima in realtà.

Si inaugurano oggi le Giornate mediche

Stamane alle 8.30, nella sala dei congressi dell'Adriatico Palace di Grignano si inaugurano, alla presenza delle autorità e degli scienziati di vari Paesi presenti, le XXX Giornate Mediche, che avranno per tema l'«immunologia clinica».

Porgerà il saluto agli invitati e ai congressisti, il presidente del Comitato organizzatore, prof. Elio Belsasso. Per l'occasione verranno consegnati premi di studio a giovani medici dell'Ospedale triestino. Successivamente si darà corso ai lavori delle prime due tavole rotonde; domani il convegno continuerà con ulteriori due tavole rotonde.

Un'altra scossa

Ancora una scossa: alle ore 19 26'50''2 la terra friulana ha tremato con l'intensità di gradi 3,1 della scala Richter, corrispondente ai 4 gradi e mezzo della scala Mercalli. Il sommovimento è stato registrato dall'Osservatorio geofisico di Borgo Grotta Gigante, che ha individuato l'epicentro nella «solita» zona circostante il monte Verzegnis. Quella di ieri è la 187.a scossa dal 6 maggio.

STATO CIVILE

MORTI: Bracci in Andriolo Antonina, 80; Girardelli Mercedes, 91; Amodeo Aurelio, 78; Piscanc ved. Hrovatin Antonia, 86; Sperco Enrico Alberto, 81; Segnani Bruno, 75; Mauro Giovanni, 71; Bonazza Mario, 63; Pozru ved. Fabi Anna Maria, 78; Cividino Carla, 89; Marini Pietro, 72; Cergolet Bruno, 60; Cepek Vladimiro, 62; Kukuljan ved. Borsato Mattea, 81; Giurgevich Giovanna, 63; Carli Vittorio, 45.
NATI: 14.

UN NUOVO DEPOSITO PERMANENTE STA SORGENDO IN PUNTO FRANCO



(Italfoto)
Il nuovo impianto del silos per lo stoccaggio di oli e gomma sul Molo V del Punto franco

OLI E GOMMA DOPO IL CAFFÈ

I prodotti che provengono dalla Malaysia sosteranno così in porto nei silos in attesa di essere smistati - Concorrenza al Nord

I migliori punti di forza dei moderni porti si identificano nella loro specializzazione: e Trieste, che già vanta il deposito permanente del caffè, si avvia ora a dotarsi di un altro importante deposito di stoccaggio che riguarderà gli oli vegetali tropicali e il lattice di gomma. Lo stoccaggio di queste voci merceologiche è attualmente dominato dai porti del Nord, la cui egemonia non trova praticamente validi antagonisti in alcun'altra area europea, anche perché sorretta da una stretta interdipendenza con i grossi armamenti e i «brokers» tradizionali del Nord, che controllano gli specifici traffici con l'Asia e l'Africa.

Da qualche mese sono in fase di costruzione al Portonuovo dei grandi serbatoi in vetroresina, materiale particolarmente adatto al contenimento dei prodotti che vi dovranno essere stoccati, e cioè gli oli di palma e di cocco, e il lattice di gomma. Queste materie sono attese, per intanto, dalla Malaysia, loro grande produttrice ed esportatrice. La richiesta di questi prodotti è oggi sempre più intensa; gli oli trovano larghissimo impiego sia in campo alimentare sia in quello della cosmesi, dei saponi e in numerosi altri comparti della chimica. Il lattice, a sua volta, è alla base della produzione delle gomme.

L'interesse suscitato dall'iniziativa, dovuta alla ditta Pacorini, sta superando largamente le caute attese iniziali, in quanto vi sono già numerose richieste di approvvigionamento presso il nuovo deposito non solo da parte di grandi industrie italiane alimentari, chimiche e della gomma, ma anche di similari industrie dell'Europa centrale. D'altra parte l'iniziativa gode di largo appoggio ad opera delle stesse autorità malaysiane che considerano la collocazione geografica di Trieste ideale per l'irradiamento delle merci stoccate verso le differenti aree di consumo, sia in Italia che nel retroterra europeo.

In tale connessione si colloca anche la stretta collaborazione della Pacorini con il consorzio per l'impor - export Friulgiulia, sotto il cui patrocinio una delegazione di operatori della regione si recherà nella terza decade di settembre in Malaysia dove avrà contatti diretti di affari con rappresentanti del governo locale, responsabili dei principali settori dell'economia del paese asiatico. Attraverso l'aggancio offerto dal deposito, si vanno aprendo ora nuovi canali operativi all'industria regionale appoggiata all'attività promozionale della Friulgiulia.

Va notata, in questo contesto, la grande importanza che si connette al nuovo deposito non solo per essere destinato a diventare uno dei più grossi del Mediterraneo, ma anche per il fatto dei traffici indotti che esso verrà a catalizzare, assieme alle ovvie premesse per l'avvio di nuovi collegamenti marittimi. Le navi che portano i carichi liquidi attesi dalla Malaysia e, in seguito, anche da altre aree tropicali asiatiche e africane, sono in genere navi miste che trasportano pure carichi secchi: quindi si offre loro l'opportunità di sbrigare a Trieste sbarchi sia a deposito liquidi sia a magazzino. Vi sono, quindi, le premesse per l'avvio di aliquote di traffici che diversamente avrebbero fatto capo ad altri scali, per lo più del Nord Europa.

L'impianto, che sorge al molo V, comporta un forte investimento e sarà completato da una palazzina che ospiterà gli uffici amministrativi e i locali tecnici come laboratori d'analisi, officine, centrale di riscaldamento, ecc. Da notare che i prodotti da stoccare esigono un trattamento attento e del tutto particolare. Nelle varie manipolazioni, a esempio, la loro temperatura non deve scendere al disotto di un certo limite, per cui occorrono specifici sistemi di condizionamento. Anche la velocità di travaso ha limiti ben precisi. Tutte queste condizioni tecnico-operative saranno assicurate e controllate automaticamente, mediante impianti sofisticati modernissimi, dai quali non si può prescindere se si intende tenere ragionevolmente testa alla concorrenza del Nord.

Corsa sulle rive

Due carabinieri del nucleo radiomobile sono stati costretti ieri mattina ad un lungo inseguimento prima di riuscire a bloccare un giovane jugoslavo sorpreso ad armeggiare attorno all'auto di un connazionale. L'inseguimento, quasi cinematografico, si è sviluppato tra le auto in sosta sulle rive, attirando la curiosità dei passanti e dei turisti. Alla fine il giovane è stato bloccato ed identificato per Slavko Petric, di 25 anni. E' stato quindi denunciato in stato di arresto per tentato furto con scasso.

I RILEVAMENTI D'AGOSTO DEI VIGILI URBANI SUI MERCATI CITTADINI

Continua la scalata dei prezzi Sfavorevoli anche le previsioni

Tutti i generi di prima necessità hanno registrato sensibili aumenti appena temperati da qualche sporadico ribasso e da alcune «offerte speciali» - File per frutta e verdura

Anche agosto è stato caratterizzato negativamente sul fronte dei prezzi dei generi di prima necessità. A quanto si apprende, infatti, dalla relazione mensile del comando vigili urbani, notevoli aumenti si son dovuti registrare per la carne di vitello, per il burro, lardo, salumi, latte, formaggi, su alcuni tipi di cereali e sul cacao, senza considerare poi i prodotti ittici e ortofrutticoli; gli unici ribassi si sono avuti soltanto per il coniglio, galline e pollame.

Svariate offerte speciali vi sono state da parte dei supermercati, che hanno interessato anche generi di prima necessità come il pollame, l'olio di semi, il formaggio grana, i detersivi e le saponette profumate, offerte che hanno consentito un effettivo risparmio rispetto ai prezzi concorrenti di mercato; altrettanto avviene in alcuni negozi di frutta e verdura dove, per l'acquisto dei vari generi di partita a prezzi più vantaggiosi, si formano addirittura le file.

Scendendo nei dettagli, si può osservare che la carne jugoslava, importata a Trieste con i benefici del conto autonomo, ha registrato un ulteriore ribasso all'ingrosso di 100 lire il chilogrammo (al dettaglio i prezzi sono rimasti invariati) sia per ragioni di concorrenza sia per effetto della rivalutazione della lira. Si teme però che tale miglioramento possa cessare entro un paio di mesi, considerato che il quantitativo di carne in esenzione doganale, ancora disponibile, ammonta a 8395 quintali sui 40 mila assegnati, ritenuti insufficienti alla copertura del fabbisogno locale, per i prossimi quattro mesi.

Il prezzo della carne di vitello ha segnato un'aumento all'origine e all'ingrosso di 100 lire il chilo per le mezzene e di 250 lire per il posteriore, aumento che può essere attribuito ai maggiori costi di allevamento. Si è avuto, di conseguenza, un rincaro al dettaglio, rilevato anche nei supermercati, che va dalle 315 lire per le braciole di costa alle 485 lire e oltre per le fettine vendute in qualche esercizio a 6400-6800 lire al chilogrammo. Sui prezzi della carne suina sono state accertate parecchie variazioni, in gran parte compensative, fatta eccezione per il prezzo della coscia senz'osso, maggiorato al minuto di 310 lire il chilo, in media (da 3950 a 4260), tanto da superare ormai quello del corrispondente tipo di carne di manzo (4230).

Sul mercato dell'olio di oliva è stata registrata negli ultimi giorni di agosto una tendenza all'aumento, frenata però per il momento dalle grosse giacenze; l'aumento però potrebbe ugualmente concretarsi in conseguenza dei danni alle colture provocati dal maltempo che ha imperversato su tutta la penisola. Si sono accentuati i rincari per il burro in tutte le fasi distributive, dovuti ai maggiori costi della materia prima e della manodopera; agli aumenti di luglio, piuttosto consistenti, si devono aggiungere pertanto quelli di agosto che vanno da un minimo di 25 a 185-200 lire il chilo.

Il lardo bianco e quello affumicato hanno segnato aumenti medi al dettaglio di 250 rispettivamente di 285 lire il chilogrammo, che non trovano ancora riscontrò nel commercio all'ingrosso, dove si è avuto invece un rincaro di 50 lire sulla pancetta affumicata.

Continua intanto inarrestabile l'«escalation» dei prezzi dell'ossocollo e del prosciutto crudo: quest'ultimo ha raggiunto il livello medio di 9000 lire il chilo (!), con punte massime di 9800. Per quanto riguarda il tonno si sono avute, da parte di alcune case produttrici, delle offerte speciali e quindi prezzi inferiori al passato, mentre altre hanno rincarato il prodotto di circa 200 lire il chilo con ovvie rivalse da parte dei rivenditori. In aumento pure i fagiolini e gli spinaci surgelati, mentre la carne in scatola (da 220 grammi) è salita a 700 lire la scatola, prezzo dovuto all'impiego della carne fresca (in luogo di quella congelata il cui approvvigionamento, dal '74, è quasi bloccato).

Previsioni sfavorevoli per il concentrato di pomodoro a seguito dei maggiori costi dei contenitori e dei danni provocati alle colture dalle avverse condizioni atmosferiche. Il latte fresco, come del resto quello a lunga conservazione (con esclusione del condensato e dell'evaporato) ha segnato dal 16 agosto un rincaro al dettaglio di 25 lire il litro.

Nel settore dei formaggi la situazione è molto peggiorata rispetto a luglio, in quanto i prezzi dei vari formaggi hanno registrato nuove maggiorazioni sia all'ingrosso che al minuto, causa la carenza della materia prima e della stipulazione dei nuovi contratti. Vi sono interessati tutti i prodotti e in modo particolare il grana, il cui aumento, al minuto, oscilla da un minimo di 350 lire per il parmigiano a un massimo di 620 lire per il grana stagionato. Il parmigiano ha segnato un rincaro, all'ingrosso, di ben 700 lire il chilo, dovuto fra l'altro alla minore produzione. Orzo, riso e farina di granoturco hanno registrato alcuni aumenti al dettaglio, che non trovano però ancora rispondenza nel commercio all'ingrosso.

Nel mese scorso è peggiorata anche la situazione del mercato ittico rispetto a luglio; si è dovuta lamentare una certa carenza di pesce pregiato che ha comportato numerosi aumenti di prezzo che sono venuti ad aggiungersi a quelli già segnalati in precedenza. Le cause sono sempre le stesse, e quindi ricorrenti: il consumo diretto del pescato da parte dei turisti nelle località di mare. Una piccola ripresa è stata constatata appena negli ultimi giorni di agosto con il rientro dei villeggianti ai luoghi di residenza. Nel nostro golfo sono state effettuate ottime pescate di sardoni e di moli, di piccola pezzatura, il tutto venduto a prezzi convenienti. Prezzi elevati anche per i branzini, le orate e i rombi (fino a 14.800 lire il chilogrammo). Notevoli aumenti si sono avuti sui calamari congelati.

Le cattive condizioni atmosferiche verificatesi nello scorso mese hanno determinato un lieve peggioramento del mercato ortofrutticolo. Si è avuto un rincaro per quasi tutte le verdure (bietole, cicoria, fagioletti, insalata, radicchio, tegoline e zucchine) contrapposto a una diminuzione dei prezzi delle melanzane, dei fagioli da sgusciare e della frutta di stagione. I limoni, esportati abbondantemente nei paesi della Cee, hanno segnato un sensibile rincaro che si profila anche per le patate, di cui si lamenta per gli stessi motivi (esportazione) una minore disponibilità.

Protesta in piazza di assegnatari Iacp

Stamane alle 9 gli assegnatari degli alloggi Iacp di Santa Maria Maddalena inferiore, bando 4 e 6, si riuniranno in piazza Unità di fronte al Municipio per protestare per il ritardo di un mese nell'assegnazione definitiva degli alloggi in questione. Una delegazione si recherà quindi dal sindaco per esporgli le proprie rimostranze. La decisione di attuare tale forma di protesta è stata presa dalla maggioranza degli assegnatari nel corso di una riunione svoltasi nella tarda serata di ieri presso il Sunia.

Barche da tutto il mondo

(Italfoto)
Stanno arrivando le imbarcazioni che, dal 19 al 28 di settembre, prenderanno parte alla prestigiosa regata internazionale «Half ton Cup 1976». Le barche vanno ad ormeggiarsi alla banchina della Stazione Marittima, dove sono stati approntati gli appositi spazi. Nei giorni scorsi si sono intanto svolte nel golfo le prove di qualificazione per le imbarcazioni italiane

BRUTTA AVVENTURA A LIETO FINE NELLA ZONA DI BIVIO AURISINA

GIOVANE PRIGIONIERO DELLA GROTTA

Lo studente speleologo si era calato con un amico in uno stretto cunicolo dove è scivolato, ferendosi, a 40 metri di profondità - I tempestivi soccorsi

Una drammatica avventura ha corso ieri un ragazzo di 18 anni che insieme a un amico era sceso in una grotta di Aurisina e poi vi è rimasto bloccato, a una quarantina di metri di profondità, con una profonda ferita a una gamba e una spalla contusa, dopo essere scivolato sul fondo limaccioso. Per tirarlo fuori sono dovuti intervenire i vigili del fuoco, che si sono calati nell'abisso aiutati da un esperto speleologo.

Il giovane rimasto ferito è lo studente Maurizio Sulig, abitante in via Ghirlandaio 10, che nel primo pomeriggio di ieri aveva raggiunto la zona di Aurisina con un amico per esplorare la grotta «Vittoria», il cui imbocco di trova fra un gruppo di casette sopra la stazione ferroviaria. L'abisso inizia con un pozzo profondo una ventina di metri e continua poi in un cunicolo molto stretto e dal fondo limaccioso che si spinge fino a 40 metri sotto terra. Entrambi i ragazzi, che avevano già acquisito una certa esperienza con discese in altre grotte, si erano portati appresso dell'equipaggiamento sufficiente per la prima parte della spedizione ma forse non altrettanto per la seconda, là dove la grotta si fa più stretta e pericolosa.

A un certo punto Maurizio è scivolato, battendo pesantemente le ginocchia, e in quella posizione è andato avanti sdrucciolando per sei o sette metri. Nella caduta ha riportato anche una violenta contusione alla spalla sinistra, mentre sotto il ginocchio sinistro gli si era aperta una profonda ferita.

L'amico, che non sarebbe riuscito a soccorrerlo da solo, è allora ritornato all'aperto in cerca di soccorso. Fortuna ha voluto che in una delle case circostanti la grotta si trovasse in visita ad alcuni parenti uno speleologo esperto, Natale Bone, componente della commissione grotte del CAI. E' stato lui ad avvisare i vigili del fuoco di Opicina, che hanno mandato immediatamente sul posto una squadra guidata dal capo squadra Chiussi e con tutte le attrezzature necessarie in queste circostanze. Nel frattempo erano stati avvertiti anche il pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto e la squadra di soccorso alpino di borgo Grotta Gigante.

Un'autolettiga con l'autista Gianni e gli infermieri Chermez e Cresi, ai quali si è aggiunto il medico di turno, ha raggiunto a tutta velocità la zona, dopo che un'indicazione più drammatica, poi rivelatasi infondata, aveva fatto pensare a un giovane finito sotto il treno alla stazione di Aurisina. Si trattava invece del ragazzo caduto all'interno della grotta.

Quando i vigili del fuoco sono arrivati all'imboccatura dell'abisso, hanno trovato ad attenderli lo speleologo Bone, che si è offerto di guidare il caposquadra Chiussi e il vigile Basaldella lungo il cunicolo. Il giovane Maurizio, che era dolorante e sanguinava, è stato così raggiunto in breve tempo e quindi portato all'aperto con l'aiuto di una speciale braga. Poi, adagiato sull'autolettiga nel frattempo sopraggiunta, è stato trasportato all'ospedale e ricoverato nella clinica ortopedica. La drammatica avventura era finita.

Si apre oggi il festival della stampa comunista della sezione «P. Togliatti» presso la Casa del popolo di Borgo S. Sergio (via A. Peco 7) che si protrarrà fino a domenica.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Nicola — Il sole sorge alle 6.37 e tramonta alle 19.26; la luna nasce alle 20.02 e cala alle 8.30.

Ieri: temperatura massima 22,3, minima 14,3; pressione mb. 1013,5 in diminuzione; umidità 68 per cento; cielo sereno con foschia; vento 14 km da Sud-Ovest, libeccio; mare poco mosso, con temperatura di gradi 20,6.

Maree — OGGI: alta alle 11.09 con cm 43 e alle 23.18 con cm 33 sopra il l.m.; bassa alle 17.23 con cm 40 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 5.13 con cm 39 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816; Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 421125; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790857; Basilica, via S. Giusto 1, tel. 794115.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Picciola, via Oriani 2, tel. 790207; Salute, via Giulia 1, tel. 796369; Lloyd, via Diaz 2, tel. 36747; Annunziata, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM, tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732637.



CASSE DI RISPARMIO: MUTUI AGEVOLATI PER 270 MILIARDI

Si amplia l'intervento a favore dei terremotati

Da uno a due miliardi i prestiti a tasso zero alle famiglie

Le Casse di Risparmio di tutta Italia — riunite nell'ACRI, la loro associazione nazionale — in una seduta convocata a Roma dopo la tragedia del Friuli, ritennero opportuno — su proposta dei presidenti delle Casse della nostra regione, a più diretta conoscenza delle esigenze locali — di non prendere decisioni immediate, anche per evitare di limitarsi alla erogazione di importi che, sia pure cospicui, si sarebbero soltanto aggiunti alle generose offerte di altri enti e di privati, senza contribuire con efficacia estesa nel tempo — come le Casse intendevano invece fare — alla ricostruzione sia delle case sia delle imprese minori, e alla ripresa delle attività negli altri settori produttivi.

Nacque così l'idea di aprire una sottoscrizione tra le Casse di Risparmio per creare la dotazione necessaria ad avviare un fondo rotativo per prestiti a tasso zero che consentissero ai terremotati di ottenere con rapida procedura dei prefinanziamenti, in attesa del completamento dell'iter burocratico delle pratiche avviate presso i vari istituti (Frie, Mediocredito, Federalcasse, ecc.) E fu deciso altresì di studiare l'emissione di un prestito obbligazionario che permettesse la concessione di mutui agevolati nelle zone colpite dal terremoto.

E' stata deliberata così — come è stata data notizia — dal consiglio d'amministrazione dell'ACRI, nella riunione avvenuta a Roma, e alla quale era presente anche il presidente della CRT, Aldo Terpin, l'emissione di un prestito obbligazionario di circa 270 miliardi di lire. I titoli verranno emessi dall'Istituto di credito fondiario delle Venezie, dalla sezione di Credito fondiario della Cassa di Risparmio di Gorizia e da altri istituti di credito speciali collegati con le Casse di Risparmio italiane.

Il prestito è una nuova testimonianza dell'impegno a favore delle popolazioni colpite dal sisma, da parte delle Casse di Risparmio, esse si sono infatti impegnate a sottoscriverlo in proporzione ai rispettivi fondi amministrati. I fondi così raccolti saranno utilizzati per la concessione di mutui a tasso agevolato per la ricostruzione sia delle abitazioni private, sia delle opere pubbliche distrutte dal terremoto. Tali prestiti avranno una durata ventennale ed il tasso a carico del mutuatario sarà inferiore al 3 per cento, grazie al contributo che la Regione accorderà nel quadro di provvedimenti allo studio per il finanziamento della ricostruzione, avvalendosi tra l'altro di un ulteriore stanziamento di fondi statali. Tutte le operazioni previste dai suddetti interventi verranno svolte attraverso la Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone.

Va rilevato infine — riallacciandoci a quanto detto circa la dotazione messa a disposizione delle varie Casse per i prestiti a tasso zero — che la sottoscrizione ha raggiunto finora i 7 miliardi (e tra questi c'è il miliardo messo a disposizione dalla Cassa di Trieste). Nel quadro di questa iniziativa, nella recente seduta dell'ACRI, su proposta dell'avv. Terpin, che rappresenta l'associazione in seno alla commissione di Udine per l'esame delle domande presentate dai terremotati, è stato deciso di portare da uno a due miliardi l'importo destinato agli interventi a favore delle famiglie, abbreviando nel contempo il termine per la presentazione delle domande al 30 settembre, in modo da consentire l'anticipazione della chiusura delle operazioni — per tale capitolo — entro il 15 ottobre.

Apprendisti bibliotecari: sei borse di studio

Sono istituite per il periodo dal 1.o ottobre 1976 al 30 settembre 1967 sei borse di studio da lire 1.200.000, destinate a studenti regolarmente iscritti ai corsi dell'Università degli Studi di Trieste che dimostrino una inclinazione verso la carriera bibliotecaria, comunque intesa, sia essa di conservazione che di diffusione o di animazione, e che intendano collaborare con la Biblioteca civica di Trieste, anche nell'assistenza ai servizi meno impegnativi.

Le borse di studio saranno assegnate, sulla base di un elenco compilato — con giudizio insindacabile — da una commissione costituita dall'assessore alle istituzioni culturali, dal direttore della Biblioteca civica e dal presidente o da un membro della commissione consultiva della Biblioteca civica, da questi delegato. Tale elenco comprenderà in ordine di preferenza, tutti coloro che avranno fatto domanda e che saranno stati ritenuti idonei, previo un colloquio di carattere selettivo e tenuto conto di eventuali esperienze specifiche.

LA PALESTRA DEL «DA VINCI»

(Foto Pozzar)

Abbiamo pubblicato nei giorni scorsi una fotografia della bella piscina costruita nel comprensorio dell'Istituto tecnico «Da Vinci» e destinata a essere usata da alunni anche di altre scuole. Ecco oggi, in quest'altra fotografia, una visione dell'ampia palestra che viene ora completata e la cui utilizzazione è prevista entro i primi mesi del nuovo anno scolastico

MOVIMENTATA GINCANA DOPO L'URTO CON UN FURGONE

Scooter sul marciapiede: quattro le persone ferite

Altri tre giovani all'ospedale per uno scontro a Visinada

Quattro persone sono rimaste ferite ieri pomeriggio in viale Raffaello Sanzio a causa della gincana cui è stata costretta una «Vespa» per evitare un furgone che stava uscendo da un passo carraio. La peggio è toccata al conducente dello scooter, l'operaio Giuseppe Zimmerman, di 55 anni, abitante in via delle Docce 3, che è stato accolto nella divisione neurochirurgica dell'Ospedale maggiore con prognosi di una ventina di giorni. Ha riportato un trauma cranico, con amnesia retrograda e cefalea, nonché una ferita alla regione parietale sinistra. Gli altri tre feriti sono stati soltanto medicati e quindi dimessi.

Lo Zimmermann, alla guida della «Vespa» targata TS 36491, stava scendendo lungo il viale Sanzio diretto verso via Giulia, portando sul sellino posteriore il collega Nevio Novel, 33 anni, abitante in via Marco Polo 27. Giunto circa a metà del viale, ha visto sbucare da un passo carraio un furgone (TS 169143). Dopo l'impatto con il furgone, la «Vespa» è sbandata, dirigendosi verso il marciapiede, dove, in corrispondenza di una fermata degli autobus, erano in attesa alcune persone. Due di queste sono state travolte dallo scooter, finendo a terra in un groviglio generale.

Il passeggero della «Vespa» ha riportato alcune contusioni all'avambraccio, alla coscia e alla gamba sinistri, guaribili in otto giorni; uno dei pedoni, Giorgio de Brunatti (30 anni, via San Cilino 20) ha riportato pure lui varie contusioni guaribili in una settimana e così anche la seconda persona in attesa del bus, la signora Elena Furlanich (via S. Cilino 77), medicata e dimessa con prognosi di una settimana per ferite e contusioni varie. I rilievi dell'incidente sono stati assunti da una pattuglia della Polizia stradale.

Altri feriti — tre giovani — in un incidente stradale avvenuto l'altra notte in Istria. Il conducente dell'automobile, Bruno Cramesteter, di 33 anni, abitante a Muggia in via Colario 33/b, sarebbe stato abbagliato dai fari di un autocarro incrociato in una curva perdendo così il controllo della vettura che è finita fuori strada. L'incidente si è verificato a Visinada, poco prima delle 2 di notte.

Il Cramesteter se l'è cavata a buon mercato (guarirà in 5 giorni), mentre i suoi due compagni di viaggio sono rimasti feriti piuttosto seriamente. Essi sono il meccanico Silvio Benvenuto, 33 anni, via Flavia 7, che ha riportato la frattura della tibia sinistra (guarirà in un mese e mezzo) e l'infermiere Maurizio Zallio, residente a Parma, al quale sono state riscontrate ferite e contusioni in varie parti del corpo guaribili in 25 giorni.

I tre feriti, soccorsi da automobilisti di passaggio, hanno raggiunto Trieste con un taxi e sono stati quindi ricoverati all'Ospedale maggiore: il Cremasteter in guardia chirurgica e gli altri due nella divisione ortopedica.

Due giovani arrestati per un paio di blue-jeans

Due giovani jugoslavi sono finiti in carcere per il solito paio di blue-jeans che avevano cercato di portare fuori da un negozio senza prima passare dalla cassa. I due arrestati per furto, Momcilo Kovacevic, di 25 anni, e Ivan Bogdanic, di 21, erano entrati nel negozio «Moda Oggi» di corso Italia mettendosi a curiosare tra i banchi. A un certo punto, la commessa si è accorta che uno dei due aveva passato all'altro, che subito l'aveva nascosto sotto il giubbotto, un paio di blue-jeans. Entrambi avevano poi cercato di guadagnare l'uscita, vedendosi però bloccare il passaggio dalla solerte commessa.

Due ordini di carcerazione emessi dalla Pretura unificata di Trieste, sono stati eseguiti dagli agenti della Mobile, i quali hanno arrestato Antonio Pinto di 33 anni, residente a Milano, il quale deve espiare tre mesi di reclusione per lesioni personali e Giovanni Marchesich di 31 anni, abitante in strada per Longera 22, condannato a venti giorni di arresto per un reato riguardante il codice della strada.

SEGNALAZIONI

Uomini e donne e idee dalla Norvegia

«Vorrei poter esprimere un'opinione sull'ingiusta suddivisione dei ruoli, nella società moderna, secondo il sesso. Affermare che una donna, perché tale, debba essere sempre e solo casalinga e madre di famiglia, è lo stesso che sostenere che l'uomo, in quanto tale, debba essere sempre e solo militar soldato. E' questa la sostanziale ingiustizia del mondo patriarcale. Un uomo, in esso, può essere in una infinita varietà di modi: se padre di famiglia lo si ammira, se è scienziato o artista o avventuriero; se pone i valori affettivi al di sopra di quelli sociali come se si comporta all'opposto; se lavora molto per il lavoro in sè, come se considera il lavoro un semplice mezzo. Se ama moglie e bambini è approvato; in caso contrario non gli si contesta il diritto di farne a meno.

«Tutto ciò è sommamente giusto: ma per tutti. Anche per la donna. Come l'uomo serve la famiglia e la società a seconda della sua propria personalità, anche la donna ha il diritto di farlo. Esistono padri che sanno dare più calore affettivo di una madre, e madri che sanno formare in profondità l'ethos di un figlio anche trascorrendo con lui pochi minuti al giorno.

«Il ruolo nasce dalla personalità, e la personalità da alcune piccole cosette nelle nostre cellule che abbiamo, donne e uomini, in egual numero, e portano caratteri di ugual valore, o, se anche su questo si vuol disentire, però ugualmente diversificanti.

«Non tutte le donne devono vivere di riflesso in una casa, non tutti gli uomini hanno una personalità da dover realizzare all'esterno. Devono avere, tutti, le stesse possibilità di scelta.

«In Norvegia stanno attuando un esperimento che mi sembra eloquente: quando arriva un figlio, per un anno tutti e due i coniugi stanno a casa, a mezzo stipendio, e per cinque anni lavorano tutti e due mezza giornata. Così la famiglia è di tutti e due e il mondo fuori della famiglia è di tutti e due: e il bambino torna ad esser di tutti e due, come in natura, quella natura che molti citano solo quando sembra dar loro ragione.

«Leggerei volentieri l'opinione di chi eventualmente non la pensa come me: il confronto delle opinioni diverse è sempre utile. Grazie. Dott. Giovanna K.».

Una dalmata curiosa

«Questa è la volta di una dalmata curiosa, che si rivolge alle "Segnalazioni" per chiedere: la Repubblica di Ragusa cessò di esistere nel 1814. E' da allora che cambiò denominazione? Ringrazio coloro che mi sapranno rispondere e aggiungo un grazie a voi per la pubblicazione. M. L.».

Scontrini ferroviari

«Care "Segnalazioni", chi avesse rinvenuto un fascicoletto di scontrini ferroviari intestato a un pensionato statale con accluse tre mini-foto ricordo ed appunti vari, è cortesemente pregato di telefonare al 756598 per prendere accordi in merito al ritiro. Grazie infinite. L. D. N.».

La strozzatura e l'Ufficio tecnico

«In merito alla segnalazione del 21 luglio relativa alla strozzatura sulla via Carsia, ritengo opportuno un chiarimento da parte dell'Ufficio tecnico comunale, in quanto non è ammissibile che questi abbia concessa la licenza di ridurre la larghezza della strada da 7,70 circa a 6 metri: ciò contrasta certamente anche con quanto previsto dal piano regolatore.

«Vorrei anche sapere se detto ufficio è d'accordo sulla non corrispondenza del muro di cinta e quanto stabilito dall'articolo 69 del regolamento edilizio, come osservato dal sig. E.R. il 17 agosto.

«Non ritengo che la strozzatura sia stata approvata allo scopo di evitare che la via Carsia diventi una pista, (vedi segnalazione del 28 agosto dell'ing. Venturini) per degli sconsiderati che, comunque sia la larghezza di una strada, restano sempre tali. A tale proposito non esiste una norma edilizia.

«In attesa di precisazioni, ringrazio. Ing. G.P.».

Casa ristrutturata con inquilini dentro

«Il gruppo di intervento rionale di San Giacomo denuncia alla popolazione un gravissimo abuso che si sta attuando in via San Zenone 13. L'edificio viene demolito internamente per essere ricostruito e trasformato in un condominio, mentre al suo interno alloggiano ancora, in condizioni precarie, alcune famiglie. Esse, nonostante in regola con l'affitto devono abbandonare la loro casa senza che nessuno intervenga in aiuto per procurare loro una sistemazione adeguata e, per affrettare la loro «uscita», si usano tutti i mezzi possibili da parte del proprietario dell'edificio.

«Da quando i primi alloggi si sono resi vuoti, l'impresa ha iniziato a demolire le pareti interne, le porte e le finestre, mettendo in serio pericolo la salute delle persone rimaste, tutte in età avanzata.

«Il gruppo di intervento denuncia alla popolazione il fatto che il comune abbia fornito l'autorizzazione a demolire l'edificio e ad erigere la staccionata, senza prima interessarsi alla sorte delle famiglie. Osserva che le autorità comunali nulla hanno fatto finora per il risanamento edilizio della città e dei quartieri popolari, lasciando mano libera alla speculazione, pur avendo la possibilità di intervenire con piani particolareggiati per il risanamento edilizio, e che mentre migliaia di domande giacciono da anni inevase presso l'Iacp, questo istituto consente di rimanere nei suoi appartamenti a persone che non ne hanno alcun diritto né bisogno e gli alloggi di nuova costruzione raggiungono livelli di affitto troppo alti per essere popolari». Lettera firmata.

Maddalena - Costalunga

«Care "Segnalazioni", come mai in un rione come quello della Maddalena - Costalunga, così povero di strade, degli operai stanno alzando dei muri in cemento armato a chiusura di un tratto dell'ex strada ferrata? Con detta spesa non si poteva rendere agibile, agli abitanti della zona, l'ex strada ferrata? Dipende dal Comune o dalle Ferrovie? Grazie. Laura Veglia».

Le strade che portano a Opicina: l'asfalto, i «guard-rails» e i cartelli

«Care "Segnalazioni", in questi giorni si sta rinnovando il manto stradale della statale 58, la strada che, via Cave Faccanoni e Opicina, porta a Fernetti. L'iniziativa è lodevole e l'apprezzo, come apprezzo ogni lavoro che porta ad un miglioramento, ma mi chiedo: l'asfaltatura era proprio tanto malandata da richiedere questa spesa? A me sembra veramente di no. A mio modesto avviso era invece molto più impellente provvedere a rimettere a posto i "guard-rails" (in alcuni punti talmente contorti da essere ormai del tutto inutili) ed a ripristinare i paracarri dove mancano (nel tratto Opicina-Cave Faccanoni ben una decina sono stati divelti e non sostituiti). E si badi che tali deficienze non sono recenti; da qualche anno, ormai, la strada è in quelle condizioni! Cose si aspetta a ripristinarla? Occorre che qualche macchina voli prima fuori strada? Non sarebbe stato meglio risparmiare i soldi dell'asfaltatura e impiegarli invece in questi lavori tanto più necessari e urgenti? Giudichi chi di competenza, e tenga presente che se, malauguratamente, qualche incidente dovesse accadere per le suddette mancanze, tale ente non mancherebbe di venir coinvolto nella responsabilità.

«Un'altra mancanza mi permetto segnalare: prima dell'ampia e lunga curva volgente a sinistra (per chi scende da Opicina) prima della casa cantoniera manca un qualsiasi segnale di curva pericolosa, e dire che macchine uscite di strada in quella curva e finite contro gli alberi o nella scarpata sottostante non sono certo poche. Vi era una volta, invero, sulla curva, un pannello segnalatore con punte di freccia orientate a sinistra, ma dopo un ennesimo incidente a causa del quale tale pannello era stato sensibilmente danneggiato, esso è stato tolto e non più ripristinato. Perché tanta incuria su questa strada? E dire che di traffico ne sopporta parecchio.

«Ritornando ora all'argomento asfaltatura, ma cambiando strada — sempre comunque in tema di collegamenti fra la città e Opicina — desidero attirare l'attenzione sulle condizioni del manto stradale della via Commerciale, specie nel tratto che va dalla Chiesetta di Cologna all'incrocio con la via Cordaroli: è tutto un susseguirsi di gobbe e avallamenti. Se poi, percorrendo la strada in salita, si deve accelerare per superare qualche veicolo che sale lentamente, le ruote cominciano a perdere aderenza, i tempi di sorpasso si allungano e diminuisce così la sicurezza della manovra, e ciò senza considerare i fastidiosi sobbalzi ai quali è costretto chi si trova in macchina.

«Pochissimo tempo addietro è stato asfaltato il marciapiede su di un lato della strada. Speravo che in quell'occasione sarebbe stata rifatta l'asfaltatura pure della sede stradale, invece no. E dire che le condizioni di quel tratto della via Commerciale sono infinitamente peggiori di quelle della statale 58, dove invece si provvede, ora, al rifacimento del manto stradale. Certo si tratta di amministrazioni differenti, ma questo fatto non riguarda né interessa l'utente della strada, che deve trovare sempre e ovunque strade sicure e in buone condizioni.

«Nella speranza che questa segnalazione riesca a richiamare l'attenzione di chi di dovere e che venga posto riparo alle manchevolezze suelencate, ringrazio per l'ospitalità. Dott. Carlo Martinolli».

PERDURA LA DIFFICILE CONGIUNTURA

Ancora in diminuzione il numero degli occupati

93.775 in luglio (erano 96.940 nel '73)

Il fenomeno, già preoccupante nel 1975, della flessione nell'occupazione sembra dover proseguire nella sua curva ascendente. I più recenti dati resi noti dalla Camera di commercio, riguardanti lo scorso luglio, segnalano che il numero degli occupati nei settori economici e nel pubblico impiego assommava a 93.775 unità, contro le 94 mila 124 rilevate alla fine dello scorso anno. Contemporaneamente gli iscritti nelle liste di collocamento dell'ufficio del lavoro è salito a 3.666 unità contro le 3.292 registrate in media nel '75. Facendo invece un più espresso riferimento al mese di luglio del passato anno, la contrazione delle unità occupate è stata dell'1,4 p.c. (95.084 occupati nel luglio '75), così come nello stesso mese dell'altr'anno l'aumento percentuale dei disoccupati (3.527 nel luglio '75) è stato del 3,9 per cento. E bisogna ricordare che ancora negli anni 1973 e 1974 gli occupati erano ben 96.940, rispettivamente 96.902.

Le cifre, piuttosto crude, vanno inquadrate nel contesto del rapporto tra forze di lavoro e popolazione residente che, a luglio di quest'anno, ammontava nella provincia a 299.354 abitanti (268.524 nel solo Comune di Trieste). Tale rapporto è uno dei più bassi riscontrabili nei paesi industrializzati europei ed extraeuropei. Esso si aggira infatti intorno al 37 per cento degli abitanti, rispetto — per fare qualche esempio — al 46 p.c. della Francia, al 52 p.c. della Germania occidentale, al 53 p.c. del Giappone, Stati Uniti e Gran Bretagna.

Per Trieste ancora, in particolare, la situazione presenta caratteristiche del tutto anomale e ben identificabili nel cumulo di molteplici fattori quali l'accentuato invecchiamento della popolazione, la prevalenza numerica dell'elemento femminile — scarsamente rappresentato tuttavia nel mondo del lavoro — l'aumento della scolarità, la mancanza di un circondario agricolo, l'elevata incidenza dei pensionati.

Nel discorso generale sull'occupazione rientrano poi anche le varie questioni inerenti le incerte vicende di alcune industrie — Vetrobel, Dreher, Calza Bloch — nelle quali molti operai sono da tempo in cassa integrazione. Nei primi sette mesi del '76 le ore perse in questo modo sono state 1.053.389 nelle industrie manifatturiere o 340 mila 473 nell'edilizia; nel periodo corrispondente dell'anno prima, furono rispettivamente 481 mila 349 e 250.746.

Esercizi pubblici: da lunedì 13 chiusura settimanale d'obbligo

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (Fipe) informa che le chiusure settimanali a turno dei pubblici esercizi aventi sede nel Comune di Trieste riprendono carattere obbligatorio con lunedì 13 settembre. La deroga estiva disposta con provvedimento del sindaco il 15 giugno scorso, avendo la durata di 90 giorni, esaurisce infatti i suoi effetti con la giornata di domenica.

L'associazione precisa che le chiusure di cui trattasi devono essere osservate sulla base delle turnazioni predisposte dal Comune: ogni singolo esercizio ha, inoltre, l'obbligo di esporre all'esterno del locale l'apposito cartello indicante la giornata di riposo attribuitagli: quanti eventualmente fossero sprovvisti di tali cartelli possono rivolgersi direttamente alla segreteria dell'associazione, piazza Silvio Benco 4.

Nei Comuni minori della provincia le chiusure dei pubblici esercizi avranno carattere obbligatorio secondo il seguente cadendario: zone turistiche del Comune di Duino-Aurisina: a partire dal 16 settembre, Comuni di Muggia e San Dorligo della Valle: a partire dal 4 ottobre.

La segreteria dell'Associazione, piazza Silvio Benco 4 (tel. 31144 e 68611) rimane a disposizione degli interessati per qualsiasi ulteriore chiarimento.

LE ORE DELLA CITTA'

Sotto il gelso

Renato Ferrari e Marino Bolaffio, rispettivamente autore ed editore de «Il gelso dei Fabiani» saranno lieti di far da guida a coloro che, domenica prossima, 12 settembre, si recheranno in gita a San Daniele del Carso, per visitare il paese di Cobdil, il cimitero di S. Gregorio e la Braida, la fonte-sorgente e la panchina del primo bacio, i luoghi cioè nei quali si svolge la storia di Charlotte, protagonista del fortunato libro di Ferrari. Appuntamento alle ore 10 di domenica nella piazza Bassa di San Daniele.

Artiglieri a Milano

Gli artiglieri che desiderano partecipare al raduno di Milano (25 e 26 settembre), sono invitati a presentarsi entro il 15 presso i seguenti incaricati, telefonando durante l'orario d'ufficio: Miccoli, 64388; Magliaretta, 764408; de Farolfi 418255; sezioni Casa del combattente 68872 (dalle 19 alle 20). In linea di massima, la partenza da Trieste avverrà sabato 25 alle ore 14, con rientro domenica 26 in serata. Il viaggio, a mezzo pullman, sarà a carico della sezione, che raccomanda ai propri soci di iscriversi sollecitamente.

Appuntamento filatelico

Questa sera, con inizio alle 19, nella sede dell'Associazione filatelica e numismatica triestina, in via Trento 1, il cap. Italo Vascotto presenterà il nuovo «Catalogo generale delle marche da bollo italiane» di Paolo De Magistris. L'argomento della conversazione potrà interessare anche i filatelisti, in quanto i bolli fiscali sono stati spesso usati per posta.

Adriaclub Italia: Mirko

Come annunciato, Adriaclub Italia promuove una visita alla mostra antologica di Mirko Basaldella. I soci del Club sono invitati a trovarsi oggi, venerdì, alle ore 18, presso il ponte levatoio del Castello di San Giusto, dove saranno accolti dal critico Carlo Milic e dai rappresentanti del sodalizio cittadino.

Attività alla Ginnastica

Come già annunciato alla Società Ginnastica Triestina continuano le iscrizioni per i corsi di ginnastica, pallacanestro, judo, atletica, scherma e danza classica. Iscrizioni e associazioni presso la segreteria sociale di via Ginnastica n. 47, telefono 755651. Con l'inizio delle lezioni del mese di ottobre sarà aperto ogni giovedì dalle 17 alle 18 il Museo storico sociale.

Gita gratuita

L'Escai XXX Ottobre organizza per domenica 12 settembre, una gita gratuita per i suoi giovani iscritti. L'escursione avrà per meta la bella località di Forni di Sopra e da qui la comitiva salirà il Monte Pramaggiore (m. 2479). La partenza avrà luogo alle ore 6 di domenica prossima da piazza Oberdan. Le iscrizioni (limitate) devono essere comunicate tempestivamente alla segreteria del Cai XXX Ottobre, via Pellico 1, dove gli interessati potranno ritirare anche il programma

«Linea»...... loden!

L'originale loden è caldo, soffice, leggero, pratico, impermeabile, di eccezionale durata! E' un capo di grande attualità, per Lei... per Lui... per tutti! Il Vostro loden di fiducia, della migliore produzione nazionale e tedesca, in una ricca gamma di modelli e colori, lo troverete da «Linea», via Carducci 4, Trieste. Non siate eleganti a metà: vestite «Linea».

In memoria di don Bonifacio

Domani, sabato 11, nel 30.o anniversario della morte del sacerdote don Francesco Bonifacio, nella chiesa di S. Antonio Nuovo, a cura del Circolo buiese «Donato Ragosa», sarà celebrata alle 20 una messa in suffragio. Il rito sarà celebrato dall'Arcivescovo mons. Antonio Santin. Le comunità in esilio di Villa Gardossi, Buie d'Istria, Pirano e Cittanova sono invitate a parteciparvi.

Cantiere n. 2 - Attimis

Su invito del Comitato promotore di Attimis e della popolazione di quel comune, domenica 12 settembre p.v. tutti gli amici e gli alpini della sezione ANA di Trieste, sono invitati a partecipare alla cerimonia di chiusura del cantiere n. 2. «L'invito viene esteso solo per quelle persone che hanno partecipato fisicamente alla ricostruzione» con il seguente programma. Ore 9.30: ritrovo sul piazzale del Municipio; ore 10: Messa al campo; ore 12: rancio offerto dal comitato. I partecipanti si trovino domenica 12 alle ore 8 davanti alla Casa del combattente, possibilmente con mezzi propri a causa della carestia di posti.

Alpina delle Giulie

Domenica prossima 12 settembre la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del CAI, effettuerà la traversata dal rifugio «Gilberti» (Sella Nevea) a Raccolana (Chiusaforte) per la Forchia di Terra Rossa (m. 2137) e lungo un percorso vario, interessante e poco conosciuto. Partenza in pullman alle ore 6.15 da piazza Unità d'Italia. Programma dettagliato e iscrizioni in sede dalle 9 alle 21 (tel. 60317).

«Linea»...... impermeabili!

Sia per la Signora che per il Signore, l'impermeabile sta continuando il cammino verso una ripresa della sua importanza, della sua funzionalità e anche della sua eleganza! Bellissimi gli impermeabili realizzati in cotone resinato di vario peso nelle tonalità di moda, nella versione «trench» e «burberry». Poi quelli in cotone, in lucido cirè e in gabardine di lana nelle tinte attuali. Taglio classico e finiture perfette sono le caratteristiche della collezione di impermeabili presentata da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

DELEGAZIONE ECONOMICA REGIONALE ALLA FIERA DI VIENNA

Fitta rete di interessi tra l'Austria e il porto

Buone prospettive per il commercio dei segati resinosi Discussi i problemi tariffari e i temi dei «treni-blocco»

La nostra regione, rinnovando una vecchia tradizione, è presente alla rassegna autunnale di Vienna — manifestazione apertasi l'8 settembre alla presenza del Presidente della Repubblica e di cinque ministri Federali ed alla quale prendono parte 2002 ditte di 35 nazioni (l'Italia occupa il secondo posto come numero di espositori) — con uno stand rappresentativo allestito dalla Camera di commercio d'intesa con l'assessorato regionale all'industria e commercio e con la collaborazione di altri enti economici.

In occasione della cerimonia di apertura della 104.a edizione della Fiera di Vienna e per una serie di colloqui a vario livello si trova nella capitale una delegazione regionale guidata dall'assessore regionale Stopper e composta dal presidente della Camera di commercio dott. Caidassi, dal direttore generale dell'Ente autonomo del Porto ing. Colautti, dal presidente della Camera di commercio di Pordenone dott. Musolla, dal presidente del Lloyd Triestino on.le Berzanti, dal cav. Mazzoli della Camera di commercio di Pordenone, dal comm. Romano Alberti vice presidente dell'Azienda speciale per il Porto di Monfalcone, dal dott. Poli, segretario generale della Camera di commercio di Pordenone, dal dott. Maurel vice segretario generale della camera di Trieste, dal dott. Gidoni in qualità di direttore dell'azienda speciale del Porto di Monfalcone ed altri esponenti di vari organismi. La delegazione è assistita dal dott. Zucconi, Consigliere commerciale della nostra Ambasciata.

Il programma della delegazione si svolge attraverso visite ed incontri operativi presso il Governo della Repubblica austriaca e precisamente con il ministro del commercio Staribacher, con quello dei lavori pubblici Moser e con il sottosegretario Veselsky. Altri colloqui in carnet interessano il presidente della Camera di commercio federale Sallinger, il presidente della Camera di Vienna Dietrich e il direttore generale delle Ferrovie austriache Pycha.

Tutti i colloqui vertono naturalmente su argomenti di reciproco interesse per l'Austria e il Friuli-Venezia Giulia ed in particolare sui traffici attraverso il porto di Trieste e le prospettive future per quello di Monfalcone, la collaborazione nel settore tecnico-industriale, nel campo delle sub-forniture, il miglioramento delle vie terrestri di comunicazione e la ricostruzione delle zone terremotate.

In tale contesto di problemi si inseriscono le tematiche dello stand — ideato dallo studio Routher — che presentano una triplice visione: la attività dell'agenzia delle sub-forniture con una rassegna di una trentina di imprese; il discorso dei traffici con l'Oltremare attraverso i modelli delle attrezzature per le linee cantainer e ro-ro ed i programmi progetti futuri di ampliamento. Va rilevata pure la presenza dello scalo di Monfalcone con l'Agenzia speciale della CCIAA di Gorizia attraverso un plastico, presenza che si inserisce in un discorso più ampio di collaborazione e integrazione degli scali regionali e per i cui piani urbanistici l'Amministrazione regionale ha già predisposto gli strumenti legislativi; ed infine una documentazione fotografica altamente significativa dedicata agli aiuti austriaci alle nostre genti terremotate.

Negli incontri che la delegazione regionale ha avuto è emersa chiaramente la convinzione che le relazioni economico-culturali con l'Austria, l'Italia e il Friuli-Venezia Giulia, già numerose, possono svilupparsi ulteriormente in modo armonico nei vasti settori attraverso il tessuto operativo e grazie all'azione di promozione di tutti quegli enti ed organismi appositamente istituiti (Regione, Camere di Commercio, Amministrazioni portuali, ecc.). Va sottolineato che con il ministro Staribacher l'assessore Stopper, unitamente al dott. Caidassi ed all'ing. Colautti, hanno in particolare trattato la possibilità di collaborare tra il settore portuale ed i relativi operatori commerciali da una parte e l'industria ed il commercio del legno austriaco dall'altra per la promozione delle correnti dei segati resinosi sui mercati afro-levantini e l'import di essenze esotiche.

Non sono mancati scambi di vedute con il Ministro Moser sull'attuale stato del progetto del traforo di Monte Croce Carnico, sulle autostrade Vienna - Graz - Klagenfurt - Coccau e Carnia - Tarvisio.

Nell'incontro con il direttore generale delle Ferrovie austriache Pycha si sono affrontati i temi della formazione dei treni-blocco, la loro sistematica organizzazione nelle varie stazioni di smistamento in modo da rendere più sollecito l'inoltro a destino, problemi tariffari, e si sono scambiate informazioni sui lavori in corso nelle stazioni di Villaco, Cervignano e sull'ammodernamento della linea pontebbana.

La delegazione è stata anche ricevuta dai sottosegretari alla presidenza Veselsky e signora Karl. Con Veselsky si è trattato in particolare sulla collaborazione industriale pesante di Stato ed iniziative che stanno sorgendo anche nella Regione ed a Trieste nel campo della produzione di alcuni prodotti siderurgici.

Premio nel nome di Umberto Di Bin

Per onorare la memoria del giornalista Umberto Di Bin, l'Università degli Studi di Trieste ha bandito un concorso al premio, unico ed indivisibile, di 250 mila lire offerto dal dott. Vittorio Di Bin, per una tesi di laurea in economia e commercio che sia stata discussa e approvata nel nostro Ateneo nell'anno accademico 1974-75.

I concorrenti devono far pervenire la domanda intestata al Rettore, su carta legale da lire 700, entro le ore 11 del 30 prossimo, allegando i seguenti documenti: copia della tesi di laurea; certificato di laurea rilasciato dalla segreteria della Facoltà competente in carta libera per uso amministrativo interno.

La consegna del premio al vincitore avrà luogo nella sede universitaria il 25 ottobre 1976, giorno dell'anniversario della scomparsa di Umberto Di Bin.

Dias sulle grotte

Questa sera, alle ore 19, nella sala dell'Alpina delle Giulie in piazza dell'Unità d'Italia 3, Petr Hipman del Gruppo speleologico di Svolen, proietterà una serie di diapositive a colori sulle grotte della Cecoslovacchia. Petr Hipman ha guidato il gruppo cecoslovacco che ha concluso in questi giorni una spedizione al «Gortani» sul Canin.

SEMINARIO DELL'ANNO ACCADEMICO '76-'77

Borse di studio per Salisburgo

Interviste con i candidati all'Italo-Americana

Il seminario di studi americani di Salisburgo ha bandito un concorso per l'ammissione alle sessioni dell'anno accademico 1976-77. L'ammissione comporta la concessione di una borsa di studio che copre parte delle spese relative a vitto e alloggio, tasse d'iscrizione e frequenza. Il concorso è riservato a professionisti, studiosi, giornalisti, insegnanti e funzionari di enti pubblici e privati che abbiano una buona conoscenza della lingua inglese.

Le sessioni del prossimo anno accademico comprendono corsi sui seguenti argomenti: «Pianificazione urbana: sviluppo e utilizzo delle aree fabbricabili» (9 gennaio - 5 febbraio 1977); «Problemi direzionali delle società internazionali» (27 febbraio-12 marzo 1977); «Aspetti economico-politici dello sfruttamento delle risorse mondiali» (20 marzo - 8 aprile 1977); «Crimini e apparato giudiziario» (15 maggio - 4 giugno 1977); «La letteratura americana contemporanea» (12 giugno-2 luglio 1977); «Il diritto e le istituzioni legali negli Stati Uniti» (10 luglio-6 agosto 1977); «Problemi sociali ed economici della società post-industriale» (14 agosto - 3 settembre 1977).

I corsi hanno quale sede il Castello di Leopoldskron a Salisburgo. Vengono tenuti da docenti universitari ed esponenti del mondo scientifico e culturale americano e sono a livello post-universitario.

Il vicedirettore del seminario, dott. H. James Burgwin, intervisterà i candidati a Trieste, presso l'Associazione italo-americana, via Roma 15-II p., lunedì 27 settembre dalle ore 10 alle 12. Coloro che desiderano presentare domanda di ammissione sono pregati di telefonare alla segreteria dell'Associazione (tel. 30301).

Assemblea dell'Enpa nell'aula del «Dante»

L'assemblea generale dei soci della Sezione provinciale di Trieste dell'Ente nazionale per la protezione degli animali si terrà domenica 26 nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri» alle 7.30 in prima convocazione e alle 8 in seconda. Saranno eletti i componenti il consiglio direttivo per il quadriennio 1967-1980 e il diritto di voto (spettante ai soci maggiorenni in regola con il pagamento del canone) potrà essere esercitato sino alle 14.

Sci Cai XXX Ottobre: visto il successo dei corsi estivi di sci organizzerà un'altra settimana di allenamento dal 19 al 25 settembre a Valbruna-Monte Canin, aperta agli atleti e simpatizzanti. Per prenotazioni rivolgersi presso il Cai XXX Ottobre, via Pellico 1, tel. 68795.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Vittorio e Sergio Querel nel X e III anniv. (10 e 30 settembre) da Loretta Querel e famiglia Ruzzier 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Pierpaolo Favetti nel I anniv. dalle famiglie Favetti - Ferrari 40.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (Bambini distrofici).

In memoria di Amelia Cobez ved. Favetta nel II anniv. e di Dante Cernitz nell'XI anniv. (10-9) da Bianca Maria Favetta 10.000 pro Lega Nazionale, 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 5000 pro Società di Minerva.

In memoria di Ernesto Lekner nel XXII anniv. da Ada Lekner 5000 pro UILDM e 5000 pro Lega contro i tumori «G. Manni».

In memoria di Lino Minca - Burlini nel I anniv. (10-10) dalle zie Mulesan e Giraldi e dalla cugina Marisa 10.000 pro ANFFaS.

In memoria di Libero Casali nel XIV anniv. da Isabella 3000 pro Istituto Rittmeyer, 3000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo, 2000 pro CRI e 2000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria dell'avv. Bruno Pesante nel VI anniv. dalla sorella Anita Burian 3000 pro Liceo «Petrarca» (Fondazione Angelica Pesante).

In memoria di Giovanni Tognon nel IV anniv. dalla moglie, figlio e nuora 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Herta Zarli in Corsi da Laura Spinetti 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Lidia Meula nel I anniv. (10-9) dalla sorella Maria e dal cognato Antonio Vattovani 100 mila pro Centro tumori «M. Lovenati»; dal fratello Alberto 20.000 pro UILDM.

In memoria di Giuseppe Rocco dal personale dei telefoni di Stato 26.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Italia Stermin da Amorina Bruna 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Teresa Zornada dalle nipoti Nella, Ottavia e Dori Morgan 10.000 pro Assoc. assistenza pastici (Bambini); da Arturo e Angelina Bianchini 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Pepino Muscatello da Massimo Zanchi 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 5000 pro UILDM.

In memoria di Flavio Biagi da Maria Arduin 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Maurizio, Massimo e Manuel Paoli 10.000 pro Istituto Teresiano Casa di Nazareth.

In memoria di Ferruccio Schnitzer da Cerne, Miccoli, Penco, Orlandini e Zurch 25.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Ida Bisiani dalle famiglie Visnovitz - Donzelli 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla famiglia Codris 5000 pro ECA.

In memoria del dott. Mario Bellucci da Fausta e Darwin Visintini 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mario Bonazza da Rita e Guido Fradeloni 10.000 pro Società Alpina delle Giulie (GARS); da Arturo e Angelina Bianchini 10 mila pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Luigi Tamaro dal dott. Giorgio Trevisini 5000 pro UILDM.

In memoria di Antonia ved. Malusà da Nino, Lizzi e Giuseppe Karis 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giovanni Beltrame da Maria e Livio Beltrame 50.000 pro Istituto Rittmeyer, 60.000 pro CRI (Sezione femminile - Assistenza), 50.000 pro Soroptimist club (Fondo Nina Giurovich) e 50.000 pro Lions club (Fondo beneficenza); da Giovanni, Nino e Lidia Beltrame 40 mila pro Istituto Rittmeyer; da Lucia Pertot Beltrame 40.000 pro UILDM; da Euro e Graziella Beltrame 40.000 pro CRI; da Paolo e Giuliana Beltrame 15.000 pro Istituto Rittmeyer; da Gianni e Laura Sirch 15.000, da Mario e Paoli Codolini 15.000 pro CRI; dal personale della ditta «Beltrame» 104.000, da Stefania Illich 10.000, da Antonietta Cuttin 5000, da Lina Amodeo 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Les e Giorgio Trevisini 10.000, da Fabrizio ed Evy Malipiero 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Vittorina e Silvio Alesani 10.000, da Bruno e Nucy Visalberghi 10.000 pro Lions club (Fondo beneficenza); da Giacomo e Giuliana Sacerdoti 20.000 pro Istituto tecnico «Gian Rinaldo Carli»; da Nera Fuzzi 10.000 pro CRI; da Wanda Stucchi e Rubelli e Mario Cappelletti 15.000 pro ECA; dal Soroptimist club Trieste 30.000 pro Soroptimist club (Fondo Nina Giurovich); da Bruno e Anita Bicardi 5000 pro Reparto cardiologico Ospedale Maggiore; da Marinella e G. Pross 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Giacomo Sicchi 5000 pro Società Alpina delle Giulie (Rifugi); da Giorgio Maffei e famiglia 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Falconer dai colleghi d'ufficio del figlio Giovanni 38.500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mercedes Girardelli da Mädy Küchler 10.000 pro Soroptimist club (Fondo Nina Giurovich)

In memoria di Flavio Schmidichen da Rita Klingendrath, Simonetta Pasqualis e Maddalena Viola 9000 pro ANFFaS; da Claudio e Fabrizio Bortolotti 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

«SEZIONE SORVEGLIANZA»: NUOVO ORGANO GIUDIZIARIO IN TRIBUNALE

Potrà godere della «semi-libertà» autista invischiato nel combustibile

Dalle 7 alle 21 l'imputato oltre a recarsi al lavoro sarà cittadino tra cittadini Un ritardo ingiustificato nella «ritirata» gli costerebbe la revoca del provvedimento

La sezione di sorveglianza ha tenuto la sua prima udienza a Trieste. Si tratta di un nuovo organo giudiziario, previsto dalla legge n. 354 del 26 luglio 1975 sull'ordinamento penitenziario e sull'esecuzione delle misure preventive e limitative della libertà, legge che prevede, tra l'altro, tre misure alternative alla detenzione, e cioè: 1) l'affidamento del condannato in prova al Servizio sociale; 2) la concessione della semi-libertà; 3) la liberazione anticipata. Tali provvedimenti sono appunto di competenza della Sezione di sorveglianza, che è istituita, sempre in forza della legge n. 354, presso ogni Corte d'Appello.

Il nuovo organismo è composto da un magistrato di sorveglianza, con funzioni di magistrato di appello, che lo presiede; da un magistrato di sorveglianza con funzioni di magistrato del Tribunale, da due esperti, scelti con funzioni di magistrato del Tribunale, e da due esperti, scelti fra professionisti specializzati in psicologia, nel servizio sociale, in pedagogia, in psichiatria o in criminologia clinica. Le funzioni di procuratore della Repubblica vengono svolte dall'avvocato generale dello Stato, ed infine c'è il cancelliere.

Nell'udienza che ha inaugurato il nuovo istituto giudiziario, la Sezione di sorveglianza era presieduta dal dott. Battestin; giudice «a latere» dott. Mansi (che è giudice di sorveglianza presso il Tribunale di Udine), dal prof. Missaglia, medico psichiatra, e dalla dott.ssa Barbo, che è un'assistente sociale; P.G. dott. Cariglia (avvocato generale dello Stato) cancelliere Salimbeni.

Fra le prime cause in esame c'era quella relativa all'autista Giuseppe Marsich, 47 anni, erta S. Anna 71, il quale sta scontando una condanna a 5 mesi di reclusione per illeciti fiscali relativi ad olio combustibile. I fatti risalgono agli anni 1967 e 1968, e a quel tempo il Marsich lavorava come autista presso la ditta Sferco, che commercia in oli combustibili, con sede in via Alfonso Valerio. Il lavoro del Marsich consisteva nell'effettuare consegne di nafta e gasolio per il riscaldamento degli stabili. Per questo particolare impiego la merce gode di certe esenzioni fiscali, purché vengano rispettate le norme che sono disposte per evitare abusi. Invece, certi controlli effettuati dalla Guardia di finanza nel febbraio 1968, portarono alla scoperta di varie irregolarità, che si sostanziavano in reati fiscali e di altro genere. Ben 15 persone si trovarono coinvolte in questa vicenda penale, ed il Marsich era fra loro.

Data la complessità del caso, l'istruttoria fu lunga e laboriosa, tanto che appena nel giugno del 1973 si giunge al processo, il quale si concluse il 16 di quel mese. Per il Marsich, la condanna fu di 5 mesi di reclusione e di un milione e 545 mila lire di multa. In seguito, la pena detentiva gli fu confermata dalla Corte d'Appello, ed a causa di qualche precedente penale, l'imputato non poté beneficiare della condizionale.

Così, il 12 maggio scorso egli dovette varcare la soglia del Coroneo per scontare la pena (fino ad allora era rimasto a piede libero).

Il suo difensore, avv. Piero Borgna, valendosi della nuova legge sull'ordinamento penitenziario, presentava istanza per fargli ottenere la semi-libertà, e, come s'è detto, la relativa causa è stata ora discussa in pubblica udienza.

Va qui ricordato che il provvedimento, consiste nel limitare l'espiazione della pena alle sole ore notturne (il condannato esce dal carcere alle 7 e deve farvi ritorno entro le 21), è subordinato a varie disposizioni: tra l'altro, la concessione della libertà nelle ore diurne deve essere giustificata da una attività di lavoro; la pena da scontare non deve superare i sei anni; l'imputato non deve essere un recidivo specifico.

L'avv. Borgna ha dimostrato che la posizione del Marsich era tale da rendergli possibile la concessione di questo beneficio: l'imputato poteva contare anche su un lavoro. Poiché il P.G., dott. Cariglia, che aveva parlato prima del difensore, non aveva fatto opposizione all'istanza della concessione della semi-libertà, la Sezione di sorveglianza, nella sua ordinanza (non sentenza come nelle cause penali vere e proprie), ha accolto la richiesta, accordando al Marsich il beneficio della semi-libertà. L'uomo si trova così in condizione di riprendere la sua normale attività di autista. Ogni giorno, dalle 7 alle 21, Giuseppe Marsich sarà in libertà, pur continuando a scontare la sua pena (gliene resta poco più di un mese). Dovrà, però, fare bene attenzione all'ora della «ritirata», per non pregiudicare il suo stato di «libero di giorno». Infatti, un ritardo ingiustificato anche di pochi minuti (con massimo di dodici ore) gli costerebbe una punizione in via disciplinare, e potrebbe anche essere proposto per la revoca del provvedimento (le stesse misure valgono nel caso in cui il condannato non si dimostri idoneo alla semi-libertà). Se poi il ritardo nel rientro in carcere dovesse superare le dodici ore, l'imputato incorre nel reato di evasione, che comporta automaticamente la revoca del provvedimento ed il rinvio a giudizio.

Corsi diurni e serali per lavoratori all'Enalc

Al Centro Enalc di via Rossini n. 4 continuano le iscrizioni ai corsi diurni rivolti ai giovani in attesa di occupazione e ai corsi serali per lavoratori già occupati che desiderano migliorare la propria preparazione professionale; a questi ultimi sono ammessi anche gli apprendisti.

Gli allievi ammessi non devono affrontare alcuna spesa, né per l'iscrizione né per la frequenza; gli stessi infatti riceveranno gratuitamente libri, quaderni, materiale didattico e, se provengono da fuori città, fruiranno del rimborso delle spese di viaggio.

Con questi corsi l'Enalc offre ai giovani in attesa di un impiego e ai lavoratori di ottenere la qualifica professionale in un arco di tempo relativamente breve. Non va dimenticato che i diplomati, a norma delle vigenti disposizioni di legge, ottengono la qualifica professionale, per la quale hanno svolto il corso, dopo sei mesi di lavoro nel settore.

Tra i corsi diurni ci sono ancora disponibili posti per le seguenti qualifiche: segretarie di direzione, operatori contabili, visagiste-estetiste; tra quelli serali: dattilografi, vetrinisti e parrucchieri per signora.

Le iscrizioni, che vanno presentate su appositi moduli, si ricevono presso la direzione del Centro Enalc in via Rossini 4, dalle ore 8 alle ore 20 dei giorni feriali, il sabato dalle 8 alle 13.

MOSTRE D'ARTE

Rosj Rosenholz alla Tommaseo

Domani alle 18.30 presso la galleria Tommaseo di via Canal piccolo 2, si inaugura la personale di Rosj Rosenholz. La pittrice triestina che lavora a Roma espone la sua più recente produzione e viene presentata in catalogo da Guido Montana. L'artista sarà presente all'inaugurazione.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
del prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 9 SETTEMBRE 1976

Specie	Mercato ittico prezzi d'asta		8 rivendite di pesce		Pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	2400	3500	3600	5600	—	5600
Barboni	1800	2400	1980	2880	—	—
Bobe	800	1200	1680	1980	—	—
Branzini	—	7500	—	—	10800	12800
Cefali	450	900	880	1480	—	1280
Girai	—	—	—	1680	—	—
Guati gialli	1000	1300	1480	2800	—	—
Menole	300	1000	360	880	400	480
Merluzzi	—	—	—	3600	—	—
Moli	500	4000	1200	5600	2400	2880
Mormori	2400	5500	3600	6000	3800	8800
Orate	—	—	—	—	—	8800
Passere importate	1300	1500	2000	2800	2200	2800
Riboni	250	7000	1680	6000	—	3600
Rospi - code	3700	3800	4800	5600	4400	4800
Sardelle	280	350	400	700	380	680
Sardoni	280	1000	680	1480	1280	1480
Sgombri	—	—	—	2800	—	1680
Sogliole	2200	7500	2980	8800	3600	8800
Tonno	1300	1600	2800	3980	3600	4800
Triglie (scoglio)	—	—	—	6800	—	—
Trote	—	2000	2480	2800	—	2800
Volpine	—	1000	2200	2980	—	2800
Molluschi:						
Calamari freschi	2000	3000	2980	3990	—	3600
Calamari congelati	1500	1800	2400	2680	—	2800
Caparozzoli	250	300	400	500	—	500
Pedoci (Mitili)	—	500	680	700	—	800
Seppie	1800	2200	1980	2800	—	2800
Crostacei:						
Canocchie	1400	1700	2400	3480	—	—
Scampi - code	—	—	8000	8800	—	8800

Notiziario scolastico

Corso all'Enfap per licenza media

Anche quest'anno la Cdl-Uil in collaborazione con l'Enfap (Ente nazionale formazione addestramento professionale) organizza per l'anno scolastico 1976-77 un corso per il conseguimento del diploma di licenza media, destinato a tutti coloro che, lavoratori e non, non hanno potuto per vari motivi conseguire il suddetto titolo di studio.

Inoltre, per venire incontro all'esigenza di tutti quelli che per motivi di lavoro hanno bisogno di conseguire un ulteriore biennio di scuola media superiore o abbiano intenzione successivamente di proseguire gli studi, viene organizzato un corso annuale per il conseguimento del titolo di studio della 2.a classe di scuola media superiore a indirizzo tecnico.

Le lezioni di entrambi i corsi che avranno inizio con i primi di ottobre si terranno alla sera presso la sede della CdL-Uil.

Per informazioni relative ai corsi si prega consultare entro il 25 settembre il dott. Trebbi.

Orario di segreteria all'Istituto «Volta»

La presidenza dell'Istituto tecnico industriale statale «Volta» comunica che nella segreteria di via Montegrappa, 1 con orario dalle ore 10 alle 11.30 sono aperte le iscrizioni a tutte le classi diurne e serali. Nelle giornate di lunedì 13 e martedì 14, la segreteria rimarrà aperta dalle ore 17 alle 19. Si ricorda che per disposizione del Provveditorato agli Studi le iscrizioni dovranno avere termine il giorno 15 settembre 1976.

Scuole materne di Duino Aurisina

Le scuole materne comunali di Duino Aurisina saranno a disposizione nelle giornate 13 e 14 del corrente mese, dalle ore 9 alle 12, per ricevere le iscrizioni degli alunni per l'anno scolastico 1976-77. Un tanto per i soli alunni non iscritti nel periodo precedente (mese di giugno 76).

Iscrizioni al «Galilei»

«La presidenza del liceo scientifico statale "Galilei" comunica che, per disposizioni superiori, le iscrizioni a tutte le classi, sia per gli alunni interni sia per i nuovi, si chiuderanno improrogabilmente il 15 settembre. Entro tale data devono essere consegnati alla segreteria (nella nuova sede di via Mameli) il modulo e le ricevute delle tasse scolastiche».

Esami al «D'Aosta»

L'Istituto magistrale «Duca d'Aosta» comunica che gli esami dei corsi integrativi si terranno a partire da lunedì 13 settembre nella sede di via Corsi n. 1. La segreteria rimarrà chiusa per il trasloco nei giorni 11 e 13 settembre. Da martedì 14 settembre sarà aperta al pubblico in via Corsi n. 1 dalle ore 10 alle 11.

Istituto «Da Vinci». Le iscrizioni alle varie classi si chiuderanno improrogabilmente il giorno 15 settembre p.v.

QUASI SEI MILIONI E MEZZO DI PASSAGGI

Transiti confinari: impennata in agosto

Le nuove leggi doganali jugoslave intrementeranno il flusso, oltre che di persone, di dinari e merci

I transiti confinari ai valichi tra l'Italia e la Jugoslavia, nella provincia di Trieste, hanno fatto registrare nello scorso mese di agosto un incremento di 1.184.983 unità rispetto allo stesso mese del 1975. Infatti nell'agosto scorso c'è stato un movimento complessivo di 6.464.078 persone, mentre nello stesso mese dell'anno precedente ne sono passate 5.279.095.

Il traffico internazionale è stato di 4.016.722 (3.206.351 ad agosto dello scorso anno) ed è così ripartito: 1.444.500 tra entrate ed uscite di cittadini italiani e 2.572.222 i transiti di cittadini stranieri.

Anche per quanto riguarda il passaggio dei residenti nelle aree vicine al confine, i quali usano uno speciale permesso al posto del passaporto, è stato registrato un aumento rispetto all'agosto dell'anno scorso: 2 milioni 447.356 contro 2.072.744. La composizione di questo movimento a livello locale è così ripartita: 1.650.160 transiti di italiani e 797.196 di cittadini jugoslavi.

I dati di agosto, quindi, come quelli del mese di luglio, confermano che la frontiera tra la Jugoslavia ed il nostro paese, seppure contenuta come estensione, è una delle più aperte.

Si ha ragione di credere che i dati di quest'anno saranno ulteriormente superati con l'entrata in vigore, in Jugoslavia, di una serie di norme valutarie e doganali che consentiranno ai cittadini di quella Repubblica di poter uscire con un numero maggiore di dinari rispetto a quello fissato attualmente e di poter ritornare con un quantitativo più vasto di merce.

Questo infine, il quadro comparato dei traffici mensili registrati nei primi otto mesi di quest'anno e di quelli dello stesso periodo dell'anno scorso, con i relativi totali. I dati, tra parentesi, sono rispettivamente del '76 e del '75: gennaio (2.691.465; 1.905.068); febbraio (2.668.875; 1 milione 922.025); marzo (2 milioni 849.156; 2.490.652); aprile (4.468.234; 2.959.310); maggio (4 milioni 56.415; 3.605.319); giugno (4.206.447; 3.283.660); luglio (5 milioni 471.072; 4.725.296); agosto (6.464.078; 5.279.095). Il totale nel '76 è di 33.075.742, nel '75 22.565.106.

Stazione radar contro la grandine

Un piano italo-jugoslavo per tutelare le colture agricole dagli effetti della grandine è stato varato dalle autorità dei due paesi. Il progetto, che sarà firmato oggi a Nuova Gorizia, prevede la costruzione di una stazione radar e l'installazione di collegamenti radiofonici e di impianti per il lancio di razzi antigrandine in alcuni centri posti nei pressi del confine. L'onere per la realizzazione di questo piano sarà sostenuto in comune tra i due paesi.

Cronache degli spettacoli

MAGIA AL «POLITEAMA»

Oggi e domani il secondo Festival internazionale - Saranno presenti i maggiori nomi dell'illusionismo - Breve anteprima ieri durante una conferenza stampa

Il giapponese Chun Chin-fu che caverà dalla bocca decine e decine di metri di filo di cotone. Eseguirà pure varie diavolerie

Si è tenuta ieri pomeriggio, in un albergo del borgo teresiano, l'annunciata conferenza stampa per la presentazione ufficiale del Festival internazionale della magia, la speciale manifestazione che anche quest'anno viene ospitata — oggi e domani — nella nostra città. L'avvenimento — giunto alla sua seconda edizione — è naturalmente organizzato, auspice la nostra Azienda di soggiorno e turismo, dal Club magico italiano, di cui è presidente onorario il concittadino prof. Steno Schaffer, mentre figura quale consigliere e coordinatore Marino Giberna, pure triestino.

Il presidente del Club magico italiano, prof. Alberto Sitta, ha voluto porgere in apertura agli invitati il cordiale saluto del suo circolo nazionale; quindi ha illustrato rapidamente le finalità dell'istituzione, della quale fanno parte i maggiori nomi dell'illusionismo e della magia in campo nazionale, e ha pure sottolineato la portata dell'avvenimento che stasera e domani, per la sua eccezionale levatura artistica, richiamerà certamente l'attenzione e l'interesse di una vasta platea. L'avvenimento, per la nostra città, costituisce ormai un tradizionale appuntamento con il fascinoso mondo dell'alta magia di cui il suo Club da anni fa brillantemente parte.

L'incontro si è svolto in un clima molto cordiale ed è proseguito con le interessanti dimostrazioni pratiche di efficacissima micromagia e di magistrale manipolazione che hanno trovato abilissimi esecutori Otto Della Baratta, il tedesco «Wechsler» e i concittadini prof. Steno Schaffer e Marino Giberna. Una vera e propria conferenza di esperimenti scientifici, poi, è stata sostenuta dal medium torinese Alexander, uno dei protagonisti dei due spettacoli al Politeama di stasera e domani. Simpatico e discorsivo, egli ha voluto dare un immediato saggio delle sue straordinarie facoltà medianiche e di lettura del pensiero ripetendo con precisione cronometrica la bellezza di trenta oggetti elencati da uno spettatore su un foglio e letti una volta solà. Inoltre con la forza magnetica del suo pensiero ha pure «coinvolto» il pubblico piegando chiavi e oggetti di metallo con sorprendente rapidità e con effetti straordinari.

Fulvio Marion

Il programma

I due spettacoli di oggi e domani al Politeama Rossetti, per il secondo festival internazionale della magia; non solo promettono di riuscire divertenti e, in un certo senso, emozionanti, ma hanno notevoli probabilità di chiamare a teatro un folto pubblico, di grandi e piccini, almeno da quanto si sente parlare in città. Sia la «prima» che la replica di domani avranno inizio puntualmente alle 21.30.

Naturalmente il «clou» sarà costituito da Alexander (alias Alessandro Del Grandi, piemontese) secondo classificato, per la specialità della «manipolazione», al campionato mondiale di Parigi. Chi ha assistito, l'anno scorso al castello di San Giusto, al primo «Festival internazionale della magia» ricorderà certamente la destrezza e la... generosità di Alexander, il «ladro gentiluomo», il quale... rubava alle persone orologi, portafogli e portachiavi con mosse inverosimili e, subito dopo, restituiva tutto ai legittimi proprietari. Mentre da quasi sei anni furoreggiava in manipolazione e come «pich poker» (ossia «ladro gentiluomo»), Alexander studiava e provava accanitamente per ritrovare se stesso in qualche cosa di veramente nuovo, sensazionale, della massima difficoltà: così è divenuto «medium» e parapsicologo e la sua sarà un'esibizione della durata di circa mezz'ora e di straordinario effetto.

Ma il programma ha ulteriori colpi da sparare. La prima parte, ad esempio, sarà chiusa dal giapponese Chun Chin-fu, il quale, dopo un'avvincente gamma di diavolerie orientali, mentre calerà il velario per l'intervallo, caverà nella sua normalissima bocca decine di metri di filo di cotone. Per il suggello finale sono in ballottaggio Valentene, con la «partner» tagliata a zig zag alla stregua di Silvan nei confronti di Loretta Goggi e di Isabella Biagini e con la stessa «partner» sospesa orizzontalmente e senza sostegni sopra gli strumenti del complesso «I Totem», oppure «Le grandi illusioni» del lionese Maxim, un asso dell'arte manipolatoria. E di livello ugualmente prestigioso i numeri dello svizzero Fantasios (produzione e scomparsa di colombe) del germanico Hans Wechsler, un esilarante seguace del «maestro» Mac Roney, del francese di Parigi Merlin, fantasista d'illusionismo poliedrico, e del vietnamita Tran Quoc tien, dal repertorio non «confessato», ma reduce da autentici trionfi in occasione di un recente giro in Europa. In totale, dunque, sono rappresentate l'Italia, la Francia, la Svizzera, la Germania, la Cina ed il Vietnam. Illustreranno le varie esecuzioni la deliziosa Rosanna Canavero ed Orian, un simpaticone che, negli intermezzi, offrirà brevi giochetti di prestidigitazione, svelandone poi, sul momento, i rispettivi trucchi. Suonano «I Totem» e regia di Mario Altobelli.

Prevendita dei posti oggi e domani alla Biglietteria centrale (galleria Protti, tel. 36372) fino alle ore 19.30 e vendita dalle 20 alle casse del Rossetti.

CURIOSITA' DEL PUBBLICO PER LE DIMOSTRAZIONI DEL PITTORE GIORGIO FERLETTI

Tra spatole e pennelli

(Italfoto)

Palazzo Costanzi, Nona mostra di grafica: tra le iniziative di contorno ha avuto un lusinghiero successo la dimostrazione, offerta ad un folto pubblico, dal pittore Giorgio Ferletti che si è cimentato in vari sperimenti di calcografia. Come si osserva dalla foto l'artista ha saputo polarizzare l'attenzione dei presenti lavorando velocemente e creando una sua nuova opera

IL TEMPO CHE FARÀ

Una perturbazione proveniente velocemente dall'Europa Nord-occidentale attraverserà l'Italia settentrionale determinando fin dalle prime ore del mattino cielo molto nuvoloso con piogge sparse e sviluppo di temporali più frequenti sulle zone alpine e prealpine. Nel corso della giornata la nuvolosità e le precipitazioni si estenderanno all'Italia centrale e alla Sardegna. Sulla parte meridionale della Penisola e sulla Sicilia poco nuvoloso.

Temperatura: in lieve aumento durante la mattinata con tendenza a diminuire nel pomeriggio sulle regioni settentrionali.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 14, 22; Bolzano 9, 24; Verona 10, 23; Venezia 13, 22; Milano 11, 20; Torino 11, 18; Genova 15, 22; Bologna 11, 24; Firenze 10, 24; Pisa 10, 23; Ancona 14, 21; Perugia 10, 21; Pescara 10, 23; L'Aquila 7, 21; Roma Nord 11, 25; Roma Fiumicino 13, 24; Roma Eur 15, 24; Campobasso 11, 18; Bari 13, 21; Napoli 15, 24; Potenza 8, 19; Catanzaro 12, 22; Reggio Calabria 19, 26; Messina 20, 25; Palermo 19, 22; Catania 17, 25; Cagliari 13, 25.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 12, 16; Atene 21, 29; Beirut 18, 31; Belgrado 10, 24; Berlino 10, 20; Buenos Aires 5, 9; Copenaghen 15, 16; Ginevra 12, 20; Helsinki 2, 15; Hongkong 25, 31; Johannesbug 9, 23; Lisbona 19, 30; Londra 12, 24; Madrid 16, 27; Montreal 7, 21; Mosca 7, 18; New York 26, 30; Parigi 9, 17; Rio de Janeiro 15, 27; Stoccolma 2, 14; Tokio 26, 29; Vienna 10, 22.

NELLA PALESTRA DELLA VALLETTA OGGI IL VIA AL CONCORSO FOLCLORISTICO

Danze e costumi d'Europa alla «tre giorni» goriziana

Una qualificata giuria valuterà le capacità dei numerosi complessi nel proporre il folk vivente, riprodotto e stilizzato - Domenica una parata per le vie cittadine

Comincia oggi la tradizionale «tre giorni» del folclore che caratterizza ormai da molti anni il settembre goriziano. Nonostante le note difficoltà organizzative della Pro Loco, il programma è piuttosto denso e interessante. Questa sera alle 21, nel padiglione della Valletta del Corno, dopo la cerimonia d'apertura, che prevede tra l'altro l'esibizione del Gruppo folcloristico caprivese, avrà inizio il 7.o concorso folcloristico internazionale «Castello di Gorizia». Alle 21.30 si esibirà il gruppo «Bitti - Pro Loco» al quale seguirà alle 21.45 il gruppo «Aspromonte». Dopo un breve intervallo saliranno sul palcoscenico alle 22.15 il gruppo olandese «Hellendoorn», alle 22.30 quello cecoslovacco «Dargov» e alle 22.45 il francese «Empi - Riaume».

Il concorso proseguirà domani con inizio alle ore 17.15. Per primo si esibirà il gruppo «Gesio Folk»; alle 17.30 toccherà al gruppo «Bosino». Ai due gruppi italiani seguirà, alle 17.45, lo sloveno «Vinko Jedut». Subito dopo l'intervallo, alle 18.15 toccherà al pruppo austriaco «Feldkirch», alle 18.30 all'italiano «Urbanitas», alle 18.45 al gruppo «Le tradizioni» e alle 19 allo jugoslavo «Jedinstvo» che concluderà il programma della serata. Sempre domani, ma fuori concorso, si esibiranno alle 21 i «Danzerini di Lucinico», seguiti alle 21.20 dal gruppo «Hellendoorn», alle 21.40 dal gruppo «Bitti», alle 22 dai danzerini di Savogna; alle 22.20 dai francesi dell'«Empi-Riaume» e alle 22.40 dal gruppo cecoslovacco «Dargov».

Domenica alle 16 la grande parata per le vie cittadine concluderà la manifestazione.

Alle 16 si inizieranno le premiazioni. La giuria sarà articolata nel seguente modo: folclore vivente, folclore riprodotto, folclore stilizzato con l'ulteriore divisione in costumi, danze, strumenti e musica. Gli studiosi e gli esperti che avranno il compito di giudicare i gruppi provengono da numerosi paesi; e precisamente il prof. Herbert Lager (danze) dall'Austria; la prof. Denise Bidault (costumi) e il prof. Paul Guichard (danze) dalla Francia; la dott. Marija Makarovic (costumi), il prof. Radoslav Hrovatin (strumenti) e il dott. Bruno Ravnikar (strumenti) dalla Jugoslavia; ci saranno inoltre per l'Italia la prof. Cecilia Seghizzi (musica), il prof. Claudio Noliani (musica) e il cons. Dino Serpentini (strumenti). Il comitato d'onore è presieduto dall'avvocato Antonio Comelli, presidente della Giunta regionale.

Infine alle 21 sarà presentato un grande spettacolo al quale parteciperanno il gruppo «Santa Gorizia», tre gruppi delle zone terremotate (il «Primevere» di Gemona, il «Rosade Furlane» di Ara di Tricesimo e il «Val Resia»). Alle 22.30 si esibiranno i gruppi primi classificati.

Nessun natante domenica a Grignano

Il capo del compartimento marittimo di Trieste ha emesso un'ordinanza con la quale domenica, dalle 10 alle 14, sarà vietato, nella zona di mare antistante il tratto di costa compreso tra l'imboccatura dei porti di Grignano e di Santa Croce, il transito di qualsiasi natante non appartenente all'organizzazione della settima prova del campionato italiano di velocità su sci. In tale specchio d'acqua, che sarà delimitato da boccette bianche a testa rossa e con bandiera rossa, si svolgeranno appunto le gare per le quali, a Trieste, c'è molta attesa tra gli sportivi e gli appassionati dello sci acquatico.

Carico e scarico di acque minerali

La Gazzetta Ufficiale n. 231 del 1.9.'76 riporta il D.M. 27.8.'76 contenete norme per l'attuazione delle disposizioni di cui all'art. 3 della legge 2576 n. 160, concernente le caratteristiche, la fabbricazione, l'importazione e l'uso di uno speciale contrassegno da applicare sui contenitori e suoi relativi mezzi di chiusura di determinati prodotti destinati alla diretta vendita al consumo. Il decreto riguarda prevalentemente le imprese industriali, ma prevede, all'art. 8, ultimo comma, che, ad esclusione dei commercianti al minuto e a coloro che effettuano la somministrazione di alimenti e bevande nei pubblici esercizi o nelle mense aziendali, coloro che acquistano acque minerali gassate o non, acque gassose, ecc., devono annotare su un registro, tenuto secondo le modalità dell'art. 39 del D.P.R. 26.10.'76 n. 33 e successive modificazioni, i quantitativi risultanti delle note di consegna o dalle fatture ricevute; analoga annotazione deve essere effettuata sulla base delle note di consegna ai propri clienti o delle fatture emesse.

Quanto sopra significa, in pratica, che i commercianti all'ingrosso devono provvedere, entro domani, a far vidimare al locale ufficio IVA — via Galatti 1 — un registro di carico e scarico sul quale dovranno annotare le giacenze delle suddette merci e quindi, successivamente, tutte le entrate e tutte le uscite.

Calza Bloch: chieste notizie sul rilancio

Il Comitato degli enti locali per il coordinamento delle iniziative a sostegno della vertenza dei lavoratori della Calza Bloch si è riunito nella sede dell'Amministrazione provinciale per fare il punto della situazione. Di fronte a voci incontrollate sul futuro del gruppo Bloch, il Comitato ha riaffermato la necessità che venga reso pubblico rispettando i termini fissati il progetto di rilancio produttivo del gruppo per il quale, su piani diversi, lavorano gli uffici del Ministero dell'industria e della Federtessile, in maniera da consentire alle organizzazioni sindacali dei lavoratori e alle forze politiche democratiche di valutare le prospettive esistenti per la soluzione globale della crisi della Bloch, da tutti unanimemente perseguita».

Il Comitato ha espresso inoltre la propria adesione alla manifestazione unitaria dei dipendenti della Bloch che si svolgerà oggi a Milano. Una delegazione del Comitato presenzierà all'incontro fra le Regioni Lombardia, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia che si terrà lunedì, sempre a Milano.

E' stato inoltre rilevato con soddisfazione che il fondo di solidarietà costituito presso il Consiglio di fabbrica per sostenere tutte le iniziative necessarie alla continuità della lotta ammonta a quasi 8 milioni.

MOVIMENTO NAVI

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «Botany Bay» 23-9 da Genova per l'Australia (servizio container); «Mont Blanc Maru» 24-9 da Genova, Trieste per l'Estremo Oriente (servizio container); «Buona Speranza» 21-9 da Livorno per l'Africa occidentale (servizio roll-on roll-off); «G. Galilei» 30-9 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia (servizio passeggeri); «Esquilino» 13-9 da Venezia, Napoli, Livorno, Genova per l'Estremo Oriente (linea convenzionale); «Cellina» 15-9 da Trieste, Venezia, Bari, per India - Pakistan - Bangladesh - Sri Lanka (linea convenzionale); «Vespucci» 20-9 da Trieste, Venezia, (Bari) per Est - Sud Africa (linea convenzionale); «Pacinotti» 14-9 da Venezia, Bari per Est Africa (linea convenzionale); «Rosandra» 12-9 da Genova per l'Africa occidentale - Zaire - Angola (linea convenzionale).

Posizione delle navi: «Lloydiana» 11-9 in arrivo a Fos; «Nipponica» 10-9 in arrivo a Singapore; «Mediterranea» 8-9 partita da P. Said per Singapore; «G. Galilei» 9-9 partita da Cristobal per Curaçao; «A. Pacinotti» 8-9 arrivata a Venezia; «A. Volta» 8-9 arrivata a Durban; «G. Ferraris» 8-9 partita da P. Elizabeth per Capetown; «S. Caboto 10-9 in arrivo a Napoli; «A. Usodimare» 8-9 partita da Durban per Mabuto; «U. Vivaldi» 11-9 in partenza da Mogadiscio per Mombasa; «Marco Polo» 8-9 partita da Aasab per Venezia; «A. Vespucci» 5-9 arrivata a Trieste; «Rosandra» 9-9 arrivata a Genova; «Aquileia» 4-9 partita da Marsiglia per Abidjan; «Isonzo» 27-8 arrivata a Trieste; «Piave» 8-9 partita da Libreville per Boma; «Buona Speranza» 10-9 in arrivo ed Abidjan; «Quirinale» 5-9 partita da Suez per Djakarta; «Palatino» 8-9 partita da Palembang per Singapore; «Esquilino» 10-9 in arrivo a Venezia; «Cellina» 6-9 arrivata a Trieste; «Adige» 9-9 partita da Cochin per Suez; «Livenza» 9-9 arrivata a Karachi; «Isarco» 25-9 arrivata a Karachi; «E. Dandolo» 9-9 partita da Djakarta per Sourabaya; «Viminale» 9-9 arrivata a Barcellona.

ITALIA

Prossime partenze: «Leonardo da Vinci» 19-9 da Genova per crociere nel Mediterraneo; «Americana» 15-9 da Genova per Nord America (espresso container); «C. Colombo» 16-9 da Trieste per Brasile - Plata; «G. Marconi» 14-10 da Napoli per Brasile - Plata; «Crispi» 26-9 da Genova per Brasile - Plata; «Da Noli» 5-10 da Genova, Livorno per il Centro America - Nord Pacifico; «San Felice» 3-10 da Genova, Livorno per Centro America - Sud Pacifico.

Posizione delle navi: «Leonardo da Vinci» 10-9 in partenza da Palermo per Corfù; «C. Colombo» 5-9 arrivata a Trieste; «G. Marconi» 10-9 in partenza da Santos per Rio de Janeiro; «San Felice» 30-8 partita da Cristobal per Livorno; «Andrea Gritti» 7-9 partita da Barcellona per Cristobal; «Americana» 10-9 arrivata a Genova; «Italica» 8-9 partita da Charleston per Valencia; «Hermes 1» 10-9 in partenza da Baltimora per Norfolk; «Acadia» 7-9 partita da Cadice per Halifax; «Crispi» 28-8 partita da Rio Grande per Marsiglia; «D'Azeglio» 3-9 partita da Cartagena per Rio de Janeiro; «Mazzini» 9-9 partita da Recife per Rio de Janeiro; «Da Noli» 10-9 in partenza da Cristobal per Los Angeles; «Da Verazzano» 9-9 partita da Valencia per Cadice; «Da Recco» 5-9 partita da Cartagena per Barcellona.

ADRIATICA

Prossime partenze: «Corriere dell'Ovest 21-9 da Trieste per Levante Mediterraneo; «Corriere del Nord» 26-9 da Trieste per Aqaba.

Posizione delle navi al 10-9-1976: «Ausonia» a Venezia; «Victoria» a Genova; «Palladio» a Venezia; «Corriere del Nord» in navigazione Venezia - Pireo; «Corriere del Sud» ad Aqaba; «Corriere dell'Ovest» in navigazione Trieste - Aqaba; «Corriere dell'Est» a Venezia; «Espresso Cagliari» a Venezia; «Espresso Livorno» ad Istanbul; «Naxos Express» in navigazione Izmir - Ravenna; «Serenissima Express» a Limassol.

TIRRENIA

Prossime partenze: «Staffetta Adriatica» 15-9 da Trieste per Bari, Catania, Tripoli.

Posizione delle navi al 10-9-1976: «Staffetta Adriatica» a Bari.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

LA TRASMISSIONE E' ABBINATA ALLA LOTTERIA ITALIA

SECONDO PIPPO QUESTO «CHI?» DOVREBBE FUNZIONARE BENINO

Il programma si presenta come un cocktail dai diversi ingredienti: quiz, gialli, spettacolo, soldi - Meccanismo all'apparenza complesso



Telefoto Ansa

Milano — Presentazione della trasmissione televisiva «Chi?» abbinata alla Lotteria Italia 1976; il bravo presentatore Pippo Baudo assieme alla graziosissima valletta Elisabetta Virgili

Milano, 9

Pippo Baudo, scherzando, l'ha definita «una trasmissione un po' ruffiana, con molti ingredienti: dai quiz ai gialli, allo spettacolo, ai soldi. Pertanto dovrebbe funzionare bene». E in realtà «Chi?», il nuovo programma televisivo abbinato alla lotteria Italia 1976, si presenta come un cocktail dai diversi ingredienti: soltanto il pubblico potrà dire se sarà gustoso, ossia decretargli il successo già ottenuto da alcune edizioni di «Canzonissima», di cui è erede.

«Chi?» è stata illustrata stamane nella sede Rai-Tv di corso Sempione a Milano, con la cornice dei personaggi che l'animeranno, in scena e dietro la scena; primo fra tutti Pippo Baudo, il conduttore. Il titolo è ermetico e, tutto sommato, rispecchia lo spirito di fondo della trasmissione, basato sugli elementi classici di un programma popolare: il quiz ed il giallo. Ad ogni puntata (ve ne saranno una di presentazione, undici eliminatorie e due di finale, dal 3 ottobre prossimo al 6 gennaio 1977) parteciperanno tre concorrenti. La gara si articolerà in due fasi: nella prima i concorrenti saranno sottoposti a tre prove. La prima di queste «sarà un quiz molto semplice» — come ha detto Baudo — in quanto a ciascun concorrente saranno velocemente mostrate tre fotografie che corrisponderanno ad altrettante domande; nella seconda prova, ai pulsanti, ai concorrenti, già in possesso di un gruppo di lettere dell'alfabeto, sarà proposta una serie di quesiti che dovranno essere risolti con prontezza di riflessi e capacità di ragionamento. Ad ogni risposta esatta, saranno assegnate nuove lettere, ad ogni errata, una perdita della «dotazione». A conclusione di questo gruppo di quiz, il concorrente dovrà comporre, in un minuto, una parola di senso compiuto con le lettere a sua disposizione. Infine, nella terza prova sarà chiesto ai concorrenti di identificare un massimo di sei personaggi, attraverso allusioni e riferimenti forniti dal presentatore. Per ciascuna prova saranno attribuiti tre punti al primo classificato, due al secondo, uno al terzo.

Al termine di questa prima parte, seguirà un intermezzo «di spettacolo», al quale interverrà un ospite. Quindi si svolgerà la seconda fase che è l'autentica novità della trasmissione. Sarà presentato un «giallo» della durata di 25 minuti la cui caratteristica sarà quella di avere sempre tre indiziati, e che sarà interrotto al momento della risoluzione. Al termine saranno fatte ai concorrenti tre domande, la prima delle quali riguarderà l'identificazione del colpevole, le altre due agli aspetti dell'enigma. Le risposte dovranno essere date per iscritto nell'arco massimo di due minuti e saranno comunque imbucate in appositi contenitori che registreranno anche il tempo impiegato da ciascun concorrente per risolvere l'enigma.

Un'altra novità della trasmissione che andrà in onda la domenica pomeriggio alle 17 e che non si concluderà il giorno stesso, ma i risultati si conosceranno soltanto la domenica successiva, nel corso dell'«anteprima» che precederà il programma vero e proprio di tre ore. In questa «anteprima» (o, meglio, appendice) saranno trasmessi gli ultimi cinque minuti del «giallo» e saranno verificate le risposte fornite dai concorrenti con l'attribuzione dei punti: 9 a chi avrà dato il maggior numero di risposte esatte (fra cui necessariamente quella relativa al colpevole) sei al secondo, tre al terzo. In caso di parità di risposte il punteggio favorirà chi avrà impiegato minor tempo. Il concorrente che avrà sbagliato la risposta relativa al colpevole sarà automaticamente tagliato fuori dalla lotta. Si provvederà quindi alla compilazione della classifica definitiva sommando i punti ottenuti nelle due fasi. Il concorrente con il punteggio più alto sarà proclamato «Maglia gialla», vedrà aumentato il suo punteggio di dieci punti e avrà diritto a partecipare alla puntata successiva, in onda la stessa domenica, insieme a due nuovi concorrenti. Ogni punto fra i concorrenti che avranno individuato il colpevole avrà valore di centomila lire, nel caso in cui nessuno fosse riuscito a scoprirlo non ci sarà «Maglia gialla» e alla trasmissione successiva parteciperanno tutti volti nuovi. Al termine delle prime undici puntate sarà redatta una graduatoria fra tutti i concorrenti, i primi sei parteciperanno alle finali del 26 dicembre 1976 e del 6 gennaio 1977, tradizionale appuntamento conclusivo.

Fin qui il meccanismo, complicato, si dirà all'apparenza, sì. Ma è un riscontro comunque a tutti questi tipi di trasmissione, forse basterà la puntata di presentazione per far entrare i telespettatori italiani — sempre affezionati a qualsiasi programma che abbia come denominatore comune la Lotteria Italia, quindi i milioni — nel meccanismo stesso.

«Una cosa è comunque certa — ha detto Pippo Baudo — noi speriamo che il gioco non riguardi solo i concorrenti ma coinvolga anche le famiglie». Insomma, una specie di «Io ho indovinato il colpevole, tu no», tanto caro ai tempi di Ubaldo Lay nelle vesti del tenente Sheridan. Un giochetto che prescinda anche dal discorso cartoline puro e semplice, infatti, prima del calar del sipario a ogni trasmissione, Pippo Baudo chiederà ai telespettatori di indovinare anch'essi il colpevole e di inviare la risposta facendo una crocetta sui tre spazi appositamente stampati sulla cartolina. Ci saranno, ovvio, premi in denaro: quattro da due milioni ciascuno. Due saranno sorteggiati fra tutti i tagliandi pervenuti, gli altri due fra quelli relativi al «giallo» della settimana. se i fortunati vincitori dei due milioni avranno anche azzeccato il colpevole potranno aggiungere il premio di un altro milione, con possibilità, inoltre, attraverso una sorta di ruota della fortuna, di completare la vincita portandola al «tetto» massimo di quattro milioni.

Si accennava ai tempi del tenente Sheridan. Non è un accenno a caso. Infatti «chi» porta la firma di Mario Casacci e Alberto Ciambricco gli gli autori dei soggetti con protagonista il famoso investigatore con l'impermeabile. Collabora Adolfo Perani, per quanto concerne l'ideazione dei giochetti e dei quiz. La regia sarà di Giancarlo Nicotra, le scene di Egle Zanni, i costumi di Ida Michelassi, le luci di Giorgio Citton, l'orchestra sarà diretta da Pippo Caruso. Come valletta un volto «quasi» nuovo: Elisabetta Virgili. «Volevamo una ragazzina per una trasmissione nuova — ha spiegato Baudo — l'anno scorso c'era una valletta formosa, tipo giunonico. Questa è tutto il contrario: sarà un'immagine fresca».

Il cast sarà completato dalle due «squadre» di attori che daranno vita ai «minigialli». La prima, che interpreterà con la regia dello stesso Nicotra i testi di Casacci e Ciambricco sarà composta da Alberto Lupo (nelle vesti dell'immancabile commissario), Laura Belli, Valeria Fabrizi, Maurizio Micheli, Daniela Nobili, Sergio Reggi, Carlo Simoni e Mario Valdemarin. La seconda, per la quale i «gialli» saranno scritti da Massimo Felisatti e Fabio Pittorru (gli autori di «Squadra mobile» in onda in Tv in questi giorni) sarà formata da Nino Castelnuovo (il commissario), Emilio Bonucci, Elisabetta Carta, Claudia Giannotti, Walter Maestosi, Luciano Melani, Silvana Panfili e Carlo Valli.

Come saranno i «gialli»? Facili o difficili? La risposta non è stata chiara. Quel che è certo è che non ci saranno rompicapo alla Durbridge, anche perché è difficile condensare molte sorprese nell'arco di 25 minuti, ma non saranno neppure molto facili. «Non lo saranno — ha spiegato Pippo Baudo — perché il pubblico non li vuole così, sa che tutto diventerebbe una buffonata. Invece i telespettatori anche in questo genere vogliono serietà». «Alcune ingenuità — ha aggiunto Mario Casacci — che in altre occasioni non comparirebbero saranno appositamente inserite perché l'originale deve essere finalizzato in un brevissimo spazio di tempo». Massimo Felisatti ha sottolineato la difficoltà di distribuire in 25 minuti equamente i sospetti fra i tre indiziati attorno ai quali ruota il gioco. «Poi — ha aggiunto — occorre anche dare in quel tempo, elementi precisi e inequivocabili di colpevolezza». Felisatti ha inoltre manifestato ottimismo sull'esito della trasmissione. «Per l'esperienza che ho del "giallo" ha detto — penso che diventerà un gioco popolare perché voinvolgerà un po' tutti, dalla massaia al commerciante, allo studente».

Chi si attende molto da queste trasmissioni è anche Elisabetta Virgili, la valletta-mascotte. Sedici anni, romana, vincitrice del concorso «Miss teenager» due anni fa, ha cominciato a recitare a undici anni, con Luca Ronconi. Ha all'attivo tre film: «Libera amore mio» con Claudia Cardinale, «Il richiamo del lupo» con Jack Palance e Jean Collins e, da ultimo, «Il maestro di violino» con Domenico Modugno, nei panni di una adolescente turbata dall'insegnante di musica. Non è fidanzata: «E non ci penso proprio» ha detto con eloquente gesto della mano. Oggi ha confermato di non avere grosse aspirazioni in campo cinematografico. Vorrebbe piuttosto diventare una «show girl», sul tipo Liza Minnelli, alla quale pensa di avvicinarsi come voce.

Paragone irriverente? Spetterà ai telespettatori giudicare. La sentiranno infatti cantare la sigla di apertura delle ore 17 (autori Caruso e Migliacci) sullo sfondo dei disegni animati di Bruno Bozzetto. Anche le altre sigle saranno animate da Bozzetto: quella della trasmissione delle 14 di domenica presenterà un nuovo pupazzo, Johnny Bassotto, e la canzone che accompagnerà le sue evoluzioni (di Caruso-Lauzi) non ha ancora un interprete. «E' una sorpresa che riserviamo per i prossimi giorni — ha detto Baudo —, sarà un personaggio atipico».

Roma — Adriano Celentano e Monica Vitti insieme al regista Franco Rossi sul set di «L'altra metà del cielo» attualmente in lavorazione Telefoto Ansa

OPERAZIONE TINTARELLA



Roma — Comincia appena adesso l'estate per Elke Sommer, al termine della lavorazione del film «Pronto a uccidere», diretto da Franco Prosperi, sulla storia di un evaso che si affianca a un pericoloso trafficante di droga. Ecco l'attrice durante l'operazione «tintarella» Telefoto Ansa

QUESTA SERA SUL VIDEO

Rabbia e amore La spirale cilena

«Lo sport» — Per i campionati mondiali di ciclismo su pista che si concludono oggi a Monteroni di Lecce sono previsti tre collegamenti tutti sulla Rete 1: alle 15.55; alle 19.05 e a colori alle 20.45. Il programma odierno prevede le finali degli stayers professionisti e dell'inseguimento. In calendario anche la finale velocità femminile.

* * *

«Con rabbia e con amore» (Rete 1, ore 22) — All'incontro con i cantautori, condotto da Memo Remigi, intervengono stasera Sergio Endrigo (che al contrario degli altri colleghi presenterà un vecchio motivo al quale è particolarmente affezionato e non il suo ultimo successo), Peppino Gagliardi, Sandra Giacobbe, Massimo Bubola, Duilio Del Prete, gli Alunni del Sole; il cabaret è affidato a Daniele Formica; l'ospite è il giornalista scrittore Luca Goldoni. L'orchestra è diretta da Gianfranco Intra e la regia è di Giancarlo Nicotra.

* * *

«La spirale» (Rete 2, ore 20.45) — Per la rubrica «Da non dimenticare» nel terzo anniversario del «golpe» cileno va in onda stasera questo film documentario a colori opera di un gruppo di intellettuali francesi di diversa formazione culturale e provenienza professionale: «La spirale» racconta e analizza gli avvenimenti che dal 1970 al 1973 hanno preceduto il colpo di stato in Cile e la morte del presidente Allende, ma più ancora spiega il meccanismo attraverso il quale le forze reazionarie interne ed esterne al Cile riuscirono a mettere in atto un complotto. Molti documenti, di cui alcuni inediti almeno in Italia, espongono la lenta avanzata del pericolo fascista, ma anche le iniziative di unità popolare (il fronte delle sinistre) contro «la marca nera». «La spirale» (della durata di oltre due ore) è realizzato con materiale cinematografico e televisivo girato in Cile prima, durante e dopo il colpo di stato, dagli inviati di tutti i paesi del mondo e da numerosi cineamatori. Gli autori seguono una loro «impostazione» ideologica nella analisi degli avvenimenti, ma in più di un caso hanno mostrato come un «fatto» abbia potuto avere tre differenti versioni. Il film prende il via dalla elezione di Salvador Allende e si conclude con il «golpe». *(Ansa)*

«Liola» al settembre teatrale di Vicenza

Vicenza, 9

La compagnia «La Piccionaia», diretta da Otello Cazzola, ha messo in scena sul sagrato della chiesetta romanica di San Giorgio, alla periferia di Vicenza, «Liola» di Luigi Pirandello. Lo spettacolo rientra nelle manifestazioni di settembre organizzate dal comune e costituisce un tentativo di decentrare il teatro facendolo uscire dai ristretti limiti dell'«olimpico». L'esperimento è riuscito perché ha richiamato numerosissime persone che hanno particolarmente apprezzato la qualità della rappresentazione.

Alla fine applausi per tutti, in particolare per il regista Otello Cazzola, ex attore passato alla regia da qualche anno; per il «Liolà» di Tino Visconti, per Masi Carrara e Argia Laurini. *(Ansa)*

Figlia della Mangano diventa attrice

Milano, 9

Anche la figlia minore di Silvana Mangano e del produttore Dino De Laurentiis farà l'attrice. Dopo molte incertezze Francesca De Laurentiis ha deciso di accettare l'offerta del regista francese Claude Chabron per un film le cui riprese verranno girate a Parigi.

La notizia è pubblicata su «Eva Express» nel numero in edicola questa settimana. I coniugi De Laurentiis non sarebbero d'accordo con la decisione della figlia: la ritengono ancora troppo giovane.

Il film d'arte va in crociera

Parigi, 9

Il primo festival internazionale del film d'arte si svolgerà dal 25 settembre al 9 ottobre prossimo a bordo della nave «Mermoz» che effettuerà per l'occasione una crociera «culturale» nel Mediterraneo.

A questa prima edizione del festival parteciperanno ottanta film in rappresentanza di sedici nazioni. La giuria sarà composta, tra gli altri, dai pittori Pierre Alechinsky e Dewasne, dai critici d'arte Max Paul Fouchet e Andre Parinaud, dal direttore del terzo canale della televisione francese Maurice Cazeneuve, e sarà presieduta dall'accademico di Francia e direttore del «Figaro» Jean d'Ormesson.

Per film d'arte si intendono film di lungo e corto-metraggio che illustrano opere d'arte, musei, vita di pittori, scultori o poeti.

Ruolo importante per giovane debuttante

Hollywood, 9

La giovane Susan Swift, di undici anni, debutterà nel cinema in uno dei film più ambiziosi della prossima stagione americana: «Audrey Rose» di Robert Wise di cui sarà la protagonista.

«Audrey Rose», basato sul romanzo omonimo di Frank De Felitta, autore anche dell'adattamento cinematografico e coproduttore del film, è incentrato su un caso di reincarnazione. Un uomo (Anthony Hopkins) al quale è morta la figlia, crede che la sua bambina si sia trasferita nel corpo di un'altra ragazza.

Altri attori sono Marsha Mason e John Beck nei ruoli dei genitori della ragazza «reincarnata».

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Svegliarino; 7: GR1 (I); 7.15: Non ti scordar di me; 7.30: Lo svegliarino (2); 8: GR1 (II); 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11: Altro suono estate; 11.30: Conversazione; 12: GR1 (III); 12.10: Il protagonista; 13: GR1 (IV); 13.20: Una commedia in trenta minuti; 14: Immagini di cantautori; 15: Ticket; 15.30: Pamela (3); 15.45: Controra; 17: GR1 (V); 17.05: Ffortissimo; 17.35: Incontri alla Biennale; 18.05: Musica in; 19: GR1 (VI); 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Successi di ieri e di oggi; 20.10: Concerto dei premiati al 28.o concorso pianistico internazionale Ferruccio Busoni di Bolzano; 21.15: GR1 (VII); 21.30: Ciclismo - Da Monteroni, campionati mondiali su pista, inseguimento professionisti; 21.45: Successi di ieri e di oggi (2); 22.20: Andata e ritorno; 23: GR1 (ult. edizione) - I programmi di domani - Buonanotte.

RADIODUE

6: Un altro giorno (1) (6.30: Notizie di Radiomattino); 7.30: GR2 Radiomattino; 7.50: Un altro giorno (2); 8.30: GR2 Radiomattino; 8.45: Musica 25; 9.30: GR2 da Milano; 9.35: Il padrone delle ferriere (13); 9.55: Le nuove canzoni italiane; 10.30: GR2 regioni; 10.35: I compiti delle vacanze (11.30: GR2 da Napoli); 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: GR2 Radiogiorno; 12.40: Alto gradimento; 13: Hit parade; 13.30: GR2 Radiogiorno; 13.35 Dolcemente mostruoso; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Sorella Radio; 15.30: GR2 Economia; 15.40: Cararai estate; 17.30: Speciale Radiodue; 17.50: Alto gradimento; 18.30: GR2 notizie di Radiosera; 18.35: Radiodiscoteca; 19.30: GR2 Radiosera; 19.55: Supersonic; 20.50 Galleria del melodramma; 21.19: Canta Mirelle Mathieu; 21.30: Ciclismo, da Monteroni, campionati mondiali su pista, inseguimento professionisti; 21.45: Popoff; 22: GR2 Radionotte - Bollettino del mare - Ciclismo, da Monteroni: 22.55: Musica insieme.

RADIOTRE

7: Quotidiana radiotre (7.30: Giornale radio); 8.30: Concerto d'apertura; 9.30: Concerto dell'arpista N. Zabaleta; 10.10: Compositori inglesi del '900; 11.10: Se ne parla oggi; 11.15: A. Toscanini - riascoltiamolo; 12.20: Polifonia; 12.35: Ritratto d'autore; 13.45: Giornale radio; 14.15: La musica nel tempo; 15.35: Musicisti italiani d'oggi; 16.15: Italia domanda; 16.30: Fogli d'album; 16.45: Le nuove canzoni italiane; 17: Radiomercati; 17.10: H. Szeryn interpreta Bach; 17.30: Giornale radio; 18: Intervallo musicale; 18.10: Spazio tre; 19: Giornale radio; 19.30: Concerto della sera; 20.30: Conversazioni; 20.40: I complessi italiani; 21: Giornale radio; 21.15: Orsa minore; 22: Intermezzo; 22.30: Discoteca sera.

TV RETE 1

13.00 Sapere: «Yoga per la salute», 4.a puntata.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale
15.55 Monteroni di Lecce: Campionati mondiali di ciclismo su pista.

LA TV DEI RAGAZZI

18.30 «Pupazzo story».
19.05 Monteroni di Lecce: Campionati mondiali di ciclismo su pista.
19.45 «Il vecchio ciabattino», con Rajz Janos e Kokat Andras.
— Che tempo fa.
20.00 Telegiornale — Carosello.
20.45 Monteroni di Lecce: Campionati mondiali di ciclismo su pista.
21.50 Telegiornale.
22.00 «Con rabbia e con amore», incontro con i cantautori.
— Notizie del TG1 — Che tempo fa.

TV RETE 2

18.30 Rubriche del TG2.
19.00 «I compagni di Baal: La lanterna di Diogene», 1.o episodio.
19.45 «15 minuti con Johnny Sax».
20.00 TG2 - Studio aperto.
20.45 «Da non dimenticare: La spirale» film-documentario (a colori).
— TG2 - Stanotte.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 15.10: Teatro dialettale triestino: «Cani e gati», 3 atti di R. Stringher; 16.25: «La fanciulla del West», opera in 3 atti - musica di G. Puccini (atto 3.o); 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Il jazz in Italia; 16: Rassegna della stampa italiana; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 7.50: Quattro passi; 8.30: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.15: L'orchestra R. Denver; 9.30: Notiziario; 9.35: Intermezzo musicale; 9.45: Fabian show; 10: Vanna, un'amica, tante amiche; 10.15: Il disco in jeans; 10.30: E' con noi...; 10.45: Cantano Commodores; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 12.30: Notiziario; 14: Cultura e società; 13.15: Disco più, disco meno; 13.30: Notiziario; 13.35: Polche e valzer con complessi sloveni; 14: Ciak si suona; 14.30: Mini juke-box; 15: I nostri figli e noi; 15.15: La Vera Romagna ...; 15.30: E' con noi...; 15.45: Canzoni canzoni; 16: Notiziario; 16.15: Edizione Sonora; 19.30: Crash di tutto un pop; 20: Voci e suoni; 20.30: Notiziario; 20.35: Intermezzo musicale; 20.45: Come stai?; 21.30: Notiziario; 21.35: Concerto sinfonico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Invito al jazz.

TV Capodistria (a colori)

20.55: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.35: «La famiglia assassina di ma' Barker», film americano; 23.05: Polche e valzer con la banda d'ottoni della milizia popolare di Lubiana.

TV Lubiana

18.15: Pubblicità; 18.30: Documentario; 19: Orizzonti; 19.15: Programma musicale - Jazz; 19.45: Trasmissione di politica; 20.30: Telegiornale; 20.55: Commento settimanale di politica interna; 21.05: Come e perché; 21.35: Documentario; 22.10: Telefilm; 23: Telegiornale.

TV Zagabria

18.15: Telegiornale; 18.35: Calendario TV; 19.15: «Tema famigliare»; 19.45: Studio musicale; 20.05: Programma culturale; 20.30: Telegiornale; 21: Trasmissione musicale; 22.05: «Ryan», film di serie; 22.55: Telegiornale.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE. Stagione di prosa 1976-77 al Politeama e all'Auditorium. Vendita abbonamenti da lunedì 20 settembre alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

POLITEAMA ROSSETTI — Questa sera e domani sera, con inizio alle ore 21.30: «Il Festival internazionale della magia»: sorprendenti giochi ed esperimenti di campioni dell'Italia, della Svizzera, della Francia, della Germania, della Cina e del Vietnam. Presenta Rosanna Canavero, suona il complesso «I Totem». Prevendita posti alla Biglietteria Centrale (Galleria Protti, tel. 36372).

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». Ore 20.30: «Il sogno imperiale di Miramare» (edizione italiana) per tutti. Ore 21.30: «Maximilian of Mexico an emperor's tragedy» (edizione inglese). Ore 22.30: «Il sogno imperiale di Miramare» (edizione italiana). Entrambe riservate ai partecipanti delle «Giornate mediche triestine» e offerte dall'Azienda di soggiorno.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). 16.30, 22: «L'amico di famiglia». Un film scritto e diretto da Claude Chabrol. Technicolor con Michel Piccoli e Stephane Audran. V.m. 18 anni.

EDEN. 16.30, ult. 22.15: «Emanuelle nera n. 2». Technicolor con Sharon Lesley e Dagmar Lassander. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 15, 17.20, 19.50, 22:15. Il superwestern dell'anno: «Il texano dagli occhi di ghiaccio» con Clint Eastwood. E' un film per tutti.

FENICE. 16.30. Un film mozzafiato che vi farà accapponare la pelle: «Il grande racket» con Fabio Testi. V.m. 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30, ultima 22: «La figliastra» (The step-daughter) con la pornostar Sonja Jeanine. Technicolor. V.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.15. «Je t'aime moi non plus». Joe Dallesandro, Jane Birkin, Gerard Depardieu. Technicolor. V.m. 18 anni.

MIGNON. 16.30, ult. 22: «L'invasione dei ragni giganti» con S. Brodie. Il film che ha sconvolto l'America. Technicolor.

NAZIONALE. 16, ult. 22.15. Il primo Walt Disney della nuova stagione cinematografica: «Paperino e C. nel Far West». Al film è abbinato Pecos Bill.

RITZ. 16, 19, 22 (precise): «Novecento». Un film di Bernardo Bertolucci. Technicolor. V.m. 14 anni.

AURORA. 16.30. Sempre matti ma ora anche arrabbiati arrivano i «005 matti da Hong-Kong con furore». Divertentissimo technicolor con Les Chariots. Per tutti.

CAPITOL. 16. A richiesta generale riprendono le repliche del secondo tragicomico successo di P. Villaggio: «Il secondo tragico Fantozzi». Techn.

CRISTALLO. Chiuso per ferie.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 15, 18, 21: «Il gattopardo» con B. Lancaster, A. Delon e C. Cardinale. Technicolor.

IMPERO. 16. Ultime repliche di «Bambi». Grande successo.

VITTORIO VENETO. 17, 19.30, 22. Al Pacino, John Cazale, James Broderick nel film di Sidney Lumet: «Quel pomeriggio di un giorno da cani». Technicolor. V.m. 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Decameron n. 2». Altre piccantissime novelle del Boccaccio. Sever. v.m. 18 anni. Technicolor.

ALCIONE (tel. 796162). 16. Un grande regista, Joseph Losey; 3 eccellenti attori, Glenda Jackson, Michael Caine e Helmut Berger in un film delizioso: «Una romantica donna inglese». Technicolor.

ALDEBARAN. Sabato riapertura con «Morbosità».

ASTRA. 16.30: «Lilli e il vagabondo». La meravigliosa favola di Walt Disney. Segue «Il paese degli orsi».

IDEALE. 16.30. Technicolor. Bruce Lee nel capolavoro di karatè: «La furia del drago».

RADIO. 16: «I 5 draghi d'oro». Avventuroso technicolor con Christopher Lee, Peter Cushing, George Raft.

SERVOLA. (Bus 29). 16, chiusura cassa 21. Un avvenimento cinematografico. James Mason e Susan George in «Mandingo» e per la prima volta sullo schermo Ken Norton nella parte di Mede. Eccezionale successo. V.m. 18 anni.

ESTIVI

EX SOCI (Salita Zugnano 29, bus 34). 21: «Per favore non toccate le vecchiette». Il capolavoro comico di Mel Brooks con Gene Wilder. Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Capitol, Impero, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

MUGGIA

VOLTA. 17. Technicolor: «L'odissea del Neptune nell'impero sommerso» con Ben Gazzara, Walter Pidgeon ed Ernst Borgnine. Capolavoro di fantascienza.

UDINE

CRISTALLO. 16: «2 super colt a Brooklyn».
CAPITOL. 16: «Novecento».
CENTRALE. 16: «Morte a Venezia». V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 16: «Classe mista». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «Da mezzogiorno alle tre».
PUCCINI. 16: «L'educazione sessuale». V.m. 18 anni.
DIANA. 16: «Il montone infuriato». V.m. 14 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17.30 - 22: «Psyco» con A. Perkins e V. Miles.
CORSO. 16.45 - 22: «4 mosche di velluto grigio» con M. Farmer, M. Brandon e B. Spencer. Scope a colori. V.m. 14 anni.
VERDI. 17 - 22: «Il fratello più furbo di Sherlock Holmes» con G. Wilder e M. Kahn. Colori.
CENTRALE. 17 - 21.30: «Dio perdona, io no» con B. Spencer e T. Hill. Scope a colori.
VITTORIA. 17 - 22: «Arancia meccanica» con M. Mac Dowell e P. Magee. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Bambi» di Walt Disney. Cartoni animati a colori.
PRINCIPE. 18: «Classe mista» con Femi Benussi. A colori.

GRADO

CRISTALLO. (Aria condizionata). — 20.30 - 22.30: «Il gatto, il topo, la paura e l'amore» con Michele Morgan, Serge Reggiani. Technicolor.
PARCO delle ROSE — In deutscher Sprache. Einzige Vorstellung um 21.15 Uhr: «18 Stunden bis zur Ewigkeit» mit Richard Harris und Omar Sharif. Technicolor.

CORMONS

ITALIA. 19.30 - 22: «Sayonara» con M. Brando e P. Owens.

GRADISCA

COMUNALE. 20 - 21.30: «Niente è lasciato al caso».

RONCHI

RIO. «San Pasquale Baylonne protettore delle donne».

PALMANOVA

ITALIA. «Il sorriso del grande tentatore».
GARIBALDI. «Esotika, erotika psicotika».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Bluff» (Storia di truffe e di imbroglioni).

CASARSA

ROMA. «Innocenza e turbamento».

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 9

Chiusure irregolari con scambi poco attivi. Rientrato l'interesse sui valori bancari ed apparsa in tono minore la Fiat, la seduta odierna è stata caratterizzata dal recupero delle Pirelli S.p.A. Il mercato è apparso ancora esitante e l'attività si è mantenuta su livelli modesti in mancanza di nuove iniziative di lavoro.

L'irregolarità della quota è stata confermata al listino dove a recuperi a volta di una certa consistenza si contrappongono nuove perdite. In particolare tra i titoli in ripresa figurano le Nord Milano, che hanno recuperato interamente quanto perso ieri (+19,4 p.c.), le Nebiolo che aggiungono al progresso di ieri un altro 12 p.c. Seguono con recuperi variabili dal 3 ed oltre il 4,5 p.c. le Viscosa priv., Ginori, Pacchetti, Olcese e Ciga. Da segnalare poi i progressi delle Pirelli S.p.A. (+2,8 p.c.) e delle Pirelline (+ circa 2 p.c.).

Sempre grande l'interesse — quindi — su Pirelli S.p.A., abbandono di Mediobanca, ripresa delle due Fiat: queste le caratteristiche salienti dell'odierna seduta di Borsa che, per il resto, non è uscita dalla normalità. In stallo, infatti, è rimasto il titolo Montedison e in posizione di attesa (sulle chiusure di ieri) l'Immobiliare Roma. Sono mancate come sempre le iniziative e le contrattazioni sono risultate di scarsa consistenza.

In percentuale iscrivono segni negativi Latina priv. (—8 p.c.), Coge (—6,1 p.c.), Cred. VA (—3,6 p.c.), Caffaro (—2,8 p.c.), Ifi (—2,3 p.c.), Gilardini (—2,1 p.c.), Italia Ass. (—2 p.c.), Italcementi (—1,5 p.c.), Mediobanca (—1,4 p.c.), Fiat ord. (—0,8 p.c.).

In percentuale iscrivono segni positivi: Nebiolo (+12,3 p.c.), Ciga (+4,5 p.c.), Olcese (+4 p.c.), Pacchetti (+3,6 p.c.), Ginori (+3,2 p.c.), Viscosa priv. (+3,1 p.c.), Pirelli S.p.A. (+2,8 p.c.), Milano priv. (+2,3 p.c.), Pirelli e C. (+1,9 p.c.).

Il settore obbligazionario ha rivelato una discreta tenuta di fondo. Particolarmente richieste le Enel 10 p.c. in attesa delle emissioni Enel 1976 e i Buoni del Tesoro 9 p.c. Irregolari le convertibili.

Il rendimento medio odierno delle obbligazioni italiane, calcolato da Mediobanca, è di 13 e 427 per cento (13,449 per cento ieri).

TITOLI TRATTATI: di Stato 341 milioni di lire, obbligazioni 1201 milioni di lire, azioni n. 3.059.000.

Titoli in rialzo 44, in ribasso, 81, in stazionamento 46.

DOPOBORSA — Pomeriggio senza affari. Prezzi ultimi di Borsa: Fiat 1620-1625, Imm. Roma 146-147, Pirelli It. 1250-1255,

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 187000, Generali 42500, Ras 71200, Anic 522, Liquigas 184, Liquigas priv. 161, Montedison (senza stampigliatura) 423, Montedison (con stampigliatura) 360, Montedison (1-1-1974) 356, La Rinascente 59,50, La Rinascente pr. 40,50, Gerolimich 2599, Premuda 1210, Sip 1450, Tripcovich 32600, Bastogi 1042, Finmare 123, Finsider 272, Pirelli S.p.A. 1255, Sme 793, Stet 1663, Beni Stabili 2860, Generale Immobiliare 146, Fiat 1620, Fiat priv. 1023, Dalmine 770, Italsider 424, Terni 312, Lane Marzotto priv. 1100, Snia Viscosa 1340, Snia Viscosa priv. 829, Patriarca 4500.

NEW YORK

Wall Street ha chiuso bruscamente al ribasso, principalmente per paura di un nuovo sensibile rialzo del prezzo del petrolio. L'indice Dow Jones dei 30 titoli industriali ha perso 6,07 punti scendendo a quota 986,87 rispetto a ieri. I titoli in ribasso sono stati 870 su 515 in rialzo. Il volume delle contrattazioni è stato di 16.540.000 azioni contro le precedenti 19.750.000.

LONDRA

Listino riflessivo. Tra i titoli guida si sono maggiormente indeboliti Unilever e Pilkington. L'indice è sceso al livello più basso di quest'anno. In declino i petroliferi mentre si sono avute chiusure contrastate per la maggior parte dei bancari. I titoli del reddito fisso hanno perduto da un quarto a mezzo punto. In controtendenza il settore aureominerario con St. Helena in primo piano. Indice odierno 348,30; precedente 350,40; variazione meno 0,60.

PARIGI — In declino la maggior parte dei titoli al mercato azionario parigino, tuttavia gli alimentari, i meccanici e i tessili hanno in genere recuperato terreno. Contrastati i bancari, i finanziari, gli automobilistici e gli edili.

FRANCOFORTE — Perdite in tutti i settori del listino odierno. Particolarmente deboli i bancari e specialmente Dresdner Bank. Resistente tuttavia il comparto del reddito fisso.

Prezzi dell'oro

Londra, 9

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 9 settembre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	112,79	(— 0,72)
Hongkong	chiuso	
Londra	112,00	(+ 0,40)
New York	112,35	(+ 0,40)
Milano	113,98	(— 1,15)
Parigi	115,99	(— 1,38)
Zurigo	112,37	(+ 0,75)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	4,12	—
Capitalitalia	»	8,15	—
Europrogr.	frsv.	134,49	—
Fonditalia	doll.	10,00	—
First Fund	»	17,69	—
Intercontinent.	»	9,44	—
Interfund	»	8,90	—
Interitalia	lire	8926	9202
Intern. Sec.	doll.	—	—
Intertrust	»	—	—
Italfortuna	»	7,33	7,77
Mediolanum S.	»	10,08	10,95
[illegible]	lire	6192,83	—
Rominvest	doll.	9,84	10,63
Italunion	»	7,45	8,12

Titoli azionari

TITOLI	8-9	9-9
Alimentari e agricole		
Alivar	1445	1430
Bonifiche Ferraresi	5399	5390
Buton	4380	4380
Chiari & Forti	1190	1150
Eridania	2060	2066
Imm. Vittoria	6815	6941
Ind. Buitoni Perug.	2760	2720
Unidal (ex Motta)	850	863
Romana Zucchero	341	341
Romana Zucch. pr.	400	400
Venchi Unica	230	235
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	23950	23500
Assicuratrice Ital.	187000	187000
Ausonia	3420	3400
Bowring	800	750
Comp. Ass. Milano	9690	9495
» » » pr.	4300	4400
Comp. Latina	801	800
Comp. Latina priv.	620	570
Firs	3010	3010
Generali	42590	42500
Italia Assicuraz.	22550	22100
L'Abeille Italiana	11500	11485
Fondiaria Incen.	6510	6560
La Fondiaria Vita	20740	20700
R.A.S.	71600	71200
S.A.I.	6000	6000
Toro Assicuraz.	12040	12040
Toro Assicuraz. pr.	5040	4991
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	17900	17650
Banco di Roma	14160	14000
Banco Lariano	10560	10406
Credito Italiano	1939	1910
Cred. Varesino	5290	5190
Interbanca priv.	13410	13400
Mediobanca	73250	72200
Cartarie - Editoriali		
Binda	2400	—
Burgo	9200	—
Burgo priv.	4550	—
De Medici	701	—
Donzelli	1091	—
Mondadori priv.	990	—
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1576	1575
Cer. Pozzi	1160	1160
Eternit	1245	1239
Eternit priv.	1603	1603
Italcementi	18900	18610
Richard Ginori	218	225
UNICEM	4020	3970
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	530	523
Brioschi	18400	184000
Caffaro	278	270
Carlo Erba	2080	2098
Carlo Erba priv.	980	971
Italgas	731	734
Lepetit	9300	9200
Lepetit priv.	9200	9060
Liquigas	184.75	184
Liquigas priv.	163	161.50
Mira Lanza	33800	33530
Montedison	424	423
Montedison 74	353	356
Montegemina	359.50	355
Napoletana Gas	550	550
Perlier	620	620
Petrolifera Italiana	1110	1110
Pierrel	710	710
Rumianca	1865	1865
Saffa	6320	1091
Siossigeno	7900	990
Commercio		
La Rinascente	60	59.75
La Rinascente priv.	40	40.50
Silos di Genova	2340	2321
Standa	5100	5010
Comunicazioni		
Alitalia priv.	640	640
Ausiliare	4330	4260
Aut. Torino-Milano	2100	2095
Italcable	3050	3070
NAI	2505	2560
Nord Milano	921	1100
S.I.P.	1450	1449
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	569	560
Marelli E.	[illegible]	420

TITOLI	8-9	9-9
Pan Electric	—	—
Superpila	6035	6030
Tecnomasio	255	260
Finanziarie		
Agricola	2040	2038
Bastogi	1040	1042
Centrale	8730	8750
Fin. Ernesto Breda	2315	2305
Finmare	123	123
Finsider	270	272
Flaminia Nuova	792	798
Generalfin	1500	1500
Gim	2240	2240
IFI	2173	2130
I.F.I.L.	4955	4900
Invest	2230	2230
Mittel	1385	1395
Part. Fin.	1405	1403
Pirelli & C.	1545	1575
Pirelli S.p.A.	1335	1255
Riva Finanziaria	4800	4905
Sarom	1280	1275
S.M.E.	798	793
Stet	1650	1663
Svil. Bon.	8550	8400
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1355	1355
Beni Imm. Italia	538	537
Beni Imm. Italiapr.	360	359
Beni Stabili	2870	2860
Certosa	4840	4820
Coge	1150	1080
Condotte d'Acqua	606.50	606.50
De Angeli Frua	4200	4170
Finrex	8040	8040
Gen. Immobil.	146	146
Iniziativa Edilizia	3000	[illegible]
Isvim	3600	3615
La Milano Centrale	22700	22700
Risanamento	4350	4355
Sifa	661	665
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1633.50	1620
FIAT prv.	1020	1023
Franco Tosi	10240	10240
Gilardini	3390	3420
Nebiolo	97	109
Olivetti	1185	1195
Olivetti priv.	990	996
Westinghouse	2770	2775
Worthington	1875	1349
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar.	999	999
Dalmine	767	770
Falck	5539	5490
Falck priv.	4500	4500
Ilssa Viola	1500	1500
Italsider	431	425
Magona	1601	1586
Pertusola	23149	23160
SMI	2170	2150
Terni	315	312
Trafilerie	856	857
Tessili		
Centenari e Zinelli	140.50	140
Cantoni	6550	6590
Cucirini	4080	4076
Cascami Seta	4410	4410
Fisac	1625	1620
Lanerossi	601	601
Linif. e Canapif.	614	612
Marzotto priv.	1100	1100
Montefibre	51.50	51.50
Montefibre priv.	55.75	55.75
Olcese Veneziano	75	78
Rotondi	97000	97000
Scotti	1329	1322
Snia Viscosa	1350	1340
Snia Viscosa priv.	804	829
Tilane	370	370
Unione Manifatture	14499	14490
Diverse		
Acqua Marcia	2908	2908
Acqu. De Ferrari	1900	1900
Acque Potabili	638	625
Calz. di Varese	4500	4500
C.I.G.A.	1951	2040
C.I.R.	4770	4760
Pacchetti	82	85
Rejna	2200	2200
Smeriglio	11	10.75
Terme Acqui	694	692
[illegible]	4100	4085

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		9-9
Rendita	5%	91.30
Prest. Red. '34	3,50%	100.—
Ricostruzione	3,50%	86.80
Redim. Trieste	5%	92.—
Rif. Fondiaria	5%	93.80
Redimibile '54	5%	90.70
Edil. Scol. '67	5,50%	78.70
» » '68	5,50%	77.50
» » '69	5,50%	78.70
» » '70	6%	79.—
» » '71	6%	77.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1971	5%	67.35
» 1978	5%	88.60
» 1979	5,50%	86.35
» 1980	5,50%	83.15
» pol. '78	7%	90.30
» » '79	9%	91.35
» » '79	9%	91.30
Am. FF.SS. '67/'87	6%	72.—
» » '68/'88	6%	69.50
» » '70/'80	6%	73.—
» » '71/'86	7%	79.50
IMI XX	6%	98.10
» XXII	9%	91.90
» XXIII	5%	79.90
» XXIV	5,50%	77.50
» XXV	6%	78.40
» XXVI	6%	68.40
» XXVII	6%	67.65
» XXVIII	7%	72.40
» XXIX	7%	71.60
» XXXI	7%	90.—
» XXXII	7%	80.45
» XXXIII	7%	71.60
» XXXIII opt.	7%	88.—
» XXXIV	7%	71.10
» XXXV	7%	74.90
» XXXVII	7%	—.—
» XXXVIII	7%	70.30
» XXXIX	7%	71.35
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	72.60
» XLII	8%	71.40
» XLIII	8%	81.35
» XLIV	8%	96.75
» XLV	6%	79.90
» serie sp.	5,50%	81.10
» XLVIII	10%	87.55
» L	10%	—.—
» Interfund	8%	86.10
Cons. Op. Pubbl	5%	60.80
» » »	5,50%	60.40
» » »	6%	62.10
» » »	7%	67.85
COP ss. I	5%	74.—
» ss. II	6%	71.70
» ss. III	6%	70.45
» ANAS '68	6%	62.30
» ANAS '72	7%	67.65
» Dotaz. I	6%	73.40
» Dotaz. II	6%	69.80
» Int. St. 1	6%	70.10
» Int. St. 2	6%	72.—
» Int. St. 3	6%	69.90
» Int. St. 4	6%	73.—
» Int. St. I	7%	68.10
» Int. St. II	7%	73.—
» Int. St. III	7%	73.80
» Int. St. IV	7%	72.—
Ferrovie 1959	5,50%	90.50
» 1968	5%	82.45
» 1961	5%	78.70
» 1965 I	6%	74.30
» 1965 II	6%	73.85
» 1966 I	6%	73.10
» 1966 II	6%	71.20
» 1969 I	6%	69.—
» 1971	7%	73.—
» 1972	7%	72.05
» 1972 II	7%	72.—
Pubbl. Ut.	5,50%	86.09
» » Vent.	6%	68.55

TITOLI		9-9
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	98.60
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	75.25
» Ind. ss. C.	7%	74.50
» Ind. ss. D.	7%	74.10
» Ind. ss. E.	7%	73.45
» Ind. ss. F.	7%	72.—
Isveimer IV	5,50%	98.—
» V	5,50%	95.80
» VI	5,50%	93.20
» VII	5,50%	89.20
» VIII	5,50%	89.—
» IX	6%	87.40
» X	6%	67.90
» XI	6%	83.20
» XII	6%	81.20
» XIII	6%	79.60
» XIV	6%	76.90
» XV	5%	79.30
» XVI	6%	76.50
» XVII	7%	75.10
» XVIII	7%	73.80
» XIX	7%	73.10
» XX	7%	72.20
Enel 1965 II	6%	75.—
» 1966 I	6%	71.60
» 1966 II	6%	71.10
» 1967	6%	70.40
» 1968 I	6%	68.60
» 1968 II	6%	67.40
» 1969 I	6%	67.80
» 1969 II	6%	67.75
» 1970	7%	78.70
» 1971	7%	77.—
» 1972/'87	7%	75.05
» 1972/'92	7%	70.20
» 1973/'93	7%	70.—
» 1974 Ind.	8%	100.20
» 1975	10%	86.70
» 1975 II	10%	91.70
» 1974	9%	90.60
» 1975	9%	90.50
» Europa	6%	87.50
E.N.I. '58 vent.	6%	94.—
» '64	6%	98.—
» '65 II	6%	87.20
» '66	6%	82.40
» Gela	5,50%	89.80
» sud '59	6%	99.30
» '60	5,50%	95.30
» '61	5,50%	93.30
» IV	5,50%	88.40
» V	5,50%	69.20
» VI	5,50%	84.60
» VII	5,50%	92.90
» VIII	5,50%	91.40
» IX	6%	89.75
I.R.I. '57/'77	6%	97.40
» '58/'78	6%	96.40
» '59/'79	5,50%	89.80
» '60/'80	5,50%	85.50
» '61/'86	5,50%	68.45
» '63/'83	5,50%	78.50
» '64/'82	6%	78.20
» '65/'83	6%	78.40
» Alfa R.	7%	72.—
» Elett. opt.	5,50%	96.30
Autostr. C.C. '63	5,50%	63.80
» C.C. '65	6%	73.95
» C.C. '67	6%	69.05
» C.C. '68 I	6%	68.20
» C.C. '68 II	6%	69.20
» C.C. '69	6%	66.90
» C.C. '71	7%	75.20
» C.C. '72	7%	72.75
B. Sic. OP. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	77.25
Cred. Fon. conv.	6%	65.—
Cred. Fond. 1985	6%	86.50
» » 1983	6%	86.—
» » 1987	6%	86.50
» » 1990	6%	71.50
» » 1991	6%	71.—
» » 1992	6%	70.35
» » 1995	6%	70.10
» » 1996	6%	71.—
» » 1997	6%	69.80

Obbligazioni in valuta estera

B.N.E.L. '70/'85	7½%	84.—
E.N.I. '66/'81	6%	94.50
» '66/'81	6¼%	93.—
» '67/'82	6½%	99.—
» '67/'87	6¼%	88.50
» '68/'83 I	6¾%	98.—
» '68/'83 II	6¾%	96.—
» '69/'81	7%	94.—
I.M.I. '70/'81	7¼%	96.50
B.E.I. '66/'86	6½%	95.50
» '67/'82	6½%	96.60
B.E.I. '67/'82 II	6½%	99.—
» '68/'80	6¾%	97.50
» '69/'84	7½%	97.50
» '71/'78	7¾%	99.—
» '71/'86	8,50½%	99.50
» '71/'86	8,75%	100.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	88.50
» '66 dic.	6½%	87.—
» '67/'87	6½%	89.50
» '67/'87	6.5/8%	89.50
» '70/'85	8%	100.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 7696 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

OGGI A COPENAGHEN RIUNIONE DEGLI ESPERTI DELLA C.E.E.

L'Italia chiederà al FMI di ridurre le aste d'oro

Si parlerà anche di un ritorno graduale nel «serpente»

Roma, 9

Occorre che le aste di oro del Fondo monetario internazionale, che attualmente si succedono ogni sei settimane circa, vengano rarefatte: questo il punto di vista che gli esperti monetari del tesoro della Banca centrale italiani, sosterranno domani all'incontro di Copenaghen con i colleghi degli altri stati membri della CEE.

A quanto si è appreso da fonte informata, l'Italia non intende rimettere in discussione i punti principali dell'accordo di Giamaica, relativo alla vendita di 25 milioni di once di oro detenuto dal Fondo monetario internazionale a vantaggio dei paesi più poveri; dal momento, però — si osserva — che la procedura della vendita può essere fissata dal FMI, i rappresentanti del nostro Paese insisteranno perché le aste, come accennato, si susseguano ad un ritmo più lento dell'attuale così da consentire un più agevole assorbimento dei quantitativi venduti ed un minore impatto sulle quotazioni internazionali del metallo. L'Italia non chiederà, invece, né una riduzione del quantitativo che complessivamente verrà offerto, né di quello che viene messo in vendita ad ogni singola asta (780 mila once).

Sempre a detta di fonti informate, appare attualmente «abbastanza probabile» che il Fondo monetario acceda alla richiesta italiana quando, però, questa venga appoggiata dall'accordo dei 9 stati membri della Comunità. In particolare la Francia sembra nutrire le stesse preoccupazioni dell'Italia; inoltre, la posizione italiana vanta l'appoggio indiretto di numerosi paesi in via di sviluppo produttori di petrolio: anche questi ultimi hanno infatti costituito vaste riserve auree grazie agli avanzi valutari derivanti dal rincaro del greggio; è chiaro che questi paesi temono un ulteriore svilimento del valore di tali riserve, già duramente provate dal ribasso registrato dal metallo negli ultimi venti mesi.

Gran parte delle riserve auree dei paesi produttori di petrolio sono state infatti costituite, durante il 1974, a prezzi del metallo notevolmente superiori agli attuali. Le riserve italiane, invece, sono state costituite negli anni '50 e '60, ad una quotazione dell'oro intorno agli 80 dollari l'oncia.

L'Italia addurrà inoltre un'ulteriore argomentazione: le aste di oro del FMI si giustificano nella misura in cui esse consentono all'organizzazione internazionale di ottenere ingenti incassi da devolvere appunto ai paesi in via di sviluppo. Tali incassi consistono nella differenza tra il prezzo ufficiale dell'oro di 42,22 dollari e quello di vendita: è evidente che, quanto più si restringe tale forbice, tanto meno denaro può venire raccolto tramite le aste.

Sul tappeto dei lavori del comitato monetario della CEE c'è anche un problema strettamente valutario: si tratta di consentire alle monete dei paesi membri che sono state costrette ad abbandonare la fluttuazione congiunta (il «serpente») di reinserirsi gradualmente in un nuovo accordo valutario.

«E' dal 1973, quando la lira fu costretta, a febbraio di quell'anno, ad abbandonare il "serpente" per iniziare quella fluttuazione che continua tuttora, che l'Italia ha fatto notare ai partners comunitari — ha dichiarato un esperto — come il sistema della fluttuazione europea sia troppo rigido»: esso prevede, infatti, che le monete oscillino entro un margine reciproco del 4,50 per cento (il 2,25 per cento al di sopra o al di sotto delle parità delle altre divise). I disordini monetari internazionali di questi ultimi anni hanno dimostrato come questa percentuale di oscillazione sia irrealistica per le valute più deboli, così che il «serpente» raccoglie oggi soltanto alcune monete dell'area del marco. Basti pensare che la lira, rispetto al 9 febbraio 1973, ultimo giorno prima che la nostra valuta abbandonasse il «serpente», ha perduto, rispetto alle monete CEE, oltre il 37 per cento. Analogo l'andamento della sterlina.

Non è noto quali saranno le proposte prese in esame, anche se esse prenderanno probabilmente a base un progetto olandese che mira ad introdurre un controllo della fluttuazione facente riferimento a parametri nazionali quali il tasso d'inflazione, la bilancia dei pagamenti, la produttività delle imprese; si tratterebbe insomma di evitare movimenti monetari non dipendenti da queste variabili. Ciò che si sottolinea a Roma è comunque che un più stretto coordinamento valutario tra i paesi della CEE appare ormai indispensabile.

Cala il prezzo dei metalli preziosi

Roma, 9

Prezzi applicati oggi sul territorio nazionale per grossi quantitativi dalla Intermetal S.p.A. di Roma, operatrice nel settore dei metalli preziosi e collegata della Mocatta and Goldsmid di Londra:

oro	lire	3080	—1,0%	al gr
argento	»	118900	—4,0%	al kg
platino	»	4500	—1,6%	al gr
palladio	»	1500	—2,0%	al gr

La Fiat al Salone aeronautico di Farnborough

Roma, 9

Un fatturato di 57,5 miliardi di lire, con un aumento del 40 p.c. rispetto all'anno precedente, è stato realizzato nel 1975 dalla Fiat divisione aviazione. L'industria torinese ha tre stabilimenti di produzione ed impiega complessivamente 2.500 persone.

Al «Farnborough International '76», che si concluderà il 12 settembre, la Fiat divisione aviazione illustra la continuità della propria partecipazione nel quadro delle più importanti collaborazioni internazionali, nonché l'esperienza acquisita nella progettazione e la produzione di trasmissioni meccaniche per elicotteri.

Di particolare rilievo la partecipazione Fiat nel programma internazionale per la produzione dell'RB 199 destinato al velivolo europeo Tornado progettato e prodotto in collaborazione con la Rolls-Royce e la MTU: sono stati completati sinora 9 prototipi. Nel settore delle trasmissioni per elicotteri, che la Fiat divisione aviazione produce dal 1958 in collaborazione con l'aerospaziale, l'alto grado di specializzazione raggiunto ha consentito, nell'arco di pochi anni, di estendere da 500 a 2000 le ore di funzionamento tra una revisione e l'altra delle scatole dei riduttori per elicotteri.

La Coca-Cola forse assorbirà la Taylor Wine

New York, 9

La Taylor Wine Co. e la Coca-Cola Co. hanno annunciato l'avvio di una trattativa per l'eventuale assorbimento della Taylor Wine nella Coca-Cola Co., la grande fabbrica di bevande analcoliche con sede ad Atlanta. La Taylor Wine ha inoltre comunicato che ritirerà una sua offerta già presentata alla SEC per 603.648 azioni ordinarie pari al 14 p.c. del suo pacchetto azionario, ora in mano della Lincoln First Bank di Rochester. La SEC è la commissione che tutela il mercato mobiliare americano.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	335,35	333,50	335,27
Fiorino olandese	320,62	318,—	320,60
Franco belga	21,71	20,80	21,70
Corona danese	139,29	137,—	139,24
Corona norvegese	153,69	145,—	153,67
Corona svedese	192,05	184,—	191,99

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	840,40	839,—	840,35
Dollaro canadese	861,55	840,—	861,47
Peseta spagnola	12,38	12,14	12,38
Escudo portoghese	27,01	22,—	27,01
Scellino austriaco	47,25	46,70	47,26
Franco svizzero	339,33	338,50	339,34
Franco francese	170,86	169,50	170,84
Yen nipponico	2,94	2,85	2,94
Lira sterlina	1465,70	1475,—	1465,80
Dracma greca	—,—	19,90	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	39,40	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 33,63 per cento rispetto al complesso delle altre valute (33,62 il giorno prima); rispetto al dollaro 30,87 per cento (30,85); rispetto alle monete della CEE 37,11 per cento (36,93).

ORO E MONETE — Sterlina (vc) 33000-36000, sterlina (nc) 34500-37500, marengo francese 32000-36000, marengo svizzero 32000-36000, platino 4570, oro 3050-3250, argento 116000-120000.

SOSPESI GLI INTERVENTI DELLA BANCA D'INGHILTERRA

NON PIÙ SORRETTA LA STERLINA PRECIPITA

Contemporaneo rilancio del marco tedesco e dello yen

Londra, 9

La Banca d'Inghilterra ha improvvisamente deciso di sospendere i suoi interventi a sostegno della sterlina, perché la spinta a vendere è divenuta stamane troppo forte.

La valuta britannica è precipitata intorno a 1,7 dollari mentre gli scambi si facevano frenetici. Dato che il punto d'intervento fissato spontaneamente dalla Banca d'Inghilterra era a 1,77 dollari, in pochi minuti si è registrata una perdita dell'1,8 per cento circa.

Il ministero del tesoro britannico non ha fatto dichiarazioni circa la decisione dell'istituto di emissione di sospendere temporaneamente la sua azione di sostegno. Secondo un operatore, è probabile che la Banca centrale abbia riscontrato l'impossibilità di mantenere la sterlina a 1,77 dollari e che pertanto si sia ritirata dal mercato: di conseguenza, la sterlina «è piombata come un sasso».

Il brusco calo della sterlina sarebbe esagerato rispetto al volume delle trattazioni. Secondo gli operatori quindi, unico fattore responsabile del crollo della sterlina sarebbe lo sciopero indetto dai marittimi inglesi. Gli osservatori dichiarano tuttavia prematura ogni previsione circa i provvedimenti che le autorità monetarie inglesi potranno eventualmente adottare.

Alla caduta della sterlina si è accompagnato un improvviso rialzo del marco tedesco e dello yen. Il dollaro ha quotato intorno ai 2,5117 marchi, contro 2,5176 di ieri, scendendo inoltre anche rispetto alla valuta giapponese, con una quotazione di 285,07 yen, contro 287,65 precedenti. Meno spettacolare il movimento della moneta statunitense nei confronti del franco svizzero, rispetto al quale è passata a 2,4792 franchi contro 2,4815 precedenti. A detta degli operatori, non è da escludersi un intervento della Banca centrale svizzera a favore del dollaro.

La Luxor svedese presenta a Riccione il suo TV-Color

Riccione, 9

Un meeting italo-svedese per la presentazione in Italia della produzione TV-Color della Luxor, la più grande industria elettronica della Scandinavia e l'unica della Svezia, si svolgerà a Riccione, sulla Riviera romagnola, dal 13 al 16 settembre.

All'incontro, che si svolgerà all'Hotel Atlantic, parteciperanno anche l'ambasciatore ed il console di Svezia con lo staff direttivo della Luxor. La presentazione e la relazione [illegible]oduttiva saranno svolte da Tiziano Rosa, titolare della Svensk-Elvarme, il gruppo export-import di Riccione che ne cura la distribuzione e l'assistenza in Italia.

A quanto afferma una nota diffusa in vista della manifestazione, i TV-Color Luxor sono stati classificati, nel recente test eseguito per conto di un'apposita commissione CEE su 46 marche europee di TV-Color, fra le 5 marche «ottime», mentre le rimanenti sono state qualificate soltanto buone o addirittura scadenti.

La Svensk-Elvarme precisa che la Luxor garantisce per tre anni la parte più delicata di un apparecchio: il cinescopio.

Costo della vita in Svizzera: più 0,4 p.c. in agosto

Berna, 9

L'indice svizzero del costo della vita è aumentato, a fine agosto, dello 0,4 per cento su luglio e dell'1,5 per cento sull'agosto precedente: i dati sono ufficiali. A fine agosto, infatti, l'indice ha raggiunto quota 166,4 rispetto a 165,8 del mese precedente e a 163,9 dell'agosto 1975.

Per i primi otto mesi del 1976 l'incremento è stato del 2 per cento con una forte flessione rispetto a quello dell'8 per cento registrato nello stesso periodo dell'anno precedente. L'indice ha per base il settembre 1966.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 9 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mes[i]
Dollaro Usa	5-1/2	6	6-1/[…]
Franco sv.	1-1/4	2-1/8	2-1/[…]
Marco germ.	4-5/16	4-3/4	5-4/[…]
Sterlina br.	13-3/4	15-5/8	15-5/8

L'INCHIESTA SULLE «BUSTARELLE» RIPRENDE A PIENO RITMO MERCOLEDI' PROSSIMO

L'«INQUIRENTE» APPARE DECISA A CHIARIRE IL CASO «LOCKHEED»

Si dovrebbe poter giungere a una conclusione entro l'anno - La commissione questa volta non intende fermarsi - La relazione del comunista D'Angelosante al centro dell'attenzione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

L'inchiesta sull'«affare Lockheed», cioè sulle bustarelle pagate dalla società americana per la vendita all'aeronautica militare italiana degli aerei «Hercules C 130», costituirà il programma centrale dell'attività della nuova commissione parlamentare inquirente per i procedimenti di accusa contro ministri o ex ministri ritenuti responsabili di reati commessi nell'esercizio delle loro funzioni governative.

L'inchiesta — che riprenderà a pieno ritmo da mercoledì prossimo — dovrà concludersi in tempi brevi, al più tardi entro la fine di quest'anno in quanto «lo stato dell'istruttoria ne consente una tempestiva definizione».

Sono questi gli orientamenti essenziali emersi dalla riunione, svoltasi oggi a Montecitorio, dell'ufficio di Presidenza della commissione inquirente. Composto dal presidente Martinazzoli (DC), dai vice presidenti on. Spagnoli (PCI) ed Felisetti (PSI) e dai segretari, senatore Petrella (PCI) ed on. De Carolis (DC). Alla riunione hanno partecipato anche, in qualità di rappresentanti dei maggiori gruppi parlamentari, gli on. Pontello (DC), D'Angelosante (PCI), Fosson (Gruppo misto), Galante Garrone (Indipendente di sinistra) e Manco (MSI).

L'ufficio di presidenza — che ha pienamente concordato anche sull'esigenza di riprendere al più presto l'esame dei procedimenti riguardanti il «caso petrolifero» ed il «caso Anas» — ha deciso di acquisire all'incartamento Lockheed, «al fine di sottoporli ad una scrupolosa valutazione», come si legge nel comunicato ufficiale diramato al termine dei lavori odierni, i documenti pubblicati dal settimanale «L'Espresso» secondo i quali l'on. Giulio Andreotti, allorché ricopriva la carica di ministro della difesa, sarebbe stato coinvolto nella vicenda dell'acquisto, da parte dell'Italia, degli aerei «Starfighter» F 104.

Come si sa, questi documenti, sulla cui validità lo stesso settimanale che li ha pubblicati ha avanzato precise riserve, sono stati definiti falsi dagli stessi dirigenti della Lockheed. Lo stesso presidente del consiglio, in una lettera inviata al presidente della camera, on. Pietro Ingrao, aveva chiesto formalmente l'acquisizione dei documenti pubblicati dall'«Espresso».

La riunione dell'ufficio di presidenza della commissione inquirente ha avuto inizio con una relazione del neo-presidente sen. Martinazzoli sui procedimenti in corso davanti al «Tribunale del Parlamento» C'è stato quindi un dibattito al termine del quale è stato stabilito che la commissione terrà quattro sedute la settimana, a partire da mercoledì prossimo 15 settembre.

In questa seduta, ed in quella già fissata per il giorno successivo, i relatore sull'«affare Lockheed», D'Angelosante (comunista) e Pontello (democristiano) forniranno, come è detto nel comunicato ufficiale, «un'ampia informativa sulle risultanze fin qui acquisite, avanzeranno le proposte relative agli ulteriori adempimenti istruttori e riferiranno, inoltre, sul contenuto della relazione presentata dalla commissione Papaldo di cui la commissione parlamentare ha avuto copia del governo».

Si tratta della relazione svolta dalla commissione amministrativa di indagine nominata dal governo sulla fornitura degli aerei «Hercules C-130». Si prevede, negli ambienti parlamentari, che la «parte del leone» nella fase iniziale della ripresa dell'inchiesta sulla Lockheed l'avrà il senatore comunista Francesco D'Angelosante, il quale è stato relatore sulla vicenda delle bustarelle pagate dalla società americana nella precedente legislatura (l'altro relatore, il democristiano Pontello, sostituisce infatti l'on. Codacci Pisanelli, che non è stato rieletto nella consultazione del 20 giugno scorso).

D'Angelosante riferirà sulle origini del processo, sulla documentazione acquisita negli Stati Uniti dalla delegazione della inquirente alla vigilia delle elezioni e sui risultati acquisiti dalla guardia di finanza nelle indagini sulla situazione patrimoniale degli indiziati nel periodo 1971-1973. Indagine estesa ai parenti ed ai più stretti collaboratori degli ex ministri coinvolti nella vicenda, cioè Luigi Gui (democristiano), Tanassi (socialdemocratico) e l'ex presidente del consiglio Mariano Rumor.

Ripreso il cammino dell'inchiesta, la commissione, questa volta, non intende fermarsi e si propone, anzi, di giungere alle conclusioni in tempi brevi, al più tardi entro quest'anno, come sopra accenniamo. I lavori della commissione saranno «ampiamente pubblicizzati», come si legge nel comunicato, «nel rispetto di quelle esigenze di tutela del segreto istruttorio che appariranno insuperabili e dei trattati internazionali» (gli Stati Uniti hanno posto il veto alla pubblicità di alcuni documenti).

E' stato quindi deciso, per quanto riguarda i procedimenti minori pendenti davanti alla commissione, di sottoporre alla decisione del «tribunale del Parlamento» la costituzione di un comitato, composto dal presidente Martinazzoli e dai vice presidenti Spagnoli e Felisetti, incaricato di formulare proposte relative alla definizione ed all'istruzione dei procedimenti stessi. E ciò al fine di togliere alla commissione in seduta plenaria il peso dell'esame di procedimenti secondari.

Al termine della riunione dell'ufficio di presidenza, il vice presidente Spagnoli (PCI), conversando con i giornalisti, ha detto che «in questo nuovo avvio dell'attività della inquirente c'è uno stile diverso di lavoro, una situazione che crea prospettive nuove; ci sono rapporti più agili, più snelli, e, speriamo, più fruttiferi».

Placido Cesareo

Poco tempo fa



Telefoto Ap
New York — Una recente immagine del finanziere Sindona

IL PARERE DI UN TEOLOGO

«L'eutanasia in contrasto con fede e speranza»

Città del Vaticano, 9

L'eutanasia, intesa come provocazione diretta e volontaria della morte mediante la somministrazione di farmaci in dosi letali a malati dichiarati inguaribili in modo da sottrarli a inutili e atroci sofferenze, «è in flagrante contrasto con la fede e la speranza» cristiane.

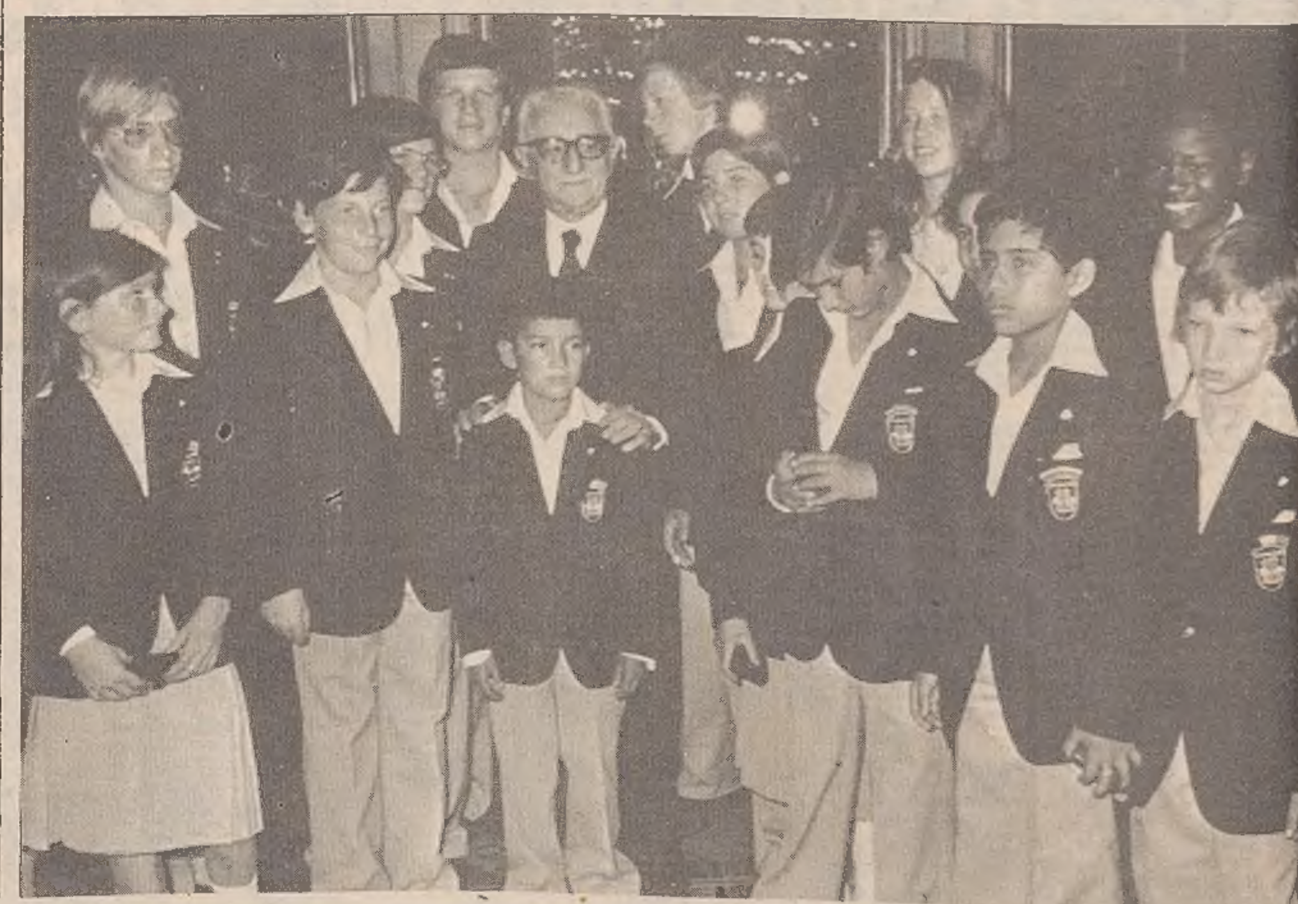
Lo ribadisce il teologo e moralista mons. Ferdinando Lambruschini, arcivescovo di Perugia, che si occupa del problema anche perché in Italia, in cui non si ha ancora la liberalizzazione dell'aborto, non è ancora avvertito pienamente nella sua gravità e nelle sue conseguenze, «ma lo sarà assai presto».

Mons. Lambruschini ricorda che i moralisti cattolici si sono sempre attenuti alla distinzione tra farmaci che pur comportando un abbreviamento della vita, alleviano le sofferenze del malato e farmaci somministrati per abbreviare volutamente e direttamente la vita, sottolineando che questa distinzione, pur non essendo stata mai facile in casi eccezionali, ha sempre funzionato egregiamente nei casi ordinari.

Ma recentemente la commissione sociale del consiglio d'Europa è pervenuta a conclusioni ambigue che destano «perplessità e serie preoccupazioni». Se ne è fatta eco il vescovo di Strasburgo mons. Elchinger, il quale ha affermato tra l'altro che «tollerare una sola incrinatura può dare adito ad abusi che tolgano ogni sicurezza alle singole persone».

Premesso ciò, l'arcivescovo Lambruschini, nella sua nota apparsa sull'ultimo numero del settimanale vaticano scrive: «Si deve temere che in un domani interi gruppi di uomini, i malati di mente, gli infermi dalla nascita, siano votati alla distruzione. E, poco alla volta, potrebbe essere il turno di altre categorie, prive di interesse o considerate passive per una società in cui regna sovrana la legge del profitto. Chi arresterà la scalata della buona morte una volta iniziata. Chi potrà impedire che l'eutanasia diventi un'arma politica? Siamo tutti di memoria corta e stiamo per adottare — ammonisce il teologo — metodi dei campi di sterminio nazista la cui memoria ci fa ancora tanto orrore».

I «bambini buoni» da Leone



Roma, 9

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Quirinale i bambini premiati dall'«Operazione plus ultra» per particolari atti di bontà e abnegazione, accompagnati dal presidente generale della Croce Rossa Italiana, dott. Carlo Alberto Masini, e dal direttore dell'organizzazione del premio, signor Joaquin Pelaez, della società spagnola di radio diffusione. Per l'Italia il premio è stato attribuito al piccolo Stefano Copetti, di Gemona.

Rispondendo al dott. Masini e al signor Pelaez — che hanno illustrato le finalità del premio e gli scopi dell'«Operazione plus ultra», giunta al quattordicesimo anno — il Capo dello Stato ha detto che le azioni compiute dai bambini buoni di vari paesi del mondo, cui è andato il riconoscimento, rapresentano, per gli slanci di eroismo e di abnegazione che le hanno caratterizzate, quanto di più alto e nobile possa esprimere l'animo umano.

Il Presidente Leone ha esaltato la forza morale, lo spirito di sacrificio e il coraggio dei bambini premiati e ha detto che a essi la società può guardare con straordinaria fiducia. Vivo apprezzamento ha manifestato il Capo dello Stato agli organizzatori del premio e, in particolare, ai dirigenti e alle assistenti della Croce Rossa Italiana.

Il Presidente Leone ha, infine, consegnato le medaglie ai bambini, appartenenti a Stati Uniti, Venezuela, Italia, Egitto, Zaire, Belgio, Repubblica federale tedesca, Jugoslavia, Guatemala e Spagna. (Ansa)

LE INTENSE PIOGGE HANNO ALLAGATO LA PROVINCIA PIU' RICCA DEL PAKISTAN

Almeno 350 morti nel Punjab per una gigantesca inondazione

Spazzate via dalle acque duecentocinquantamila case - Precipitazioni continue per un mese e mezzo - Un disastro causato dal crollo di una diga lunedì scorso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Rawalpindi, 9

Almeno 350 persone hanno perduto la vita, secondo le comunicazioni ufficiali, nella gigantesca inondazione del Punjab. Le intense piogge hanno fatto straripare i corsi d'acqua, è stata allagata una vasta zona della provincia più popolosa e più ricca del Pakistan. Il bilancio è provvisorio.

Sono 250.000, dice la commissione incaricata di sovraintendere ai soccorsi, le case spazzate via dalle acque alluvionali. E i senzatetto sono, si calcola, sei milioni e mezzo.

Sul Pakistan ha cominciato a piovere un mese e mezzo fa, le precipitazioni hanno causato danni in gran parte del paese. Si calcola che siano stati danneggiati dalle piogge e dalle inondazioni circa tre milioni di ettari di coltivazioni.

Nella provincia del Belucistan, ove lunedì è crollata una grande diga piena di terra, l'esercito si prodiga nell'assistenza alle autorità civili, sganciando con gli elicotteri pacchi di viveri, prelevando le persone in pericolo per portarle in luoghi più elevati, al sicuro dalle acque.

Finora il governo non ha fatto cifre di perdite nella provincia, ma i portavoce governativi dicono che le vittime fra la popolazione nomade del Belucistan potrebbero essere molte. Elevato potrebbe essere — si aggiunge — il numero dei capi di bestiame perduti.

Il primo ministro Zulfikar Ali Bhutto si propone di raggiungere oggi in aereo il Belucistan per rendersi conto dall'alto dell'entità del disastro. Poi visiterà la provincia di Sind, ove si trova Larkana, la sua città d'origine.

A Larkana i militari stanno lavorando al consolidamento degli argini, dopo aver tratto in salvo circa quindicimila abitanti di Dadu e mille di Sehwan; le due località vicine a Larkana erano state invase dalle acque straripate dal lago di Manchar, gonfio di piogge. Una nota di speranza è data dalla constatazione fatta dalle autorità che il livello del fiume Bolan ha cominciato a scendere. Le acque del bacino della diga di Bolan si erano riversate nel fiume, e si profilava un serio pericolo per il Sind.

La diga crollata era alta circa 175 metri; la pressione dell'acqua l'ha sfondata lunedì, e l'immane massa di acqua è piombata su ventisei villaggi, spazzandoli via. Le autorità avevano peraltro provveduto a sgomberare la maggior parte dei diecimila abitanti del distretto di Kachi.

I lavoratori addetti alla diga erano stati prelevati da elicotteri e portati al sicuro. E all'esercito è stato chiesto di intervenire con gli elicotteri per il salvataggio della gente che, impossibilitata per qualche ragione a lasciare la zona, si era rifugiata sulle alture.

La diga di Bolan era stata costruita dall'esercito pakistano nel 1960, il costo era stato di quasi tremila miliardi di lire. Era lunga mezzo chilometro, ed era uno dei cardini del sistema di irrigazione delle vaste zone aride del Belucistan, ai confini con l'Iran.

La pressione senza precedenti dell'acqua ha aperto una breccia nel mezzo dello sbarramento. La breccia si è progressivamente ampliata, con lo sgretolamento della struttura dovuto al veemente passaggio della corrente, poi la diga è crollata, e l'acqua impetuosa ne ha portato via gran parte, scaricandosi nel Bolan e avventandosi verso il Sind.

Asrar Ahmad

DISINTERESSE AL GIGLIO per Freda e Ventura

Isola del Giglio, 9

Sulla presenza all'Isola del Giglio di Giovanni Ventura e Franco Freda, è calato a poco a poco un ulteriore disinteresse. Freda svolge attività di cantiniere in un'azienda vinicola, mentre Ventura si limita a intrattenere colloqui con due amici.

A Porto Santo Stefano è stata intanto confermata la manifestazione di protesta di lunedì prossimo contro il soggiorno obbligato di Freda e Ventura all'Isola del Giglio.

(Ansa)

Querela all'«Espresso» della società «Adriatica»

Venezia, 9

L'amministratore delegato e direttore generale della società «Adriatica» di navigazione, comandante Emanuele Ferruzzi Balbi, ha dato mandato all'avvocato Augusto Salvadori, di Venezia, di sporgere querela a suo nome contro il direttore responsabile del settimanale «L'Espresso» Livio Zanetti, ed il redattore Mario La Ferla, autore dell'articolo «Flotta di stato — Il ministro non c'è. E' alla deriva».

Nell'articolo, pubblicato sul numero del 12 settembre del settimanale, a quanto afferma un comunicato dell'«Adriatica», sono state «riprese alcune voci in circolazione da vario tempo e più volte smentite dall'«Adriatica» riguardanti presunte irregolarità che sarebbero state riscontrate nel noleggio di tre traghetti dell'armatore Russotti di Messina, nella vendita della motonave «Illiria» e nel noleggio della portacontenitori «Naxosexpress».

(Ansa)

ANCORA GIORNI di tempo incerto

Roma, 9

Il tempo continuerà ad essere incerto e piuttosto fresco nella seconda decade di settembre: questa è la tendenza che si ricava dalle indicazioni di massima sull'evoluzione del tempo in Italia per la seconda decade di settembre, preparate ieri dal servizio meteorologico dell'aeronautica.

Infatti formazioni di basse pressioni sul Mediterraneo centro-occidentale interessano frequentemente l'Italia. Le condizioni di tempo generalmente perturbato saranno interrotte da brevi miglioramenti. Le precipitazioni, anche a carattere temporalesco, saranno più probabili sulle regioni centro-settentrionali e nella prima parte del periodo. La temperatura sarà inferiore ai valori medi.

(Ansa)

A PISTOIA

«ULTRA'» CONTESTANO il festival dell'«Unità»

Pistoia, 9

Il festival provinciale dell'Unità, che è in pieno svolgimento da alcuni giorni nel parco di Monte Univeto a Pistoia, è stato contestato da una quarantina di giovani extraparlamentari che si sono presentati ieri sera verso le 23-24 ad uno degli ingressi del parco.

In quel momento al festival si stava esibendo il complesso cileno «Inti-Illimani» e c'erano migliaia di persone. Per circa mezz'ora i giovani hanno scandito slogan («Berlinguer boia», «Abbasso il compromesso storico», ecc.); dopo alcuni incontri con i dirigenti del partito comunista di Pistoia, è tutto finito senza incidenti.

(Ansa)

ALLUVIONI IN EMILIA: 60 miliardi di danni

Bologna, 9

Le alluvioni dei giorni 18, 19 e 20 agosto, in Emilia - Romagna, Marche ed Abruzzo alle sole opere idrauliche hanno provocato danni valutabili intorno ai 60 miliardi di lire mentre per le altre opere pubbliche i danni assommano a circa 20 miliardi. Lo afferma la regione Emilia-Romagna in una nota diffusa in merito ad un incontro tra le regioni interessate al problema. Secondo la stessa fonte, le attività produttive hanno riportato danni superiori alle opere pubbliche ma gli accertamenti del caso sono tuttora in corso.

(Italia)

IL FINANZIERE ARRESTATO NEGLI STATI UNITI E LIBERATO DOPO LA CAUZIONE

Occorreranno forse sei mesi per l'estradizione di Sindona

E' una questione di «tempi tecnici» collegati alla procedura giudiziaria statunitense Fino ad ora comunque non è stato incriminato per il «crack» della banca «Franklin»

Milano, 9

Potrebbero passare altri sei mesi prima che avvenga l'estradizione di Michele Sindona: è una questione di tempi tecnici collegata alla procedura giudiziaria americana. Fino a questo momento il sostituto procuratore distrettuale di New York, John Kennedy, che indaga sul «crack» della banca «Franklin», non ha ritenuto di incriminare tra i responsabili il finanziere italiano che, nell'istituto di credito, non rivestiva direttamente cariche amministrative, ma che, in effetti, era al vertice della «Franklin Corporation», il gruppo finanziario che possiede una parte del pacchetto azionario della banca.

Se si dovesse arrivare ad una incriminazione di Sindona in America, il finanziere resterà a disposizione della magistratura statunitense fino alla conclusione del processo. Se questo non avverrà, entro due mesi potrebbe essere accolta la domanda di estradizione dei giudici italiani. Sindona, però, potrà appellarsi fino al terzo grado del giudizio. Passerebbero, quindi, altri quattro mesi.

Nel frattempo, il giudice istruttore di Milano, dott. Ovilio Urbisci, provvederà ad interrogare 14 funzionari del Banco di Roma e di altri istituti bancari, i cui nomi sono compresi in un elenco di 19 persone chiamate in giudizio da un gruppo di piccoli azionisti della «Banca privata italiana» per il crack di quest'ultimo istituto di credito. Sono indiziati di concorso in bancarotta fraudolenta, falso in bilancio e falso in comunicazioni sociali.

I 14 mandati di comparizione interessano Giuseppe Basile, Igino Chiesa, Michele Giampaolo, Massimo Oliva, Giovanni Sarica, tutti funzionari del Banco di Roma, Giuliano Magnone, consuocero di Sindona, Pietro Machiarella, Salvatore Magri, Pietro Paolo Marenda, Luigi Mennini, Ariberto Mignoli, Arturo Nicoletti e Giovanni Vuchieri, quest'ultimo ex presidente della «Banca Unione», l'istituto di credito dalla cui fusione con la «Banca privata finanziaria» nacque la «Banca privata italiana».

Tutti costoro sono già stati interrogati dal pubblico ministero Guido Viola. Nell'ambito di questo procedimento erano già stati sentiti dal giudice istruttore l'ex governatore della Banca d'Italia Guido Carli, l'attuale direttore generale del Tesoro Ferdinando Ventriglia, gli amministratori del Banco di Roma, Mario Barone e Giovanni Guidi, ed il dirigente Giovanni Battista Fignon.

Circa lo sbocco della pratica di estradizione di Sindona, il giudice istruttore Ovilio Urbisci non ha fatto anticipazioni, limitandosi a dire: «E' sicuramente un fatto positivo che le autorità statunitensi si attengano alle norme internazionali sull'estradizione e rispettino tali norme». (Ansa)

ATTENTATO A TORINO contro i carabinieri

Torino, 9

Due bottiglie incendiarie e numerosi colpi di mitra sono stati lanciati contro la stazione «Monviso» dei carabinieri di Torino. L'attentato è stato compiuto verso l'una della scorsa notte, in un momento in cui la stazione era chiusa ed i carabinieri, che vi abitano, dormivano.

Le bombe incendiarie sono finite contro la porta d'ingresso e l'hanno gravemente danneggiata; quasi contemporaneamente una raffica di mitra mandava in frantumi i vetri di una stanza attigua al portone nella quale dormiva il brigadiere Scarfone che, comunque è rimasto illeso.

Quando il sottufficiale si è affacciato all'esterno, gli attentatori erano ormai lontani. Con l'aiuto dei colleghi ha poi spento l'incendio e dato l'allarme. Vicino alla stazione — che si trova al pian terreno di uno stabile di via Bagetti angolo via Duchessa Jolanda ed è formata da sette stanze — sono stati trovati volantini in cui l'attentato viene rivendicato da un gruppo che si definisce «comunista».

Nei volantini si afferma tra l'altro che «un nucleo armato comunista ha attaccato la stazione» perché «nella rivolta alle "Nuove" la testa della repressione armata dei detenuti, dei parenti e dei compagni era formata da carabinieri».

«Contro di essi — è detto ancora — comincia a puntarsi l'iniziativa combattente rossa. Niente resterà impunito. Tutto il potere al proletariato armato. Appoggio combattente alla lotta per i detenuti». (Ansa)

DOCUMENTO CONGIUNTO DELLE SEGRETERIE NAZIONALI DELLA CGIL, CISL E UIL

I sindacati della scuola chiedono un incontro urgente con Malfatti

Sono stati ricevuti dal ministro dei trasporti on. Ruffini i rappresentanti dei ferrovieri

Roma, 9

Le segreterie nazionali dei sindacati scuola Cgil, Cisl, Uil hanno preso posizione oggi sul problema della nomina e delle assegnazioni di sede degli oltre 150 mila insegnanti della scuola secondaria che i provveditorati agli studi stanno attuando in questi giorni.

In un documento congiunto le tre segreterie rilevato l'importanza del problema che assume dimensioni nazionali, avanzano severe critiche al ministro per la pubblica istruzione Malfatti.

«Se il ministro avesse attuato organicamente i precisi impegni assunti con le confederazioni nel maggio dello scorso anno, impegni che prevedevano una operazione complessiva e contestuale di sistemazione di questo personale — affermano i sindacati — non si sarebbe verificato l'attuale situazione di estrema mobilità del personale e di non utilizzazione di tutti i posti disponibili».

Il documento dei tre sindacati chiede, quindi, un incontro urgente con il ministro Malfatti per esaminare e risolvere i seguenti punti: nuova determinazione degli organici a partire da tutti i posti di fatto esistenti; presentazione immediata del disegno di legge per portare al 100 per cento l'aliquota dei posti riservati ai beneficiari delle leggi speciali, e dare agli stessi la precedenza assoluta nei passaggi tra i diversi gradi della scuola.

Inoltre l'attuazione dell'impegno di procedere fin dai primi di ottobre a continui e successivi scorrimenti delle graduatorie speciali, utilizzando anche tutti i posti disponibili in seguito alle rinunce dei docenti nominati precedentemente previa verifica da parte dei sindacati; pubblicazione delle graduatorie degli aspiranti tenuto conto delle nomine già disposte in base all'art. 17 della legge 477 (articolo che riguarda i professori non di ruolo e successivamente entrati nell'organico del personale docente).

Nello stesso incontro, i sindacati chiederanno al ministro Malfatti l'estensione immediata del diritto all'assegnazione provvisoria per l'anno scolastico 1976-1977 a tutti i docenti interessati alle operazioni in corso.

I problemi connessi con il potenziamento e la ristrutturazione della rete ferroviaria, con particolare riguardo alle modalità di spesa dei duemila miliardi di lire già stanziati, sono stati al centro dell'incontro svoltosi oggi tra il ministro dei trasporti Ruffini e i rappresentanti dei sindacati dei ferrovieri della Cgil, Cisl e Uil.

Il ministro, secondo quanto si è appreso, ha inoltre avuto ieri un incontro con i responsabili della federazione autonoma dei ferrovieri (Fisafs), con i quali ha discusso alcuni aspetti delle rivendicazioni contrattuali a sostegno delle quali l'organizzazione di categoria ha già proclamato uno sciopero nazionale di 24 ore a partire dalle 21 del 12 settembre.

La segreteria della federazione Cgil-Cisl-Uil, preso atto della «determinazione» della presidenza del consiglio di affrontare la vertenza del pubblico impiego, ha richiesto un incontro urgente alla delegazione designata dal governo alla trattativa.

(Ansa)

SEQUESTRATO A TORINO E LIBERATO DAI CARABINIERI SABATO SCORSO

PER DIRETTISSIMA IL PROCESSO AI RAPITORI DEL PICCOLO ENRICO

La donna cerca di discolpare il marito assumendosi ogni responsabilità

Torino, 9

Ha avuto inizio stamani alla seconda sezione penale del tribunale di Torino il processo per direttissima contro i coniugi Pierina Gogliucci e Giovanni Sorrentino, responsabili del rapimento del piccolo Enrico Campidonico, sequestrato giovedì scorso e liberato dai carabinieri sabato mattina.

Il presidente, dott. Capirossi, ha interrogato gli imputati (difesi d'ufficio dagli avvocati Mittone e Forchino); hanno poi testimoniato fra gli altri un ufficiale e alcuni sottufficiali dei carabinieri del nucleo investigativo, e inoltre Camillo Ursino, (presso la casa del quale Pierina Sorrentino lavorò per una sola giornata e dove ha compiuto un furto di gioielli del valore di una trentina di milioni), Mario e Vincenzo Serra, due amici della donna, la domestica di casa Campidonico, Maria Antonietta Mudu, e il padre del piccolo, Giorgio, Contitolare di una delle principali aziende torinesi per il commercio di combustibili.

Pierina Gogliucci — che ha detto di essere incinta di due mesi — ha ribadito che il marito è estraneo al rapimento: «Di quello che ho fatto — ha raccontato la donna — lui non sapeva niente. Quando mi ha visto arrivare a casa con il bimbo, gli ho detto che lo avevo sequestrato per ottenere dai suoi genitori 200 milioni. Ho convinto mio marito a telefonare cinque o sei volte a Giorgio Campidonico per stabilire la cifra del riscatto. Nient'altro».

Aggressiva, battagliera (ha interrotto più volte il dibattimento), Pierina Gogliucci, come il marito, sembra quasi non rendersi conto della gravità di quanto ha fatto: rischia sino a 20 anni di carcere. Sorrentino, nel sequestro, si è assunto la responsabilità delle telefonate. «Mia moglie — ha dichiarato — mi ha preso alla sprovvista quando giovedì sera l'ho vista arrivare con il bambino in braccio. Ma ormai era troppo tardi. Non si poteva tornare indietro».

Il processo riprenderà domani pomeriggio. E' atteso, infatti, a Torino, l'avv. Tenore, del foro di Salerno, avvocato di fiducia di Pierina Gogliucci. Il marito, invece, verrà difeso d'ufficio dall'avv. Mittone. Se gli avvocati difensori non solleveranno eccezioni, probabilmente già in serata verrà pronunciata la sentenza. I genitori del piccolo Enrico non si sono costituiti parte civile.

(Ansa)

CRONACHE SPORTIVE

CONTINUA IL MIRACOLOSO RECUPERO DEL CAMPIONE AUSTRIACO DI «F.1.»

Niki Lauda è già a Monza

Oggi effettuerà le prime prove - Sarà continuamente sottoposto a controlli medici

Milano, 9

La CSAI (commissione sportiva automobilistica italiana) ha comunicato oggi che Niki Lauda «sarà presente sin dalla prima seduta di prove» del Gran premio d'Italia in programma per domani precisando che lo stesso, come richiesto dalle norme internazionali, «è in possesso della scheda medica attestante la sua idoneità rilasciatagli dalle autorità sportive austriache». Successivamente, precisa, sempre la CSAI, il pilota «sarà sottoposto a specifici controlli da parte dei medici sportivi italiani coadiuvati da specialisti dei diversi settori. Ove se ne manifestasse l'opportunità, i controlli potranno essere ripetuti fino al momento dell'inizio della gara».

Intanto in anticipo sulle previsioni, Niki Lauda è arrivato ad Arcore, nel pomeriggio e ha preso alloggio in un albergo in compagnia della moglie e di alcuni amici. Ai giornalisti ed agli sportivi che si presentano per potergli parlare, fa rispondere di non voler vedere nessuno. All'autodromo, dove i meccanici della Ferrari sono in attesa dei camion che trasportano le vetture, non si è in grado di prevedere se Lauda si presenterà alla commissione medica presieduta dal prof. Rovelli prima dell' apertura del turno di prove ufficiali che cominceranno domani alle 10 o se attenderà il secondo turno di prove con inizio alle 13.

TENNIS

In semifinale Vilas e Connors

Forest Hills, 9

Guillermo Vilas e Jimmy Connors sono i primi due semifinalisti del torneo internazionale di tennis di Forest Hills. Connors ha liquidato in tre set (7-5, 6-3, 6-1) il cecoslovacco Jan Kodes, apparso affaticato alla distanza e incapace di opporre una valida resistenza all'inesauribile americano.

LA PREPARAZIONE DELLA PALLACANESTRO TRIESTE

«Il vero De Vries fra venti giorni»

Così «Dado» Lombardi già tornato in campo

«Dado» Lombardi appena uscito dall'ospedale ha voluto subito essere vicino alla squadra. Tutti si attendevano che il tecnico, nel primo collaudo sostenuto dalla Pallacanestro Trieste con la Sidertecnica di Monfalcone, seguisse in modo... distaccato i suoi ragazzi, anche per non affaticarsi. Invece il «mister» per tutta la durata dell'amichevole ha diretto i giocatori biancorossi impartendo ordini, consigli con il cipiglio che lo contraddistingue. «Dado», quindi, domenica sarà presente all'«inaugurazione» ma, come ha sottolineato, cercherà di convincersi di non assistere all'intera gara allo scopo di evitare uno stress pericoloso.

Sulla prima gara, anche se non a livello ufficiale (per la cronaca i biancorossi si sono imposti per 92-52 ma il punteggio ovviamente contava poco o nulla) il tecnico ha dichiarato che diverse cose devono essere messe a posto, com'è logico. «La squadra — ha detto Lombardi — ha bisogno di lavorare ancora. In difesa i ragazzi hanno giocato benino mentre in attacco hanno stentato ma era ovvio fosse così perché gli schemi in attacco li abbiamo iniziati ieri». Per quanto riguarda De Vries l'allenatore ha dichiarato che l'americano ha pure bisogno di prepararsi ma che ha fatto vedere diverse cose belle.

«Ron — ha precisato — non è allenato e quindi non ha il ritmo-partita; comunque pur a corto di preparazione ha fatto intravvedere quali sono le sue qualità. Lo vedremo al meglio tra 20-25 giorni; per questo motivo vorrei dire al pubblico di non pretendere l' impossibile dalla squadra e da De Vries e di non fare raffronti che al momento non hanno alcun valore. Quello di domenica sarà un impatto difficile perché non dimentichiamo che il Monaco è una delle candidate al successo nel campionato fracese e dispone di due autentici fuoriclasse. Quindi un po' di pazienza: sarà importante soprattutto essere pronti tra poco più di un mese, quando cioè inizierà la serie A 2».

ATLETICA

Il «Memorial Gall» domenica al Grezar

Organizzato dal Gruppo Sportivo San Giacomo si svolgerà domenica prossima allo stadio «Grezar» il «Memorial Gall». La manifestazione, voluta dal sodalizio del cav. Crasso per onorare la memoria del vicepresidente Giordano Gall, è riservata alle categorie allievi e allievi della regione. La partecipazione dovrebbe risultare piuttosto nutrita: hanno aderito al «Memorial» molte società locali e regionali per cui la riunione risulterà senza dubbio interessante e c'è da prevedere qualche record regionale. Alla società prima classificata della categoria allievi andrà la «Coppa Giordano Gall», a quella che risulterà vincitrice tra le allieve sarà assegnata la Coppa «Pina Gall». La riunione si inizierà alle ore 9.30 (il ritrovo delle giurie e dei concorrenti è fissato per le ore 9).

CON SIMPATIA A CHI STA IN TRIBUNA

Genitori, per favore lasciateli nuotare...

Il lettore associa sempre il nuoto ad una sfilza di risultati, ad una interminabile pappardella di cifre, di dati, di brevi sintetici commenti. Riuscire a prendere una certa dimestichezza con queste cifre, comprendendo al volo la validità o meno di una prestazione, quanto il commento sia incompleto o addirittura inesistente, non è sinceramente la cosa più facile di questa terra, anche perché — diciamolo in verità — se per uno sport qualsiasi, il calcio o il basket ad esempio, criticare o commentare un 2-1 o una vittoria per dieci punti di scarto risulta cosa sufficientemente riscontrabile da chi legge, per il nuoto (disciplina che la massa di pubblico segue ogni quattro anni negli appuntamenti olimpici) la situazione muta profondamente. Ed ecco che il povero cronista si trova costretto a diventare noioso per dare il giusto peso e l'esatta misura ad un tempo anziché ad un altro, ad un piazzamento che apparentemente non dice nulla, anziché ad un lampante primo posto che in verità non vale gran che.

Un'introduzione questa che avrà detto qualche cosa solamente agli «addetti ai lavori», ma che contiene un dato di fatto inequivocabile, contro il quale sbattiamo la faccia fin troppo spesso. L'ambiente che circonda il mondo del nuoto è fra i più complessi: i protagonisti di questa stupenda disciplina sono giovanissimi, esauriscono il loro «iter» agonistico nello spazio di una dozzina d' anni per i più resistenti; molti smettono anche prima. E dietro a questa armata di gioventù anfibia, troviamo la schiera delle centinaia di direttori tecnici che seguono l'attività di questi campioni potenziali: i genitori. Ecco dove diventa problematico presentare al pubblico sportivo una manifestazione natatoria, quando scrivere un pezzo di nuoto ha la stessa importanza di redigere una pagella con i voti da assegnare al ragazzo, che invece di nuotare e gareggiare per il gusto e la soddisfazione di farlo, sostiene un continuo esame, con se stesso prima, con i tecnici poi e con papà e mamma alla fine.

Diceva tempo fa un giornalista specializzato che «la più grossa tara del nuoto in Italia sono i genitori degli atleti». Ma per porre rimedio a questo stato di cose è decisamente troppo tardi; come molte cose, anche questa ormai è diventata un costume, con in certi casi dei risvolti anche positivi (vedi il genitore di qualche atleta che a suon di frequentare la piscina diventa segretario della società o insostituibile braccio destro dell'allenatore o cronometrista o addetto stampa). Accettiamo quindi anche il rovescio della medaglia, se in certi casi è producente alla causa del nuoto e continuiamo ad intervistare i genitori che rimangono i più prodighi di commenti sulle gare dei loro figlioli...

Ma se le influenze di questa «categoria» possono, o meglio devono, venir accettate, quello che ancora risulta incomprensibile nel nuoto di casa nostra è la rivalità latente e continua fra le tre società operanti a Trieste. Ed anche per questo diventa spesso antipatico scrivere di nuoto, poiché destreggiarsi in mezzo a diffidenze e pungenti frecciate ogni qual volta si è costretti ad usare un aggettivo nei confronti di quella o di quell'altra parte è cosa noiosa oltreché antipatica. Tante volte abbiamo gettato acqua sul fuoco; in molte circostanze ci siamo premurati di far capire al pubblico che in fin dei conti il nuoto triestino nel suo complesso (e non per merito di quattro o cinque meravigliose ragazze) è ancora ai margini in campo nazionale. Sono ormai otto anni che non mandiamo rappresentanti alle olimpiadi; c'è molto da lavorare, in special modo sul settore maschile, che vive ancora di ricordi. C'è molto da lavorare attorno a quelle ragazze delle quali dicevamo prima, con la segreta speranza che per Mosca 1980, quando saranno sulla soglia dei vent'anni (età ormai veneranda per il nuoto di oggi) siano ancora lì a nuotare, senza nausea, sei ore al giorno, fissando la striscia gialla sul fondo della piscina, con egual entusiasmo.

Ebbene, con tutti questi problemi, mentre vivacchiamo in attesa del grosso talento pronto a scoppiare, troviamo ancora il tempo di riaccendere rivalità che mantengono una loro ragione di esistere solamente in vasca, ma non più in là. Per intanto noi incassiamo nuove critiche per l'aggettivo usato in quella circostanza invece che in quell'altra ed andiamo a gustarci i commenti e i pettegolezzi di quel genitore. Forse il nuoto è bello anche per questo, chissà?

G. M.

BASEBALL E SOFTBALL

Due squadre triestine alle finali nazionali

Due squadre triestine, una di baseball (Autostile Chiarbola) e una di softball (Ceramiche Brunetta), saranno impegnate fra domani e domenica nel primo turno delle finali nazionali dei campionati di appartenenza. Per prima sarà di scena la compagine delle Ceramiche Brunetta. Le giocatrici triestine, vinto di slancio il girone eliminatorio del campionato cadetto, si apprestano a incontrare l'Igle Padova nel primo dei due incontri che dovrebbero portarle alla serie A. La squadra di Rauber, che attraversava un ottimo periodo di forma, non dovrebbe temere molto dalle patavine. Il doppio incontro (verranno infatti giocate due gare di cinque inning) si giocherà nel pomeriggio di domani con inizio alle ore 13.30 sul diamante di Villa Opicina.

Domenica sarà la volta dell' Autostile Chiarbola a esordire nelle finali nazionali della serie C di baseball. Gli azzurrobianchi di Delise giocheranno a Bolzano contro la locale compagine. I ragazzi di «patron» Ottonelli, che sul campo sono imbattuti da due anni nel corso dei quali hanno infilato ventidue vittorie consecutive, non dovrebbero fallire il primo dei due ostacoli sulla strada della serie B. L'Autostile Chiarbola, che domenica scorsa ha vinto il «Trofeo Rangers», si presenterà a Bolzano al completo di tutti i suoi migliori effettivi.

● CALCIO. La Roma ha battuto per 9-0 (4-0) la Pro Tolmezzo, in un incontro amichevole giocato ad Ampezzo. Il Modena ha invece sconfitto il Genoa per 3-1 (1-1).

Caso Lazio: tutto perdonato

Roma, 9

Il caso sulla partita Cesena-Lazio del 18 aprile scorso si è chiuso ufficialmente oggi con l' archiviazione degli atti disposta dall'ufficio inchiesta della Federazione italiana gioco calcio che ha tuttavia deferito alla commissione disciplinare della Lega professionisti il giocatore della Lazio Sergio Petrelli, le società Cesena, Lazio e Ascoli, nonché il presidente dello stesso Ascoli Costantino Rozzi.

Due pesi e due misure. Per molto meno il Verona fu retrocesso in serie «B» senza tanti ripensamenti. E non si venga a parlare di ingenuità dei dirigenti laziali che sarebbero scesi negli spogliatoi del Cesena con le bustarelle in tasca. Se veramente si bramava di regolarizzare alcune questioni amministrative con i giocatori interessati quello non era sicuramente il momento migliore. Non può esistere persona benpensante sulla faccia della terra che non concordi su questo punto. Per carità: non vogliamo arrivare per forza di cose alla malafede, alla volontà assoluta di compiere un illecito; possiamo anche parlare di superficialità. Rimane comunque la sostanza del fatto: e cioè che la Lazio ha sbagliato. Di solito chi sbaglia paga. Invece adesso andrà a finire che a pagare saranno alcune figure minori in casa laziale e (quel che più amaro) il presidente dell'Ascoli, reo di aver gridato ai quattro venti la propria indignazione.

G. T.

LO HA DECISO LA F.I.G.C.

Niente nazionale per Causio e Bettega

Roma, 9

Franco Causio e Roberto Bettega, entrambi della Juventus, non saranno convocati per la nazionale in occasione della prossima trasferta di Copenaghen del 22 settembre. Le cause non sono di natura tecnica, ma unicamente disciplinare. Lo ha deciso oggi la presidenza della FIGC in base al rapporto dell'arbitro che diresse la partita Italia-Brasile disputata il 31 maggio scorso a New Haven, nel quadro delle celebrazioni del Bicentenario degli Stati Uniti. I due giocatori sono stati squalificati per una gara della squadra nazionale.

Italia alla Tv

Roma, 9

Il servizio stampa della Rai ha comunicato che trasmetterà in ripresa diretta le due partite amichevoli che la nazionale azzurra di calcio disputerà prossimamente. Danimarca-Italia, in programma mercoledì 22 settembre a Copenaghen, verrà trasmessa sulla Rete Due con inizio alle ore 19.55; Italia-Jugoslavia, che si giocherà a Roma sabato 25 settembre, verrà trasmessa sulla Rete Uno con inizio alle ore 19.25: in entrambi i casi, sarà Nando Martellini a condurre la telecronaca.

MOTOCICLISMO

Domenica a Fiumicello gara pro terremotati

Domenica prossima si svolgerà a Fiumicello una gara di regolarità motociclistica valida per il campionato Friuli-Venezia Giulia. L'incasso sarà devoluto a favore dei terremotati. Le partenze avranno inizio alle ore 8 in prossimità del ponte sull'Isonzo. Le prove del percorso verranno essere effettuate nella giornata di domani.

I CAMPIONATI DEL MONDO DI CICLISMO SU PISTA A MONTERONI

Francesco Moser in semifinale nell'inseguimento professionisti

Monteroni, 9

Francesco Moser è entrato in semifinale nell'inseguimento professionisti, superando un altro italiano Bruno Zanoni, anzi doppiandolo, e ottenendo un tempo di assoluto rilievo: 6'00"79 (km 5) alla media oraria di km 49.880. Domani incontrerà il belga Baert. E' stata la migliore prestazione dei quarti di finale, migliore di quella del campione uscente, l'olandese Roy Schuiten (6'05"65) che ha eliminato l'azzurro Borgognoni e del norvegese Knut Knudsen (6'07"49) che ha battuto il francese Cluzaud il più debole del lotto.

Knudsen nella qualificazione per stabilire gli accoppiamenti per i quarti di finale (i concorrenti hanno corso individualmente) aveva ottenuto il tempo di maggior rilievo con 6'04"95. Nell'altro quarto di finale il belga Dirk Baert (6'11"59) ha superato l'azzurro Simone Fraccaro.

Francesco Moser ha infiammato il pubblico, accorso numeroso n serata, riempiendo le tribune a pagamento, per sostenere la prova del trentino. Moser, nel suo esordio su pista in una competizione mondiale (egli ha già partecipato a prove ad inseguimento l'ultima delle quali è stata la «famosa» sfida con il belga De Vlaeminck, recentemente al palazzo dello sport di Milano, vinta dal trentino), ha dimostrato questa sera a Monteroni di poter seguire le orme di alcuni celebri stradisti del passato, non ultimo Fausto Coppi, che si sono dedicati con successo alla pista.

L'olandese Gabriel Mineboo si è aggiudicato l'unico titolo in palio oggi nel velodromo di Monteroni, quarto dei campionati mondiali su pista, quello del mezzofondo dilettanti. Il giovane azzurro Fausto Stiz si è classificato all' ultimo posto (nove concorrenti in finale), a cinque giri dal vincitore. Stiz ha evidentemente scontato tutta la inesperienza.

Per l'azzurro, che è nato nel Canton Ticino in Svizzera e risiede a Mendrisio, bisogna considerare che è al suo primo anno di attività dietro motori. E' già quindi un buon risultato essere entrato in finale, dopo che ieri si era affermato nell'affollato «repechage».

Stiz è partito al comando e lo ha mantenuto per 20 giri dei 150 da compiere (km 50). Poi progressivamente è calato ed è stato sovrastato da tutti gli altri concorrenti e a nulla è valsa la valida collaborazione del suo allenatore De Lillo.

Mineboo, che ha 31 anni, è al suo secondo titolo mondiale della specialità. L'anno scorso infatti si è affermato a Rocourt. L'olandese, regolarissimo fino in fondo, ha marciato alla media di km 72,697 orari. Mineboo, che ha corso dietro il mezzo guidato da Walrave, praticamente non ha avuto avversari. Soltanto verso la metà della gara, lo spagnolo Bartolome Caldenty ha minacciato da vicino il campione del mondo ma una incertezza con il suo allenatore Mora ha impedito il sorpasso. Da quel momento Mineboo ha mantenuto indisturbato il comando che ha mantenuto sino al termine. La medaglia di bronzo è stata appannaggio del tedesco occidentale Rainer Podlesch che ha respinto l'attacco per il terzo posto del suo connazionale Klaus Burges.

LA TRIS A TORINO

Triplo handicap per la brava Florinda

Tris per sedici questa sera all'ippodromo torinese dove si corre il Premio Murray Mir. La novità in questa corsa è rappresentata dal tentativo della guizzante americana Florinda che ha accettato di rendere fino a un massimo di sessanta metri agli avversari. Sola, al quarto nastro, l'allieva di Baroncini dovrà peritarsi in un inseguimento per gradi onde giungere al momento della frecciata risolutiva con ancora indenne l'arma dello spunto.

Premio Murray Mir (handicap a invito - L. 4.000.000). A m 2060: 1) Baruzzola (Arm. D'Agostino), 2) Verdellino (C. Bosco), 3) Orpello (Aless. Milani), 4) Asarukov (R. Campini), 5) Safdy (R. Donati), 6) Nicopeia (Silv. Milani), 7) Uskub (L. Bechicchi), 8) Asti (G. Guzzinati), 9) Urraco (Ang. Pasolini), 10) Ternate (A. Reina). A m 2080: 11) Fuelà (Salv. D'Agostino), 12) Bramante (A. Zublena), 13) Tibidabo (A. Pedrazzani). A m 2100: 14) Chiero (G. Montrucchio), 15) Muro Torto (Vitt. Guzzinati). A m 2120: 16) Florinda (W. Baroncini).

Rapporto di scuderia: Nicopeia-Bramante.

I nostri favoriti. Pronostico base: 16 FLORINDA, 3 ORPELLO, 6 NICOPEIA. Aggiunte sistemistiche: 15 MURO TORTO, 13 TIBIDABO, 5 SAFDY.

MENTRE UNA NUOVA SOCIETA' (PONZIANINA) E' SORTA PER I GIOVANISSIMI

PONZIANA ISCRITTO: MA I PROBLEMI NON SONO ANCORA TUTTI RISOLTI

Il Ponziana ha provveduto ieri a formalizzare l'iscrizione al campionato dilettanti di Promozione depositando agli uffici del Comitato regionale di via Filzi l'importo cauzionale previsto per questo torneo. L'operazione è stata effettuata da Euro Giannini nella tarda mattinata, dopo che lo stesso si era incontrato con Ventura. La squadra quindi è stata iscritta ma i problemi non si esauriscono di certo con questo atto burocratico.

Quanti effettivi ha a disposizione oggi il Ponziana per disputare un dignitoso campionato dopo le molte cessioni operate da Ventura? Chi allenerà la squadra? Sono tutti interrogativi che turbano i sonni dei fedelissimi della società biancoceleste ai quali quei soci cioè che sono riusciti, quasi in tempo massimo, a evitare che il Ponziana scomparisse o quasi dalla scena calcistica.

I componenti il Comitato di emergenza, al quale va il merito di aver bloccato in tempo la fusione costringendo il «direttivo» del Comitato regionale, documenti alla mano, a non ratificare la fusione stessa, stanno cercando ora di convincere Ventura a impostare su altre basi la società. I soci biancocelesti insomma chiedono un po' di spazio, invocano una collaborazione, uno scambio di idee per cercare di impostare nuovamente la società su criteri in linea con la realtà delle cose.

Riusciranno nel loro intento? Non è facile rispondere a questo interrogativo. Va comunque sottolineata la piena solidarietà di numerose società triestine le quali si sono dichiarate disposte, se il Ponziana potrà nuovamente contare su un direttivo... allargato, a mettere a disposizione alcuni giocatori in modo da allestire una compagine capace di poter disputare un onorevole campionato.

Oltre al campionato di Promozione, Ventura ha provveduto a formalizzare l'iscrizione della squadra allievi mentre non ha inteso iscrivere le compagini giovanissimi ed esordienti. Una volta conosciute le intenzioni della società, un gruppo di fedelissimi biancocelesti hanno in fretta e furia costituito una nuova società, l'U.S. Ponzianina che prenderà parte ai due suddetti campionati. L'operazione è stata possibile in quanto i giocatori di queste due categorie, non avendo compiuto il quattordicesimo anno di età, erano liberi da vincoli dovendo rinnovare stagione per stagione il cartellino.

Va sottolineato che di questa società fanno parte persone che non sono consiglieri attuali del Ponziana. Il nuovo direttivo della società è composto dalle seguenti persone: Mario Mezzar, Giuliana Livan, Iolanda Plesnik, Lucio Novotnj, Guido Livan, Gabriele Husu, Nino Furlan, Eugenio Budicin, Sergio Malusà, Alfredo Guerra e Gianfranco Renier. Il settore tecnico, per il momento, è affidato a Pino Plesnik.

Triestina: improbabile il ricupero di Zanini

La Triestina ha assorbito bene la botta del «Moretti». Archiviata dopo una lunga chiacchierata con i giocatori la partita di «Coppa Italia», gli alabardati pensano da ieri esclusivamente al campionato. L'incontro con lo Juniorcasale bussa ormai alle porte e la Triestina intende iniziare con il piede giusto questa nuova avventura in serie C. Ieri si sono allenati Goffi, Dri, Marcato e Fontana mentre Zanini ha ripreso effettuando un lavoro particolareggiato.

Sembra comunque difficile che Tagliavini possa avere a disposizione il terzino per la partita di domenica. Titolari e rincalzi completeranno nel pomeriggio la preparazione al Villaggio del Pescatore.

Nuovo primato europeo nel salto in alto

Coblenza, 9

Il polacco Jaczek Wzola, vincitore della medaglia d'oro a Montreal, ha stabilito durante un meeting a Coblenza il nuovo primato europeo di salto in alto con m 2,29 migliorando di un centimetro il limite precedente che apparteneva al sovietico Valeri Brumel.

CONTINUA A VINCERE A MONTEBELLO IL FIGLIO DI TIBRIZIO E ARGENTA

Si avvia rapido Ventitré e lascia tutti nella scia

Quattro corse, un secondo posto, che avrebbe dovuto essere un primo, e per il resto tutte vittorie. Questo il curriculum di Ventitré, solido baio da Tibrizio e Argenta ormai da considerare, assieme alla stimata compagna di colori Oneglia, uno dei pezzi migliori della scacchiera dei giovanissimi triestini.

Anche all'ultima uscita, Ventitré si è comportato validamente, stavolta cambiando cliché di corsa, cioè impegnandosi in un percorso tutto di testa contrariamente alle proprie abitudini che erano quelle dell' inseguitore. Il puledro di Grassilli si è avviato con maggior rapidità del solito e per i suoi avversari è stato giocoforza puntare alla conquista del posto d'onore. C'è riuscito Sweet Movie, dopo che Manichino aveva cercato di mantenere la scia di Ventitré sino all'ultima curva, mentre terzo è finito quell' Albarese che aveva sbagliato in partenza, e quarto il meno qualificato Borgaretto. Per Ventitré un più che normale 1.26.6.

A Grassilli, in una stagione particolarmente propizia, era riuscito il colpo con Guerlain nell'inserto gentlemen. Ben graduato, infatti, il figlio di Lunata sapeva esprimersi in un sorprendente 1.22.9 sul doppio chilometro, lasciando di ...stucco gli attendisti avversari, dominati chiaramente da Guerlain che lasciava Twinki e Altona in lotta per il secondo posto che spettava alla figlia di Harlan più efficace allo spunto.

Addirittura una tripletta, su altrettante uscite, ha collezionato quell'ottimo professionista che è Francesco Bertoli, prima indirizzando Cortona e Marruecos in calibrati percorsi di testa, poi adattando il progredito Lupow a una riuscita corsa d'attesa culminata in un finish di egregia fattura al quale dovevano arrendersi prima Labrador d'Ausa e quindi anche Vuttera e Poldo di Caorle.

Dopo la bella vittoria in Coppa Italia, Cunigh si è prontamente ripetuto, sempre scendendo sotto l'1.24 sul doppio chilometro in una corsa dove Casaregis postasi troppo presto all'esterno, e non ve n'era bisogno, l'ha vanamente punzecchiato. Cunigh alla distanza non si è lasciato intimidire e ha vinto facile.

Nella corsa riservata agli anziani, sorprendente ma non per questo immeritata affermazione di Sansonetto, dall'allievo Carlo Schipani portato a bruciare di spunto Lancelot che si era incaricato di mettere sotto la battistrada Umenia poi battuta anche da Crinto.

PREMIO DELLA PALLAVOLO (L. 945.000 m 2060): 1) Cunigh (A. Mazzuchini), 2) Ziggi. 7 part. Tempo al km 1.23.6. Tot.: 17; 16, 49 (81). PREMIO DEL TENNIS (L. 1.000 000 m 2060): 1) Guerlain (S. Grassilli), 2) Twinki. 4 part. Tempo al km 1.22.9. Tot.: 32; 17, 13 (86) 73. PREMIO DELLA VELA (L. 1.100.000 m 1660): 1) Cortona (F. Bertoli), 2) Bandoliera, 3) Arsana. 9 part. Tempo al km 1.25.5. Tot.: 46; 15, 15, 14 (57) 287. Duplice dell'accoppiata, 1.a e 3.a corsa, 12.120 per 100 lire. PREMIO DELLA PALLACANESTRO (L. 900.000 m 2100): 1) Marruecos (F. Bertoli), 2) Maxwell. 6 part. Tempo al km 1.24.1. Tot.: 35; 21, 21 (63) 138. PREMIO DEL CANOTTAGGIO (L. 1 milione m 1660): 1) Lupow (F. Bertoli), 2) Vuttera, 3) Poldo di Caorle. 6 part. Tempo al km 1.25. Tot.: 63; 17, 25, 27 (196) 155. PREMIO DEL CALCIO (L. 2.200.000 m 1.660): 1) Ventitré (S Grassilli). 2) Sweet Movie. 5 part. Tempo al km 1.26.6. Tot.: 15; 12, 23 (42) 63. PREMIO DELL'EQUITAZIONE (L. 1.200.000 m 2700): 1) Sansonetto (C. Schipani), 2) Lancelot. 6 part. Tempo al km 1.22.9. Tot.: 121; 40, 33 (280) 2914. Duplice dell'accoppiata, 5.a e 7.a corsa, 83.350 per 100 lire. PREMIO DEL CICLISMO (L. 900.000 m 1630): 1) Crescente (G. Geneff), 2) Veramoni. 6 part. Tempo al km 1.25.9. Tot.: 36; 12, 26 (209) 771.

PIZZA E CAVALLI

Il proprietario della Pizzeria PERUGINO signor Ciro Procentese premia Sergio Grassilli brillante vincitore del «Premio del Calcio» in sediolo al suo Ventitré, svoltosi a Montebello mercoledì 8 settembre.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 53924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/5, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO: via Gioberti 47, telef. 83368 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

A. MONFALCONE cercasi prestaservizi giornaliera orario 11 - 16. Telefonare 44411. 00694 B

CASA signorile cerca coniugi referenziati senza prole per custodia villa con mansioni possibilmente aiuto giardinaggio e moglie avrebbe stipendio separato se aiutasse in cucina. Abitazione, acqua, luce, gas, riscaldamento. Stipendio per marito e moglie. Telefonare o scrivere: A. Pace, Strada del Friuli 42, Trieste (Tel. 413255 dalle ore 11 alle 12). 16488 B

COLLABORATRICE domestica, referenze controllabili, cerca famiglia 4 persone, assicurasi ottimo trattamento. Tel. 71976 14-16. 16438 B

PENSIONATI massimo 55-60 anni cercansi per giardinaggio tuttofare et collaborazione domestica, vicinanze Brescia. Offresi appartamento uso gratuito, compenso adeguato. Telefonare (030) 640221. 692-MI B

PRESTASERVIZI referenziata cercasi 3 volte settimana via Commerciale. Telefonare ore pasti 417723. 16443 B

PRESTASERVIZI cercasi tre ore giornaliere zona San Giovanni telefonare 729609. 16582 B

PRESTASERVIZI ore 8 - 17 referenze cerco telefono 30264. 16501 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

A.A.A. RAGAZZO sedicenne licenza media assolto ottimamente primo corso diurno scuola statale professionale elettricisti offresi apprendista lavorante - esegue lavori domicilio. Telefon. 040 - 826489. 00692 C

OPERAIA generica volonterosa cerca lavoro per mezza giornata o tutto il giorno. Tel. 793768. 16527 C

PENSIONATO giovanile pratico lavori ufficio offresi mezza giornata scrivere a Publikompass Cassetta 49 O, 34100 Trieste. 16523 C

PERITO meccanico ufficiale in congedo offresi zona Gorizia e dintorni. Patente n. 80713. 527 C

SIGNORA media età, pratica tenuta contabilità ricalco cerca impiego mezzo orario, telefonare ore 13-17 al 411721. 16358 C

SIGNORA mezza età offresi per compagnia persona sola - zona Trieste - Udine. Scrivere cassetta Publikompass n. 6 P Trieste. 536 D

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine locali eseguiamo traslochi, telefonare 771122. 16278 CC

A.A.A. SGOMBERI appartamenti ripulitura soffitte cantine giardini 414244. 16555 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonare 754229. 16452 CC

AVVOLGIBILI veneziane porte soffietto riparazioni Lady Plast via Foscolo 5 (galleria) telefono 744520. 16316 CC

MONTAGGI avvolgibili e porte soffietto in plastica tende alla veneziana tende verticali tel. 826926. 16532 CC

MURATORE piastrellista esegue restauri appartamenti. Telefono 415463. 16017 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. CERCASI operaio panettiere presentarsi via Carducci 32. 16459 D

A.A.A. IMPORTANTE SOCIETA' internazionale offre a provenienti qualsiasi ramo residenti Cormons e provincia attività tempo pieno o part-time ai prescelti dopo valida selezione offriamo possibilità altissimi guadagni e carriera. Retribuzione anche periodo prova. Richiedesi capacità presenza auto propria minimo 23 anni. Presentarsi sabato ore 9-13 «Ristorante Felcaro» Cormons. 00696 D

BARMAN cercasi. Telefonare dalle 15 alle 17.30 al 795959. 16471 D

CAPO FONDITORE BURRO FUSO capace assumere responsabilità del processo fusione, lunga esperienza richiesta, assunzione immediata Cominagra TRIESTE via Cosulich 9. Tel. 820090. 16009 D

CERCASI cameriere per ristorante-tavola calda con chiusura per giorno festivo alla domenica. Presentarsi a «Vecia Trieste» piazza Cavana 4 dalle ore 17 alle ore 19.

CERCASI aiutobanconiera, giovane, caffè Italia, P.zza Vico. 16414 D

CERCASI commessa o apprendista conoscenza lingua serbo croata o slovena presentarsi orario negozio via Rossini n. 14 Realtex. 16477 D

CERCASI apprendista Bar Buffet. Tel. 61291 telefonare dalle ore 14 alle 16. 16468 D

CERCASI commesse conoscenza sloveno magazzino maglificio. Tel. 31249. 16471 D

CERCASI tagliatore - tagliatrive veramente capace per industria confezioni. Telefonare 827319 ore 8-16. 16417 D

CERCASI brava lavorante macchinista pelle per industria confezioni. Telefonare ore 8-16 827319. 16417 D

COMMESSA o aiuto commessa conoscenza croato o sloveno, presentarsi negozio Jeans Sergio, via Roma 8. 16432 D

COMMESSA praticissima conoscenza lingue slave cerca abbigliamento Mode Lucj, telefonare 37876. 16492 D

DATTILOGRAFA veloce ore serali trisettimanali 1000 orarie cercasi. Scrivere a Publikompass cassetta 50 O 34100 Trieste. 16530 D

OPERAIE confezionatrici cercasi per fabbrica abbigliamento. Presentarsi - solo se capaci - venerdì 10 dalle 17.30 alle 19 in via Matteotti 30/G Derby camicie. 16521 D

PANIFICIO Simoni via Combi 7 cerca pasticciere. Telefonare 796049 urgente. 16446 D

PRIMARIA amministrazione stabili cerca impiegata tel. 60855. 16544 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 130 per parola

A.A.A. CERCO urgentemente appartamento in affitto 2 o 3 stanze, cucina, bagno, preferibilmente zona Università, tel. (0432) 56272 ore pasti.

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTIAMO camera arredata, comodo cucina e bagno, in casa signorile, centrale L. 50.000 mensili. Il Tetto, tel. 722338. 12/9 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità, paghe contributi, libri Iva, corsi pomeridiani e serali. ENCIP, via Mazzini 32, telefono 68846. 13/9 G

ISCRIZIONI corsi inglese, tedesco, francese, spagnolo, croato, sloveno, traduzioni. Telefono 30285. 6/9 G

LICENZA media, corsi accelerati di ricupero. Doposcuola per elementari e medie. Istituti scolastici CISS - ENCIP, via Mazzini 32, tel. 68846. 13/9 G

PERFORAZIONE IBM, operatori, programmatori. ENCIP, via Mazzini 32, tel. 68846.

STUDENTE 7.o anno chitarra classica, impartisce lezioni. Telefono 412221 pasti.

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

GATTO nero smarrito zona via del Bosco, nastro celeste. Telefonare 794893 oppure 731551.

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI locale 150 mq adatto deposito magazzino, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 16269 I

AFFITTASI magazzino 140 mq, centrale, due fori. Telefonare 757339 (11-12). 16552 I

GORIZIA, locali nuova costruzione, centralissima uso uffici, studi, ambulatori, affittansi. Telef. 0481-2366.

OSPEDALE, lussuosissimo ampio salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10.

PICCARDI ammobiliato, 2 stanze, cucina, bagno, affitta 3-6 mesi. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 16575 I

UFFICIO-ambulatorio, 2 stanze, servizi, affitta zona Foro ULPIANO, Immobiliare Civica, via S. Lazzaro 10. 16575 I

UNIVERSITA', Fabio Severo. 3 stanze, servizio con doccia, centralnafta. Affittasi USO UFFICIO. 110.000. ESPERIA, Battisti, 4 tel. 750777. 16134 I

VISOGLIANO, ammobiliati, tre stanze, cucina, tutti comfort, 140.000. 2 stanze, cucina 100.000. ADRIA, Mazzini 30, telefono 68549. 16294 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

A.A.A. ARGO, S. Francesco 4, telefono 768173 cerca in affitto appartamenti qualsiasi grandezza e zona per propria Clientela referenziata. Rapide affittanze senza alcuna spesa. 16249 L

APPARTAMENTO 6-7 locali cerca affitto referenziato, ininterrotti. Tel. 796290. 15999 L

CERCASI in affitto appartamento minimo 3 stanze cucina e servizi anche in condominio provvisto di giardino. Tel. ore serali 757925. 800 L

CONIUGI cercano affitto urgentemente appartamento 2, 3 stanze cucina servizi. Telefonare ore pasti 759982. 16402 L

CONIUGI cercano affitto 1-2 stanze, cucina, servizi. Telefono 729759. 16529 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

ARREDAMENTO completo per minidiscoteca, vera occasione, ideale per l'angolo caratteristico della vostra villa. Telefonare 0481-99434. 050261 M

CEDESI banco vetrina refrigerato ancora in garanzia, telef. 0481-44280. 00683 M

FONOGRAFO, orologio pendolo, lampada saliscendi antico, sedia fratine, cassapanca 800, matrimoniale «Liberty», baule, pignatta rame, occasione vendo, telef. 422327 - 412897. 16543 M

PING pong televisivo, ricetrasmittente CB, fotografica nuova, cinepresa 60x8, TV portatile, vendesi, scambiasi con strumenti elettronici: Telefono 910301. 16503 M

REGALASI bellissimo gattino nero, telefonare 54434. 16562 M

VENDO macchina maglieria Dubied n. 12, lire 250.000. Telefono 790978, orario negozio. 2953 M

VERA occasione vendesi cucina, lavatrice, frigorifero, salotto, tavolo studio, telef. ore 18-20 tel. 209505. 16444 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri, orologi, pianoforti, sale pranzo, letto, sgombero appartamenti. Telefonare 68657.

A. COMPERO chincaglierie orologi quadri pianoforti mobili, telefonare 38196 - 38894. 16419 N

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 16376 N

ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti mobili vari giacenze ereditarie. telefonare 30358. 16425 N

STRAFANICI veci, cianfrusaglie antiche, bambole, bastoni, posate, scatole, tabacchiere orologi, mobili e statuine compero pagando bene. Telefonare anche serali 767134. 16380 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

SOGGIORNO, camera da letto mobili da cucina, vende privato. Telefono 38954. 16548 NN

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

**A.A.A. DI.BE.MA. — VINO 10.5 GRADI, 235, GRADI 12 265, MERLOT, TOCAI, CABERNET AL LITRO OFFERTA SPECIALE per chi vuol bere bene e a buon mercato. Lo troverete a questo prezzo eccezionale dal 6 settembre al 2 ottobre alla DI.BE.MA. in via Commerciale 27 oppure in via Pagliaricci 2. Lo potete pure ricevere a domicilio con una modesta spesa per il trasporto telefonando al n. 740485 - 418762 - 795043. 16147 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA CONCESSIONARIO SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA. Viale Ippodromo 2/2. AUTOCCASIONI: FIAT 127, 128 rally, 124 coupé, 125 special, FORD Capri. NSU Prinz 4 L 1000. OPEL Kadett. INNOCENTI Mini Cooper. SIMCA 1000 GLS, 1100 GLS, CHRYSLER 180 automatica, MATRA BAGHERA. 7/9 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM PADOVAN DE CARLI. Viale Sanzio 13: Fiat 500 70, 126 73, 850 69, 850 Special, 1100R, 128 69, 1500 C 66, Primula 69, Bianchina spider 68, Renault 4 73, R 6 71, Alfasud 74, NSU 4 L 70-71, Simca 1000 71-72-74, 1301 S 71, 1501 S 70, Chrysler 160 72. 15979 Q

A. AUTOMOBILI fuori uso da demolire compero anche sinistrate, telefonare ininterrottamente 827427. 16429 Q

Continua in 14.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO C. - CATANIA MILANO - TORINO - GENOVA VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.12 D	Venezia
6.05 R	Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.) - Milano - Genova via (Mestre) (*)
6.25 L	Portogruaro (prosegue per S. Donà di P. fino al 16-6; soppresso nei giorni festivi)
6.50 D	Venezia S.L. - Roma e Torino (via Mestre - Milano P.G.) (WL Mosca - Roma (1) - I e II cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; II cl. Zagabria - Venezia).
8.03 Ex	Venezia S.L.
9.25 R	Venezia S.L. - Roma (*)
10.44 Ex	*Direct Orient* - Venezia S.L. - Milano - Domodossola - Parigi - Casale (WL Atene - Istanbul - Parigi; cuccette II cl. Sofia - Parigi (2) Belgrado - Parigi e Atene - Milano)
10.54 L	Portogruaro - Venezia S.L.
13.30 Ex	Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L	Portogruaro
15.40 Ex	Venezia S.L.
16.33 Ex	*Lombardie Express* - Venezia S.L. - Milano - Parigi
16.50 Ex	Venezia S.L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette II cl. Trieste - Reggio C.; cuccette I e II cl. e WLA Trieste - Catania)
17.18 L	Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi e dal 9 al 13-8)
17.30 R	Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.05 L	Portogruaro
18.42 D	Venezia S.L. e Bologna - Lecce (via Mestre) (cuccette di II cl. e WLA Trieste - Lecce)
19.23 L	Portogruaro
20.00 Ex	*Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuc. Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Zagabria - Parigi dal 24-6 al 12-9); II cl. per Vallorbe (solo il sabato dal 26-6 al 21-8).
22.15 D	Venezia S.L. - Milano - Genova - Ventimiglia - Marsiglia - Toulose (WLA e cuccette di II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette di II cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex	Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.43 Ex	Venezia S.L.
6.25 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
7.35 D	Toulose - Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Mestre (WLAB - cuccette di II cl. Genova - Trieste; WLA e cuccette di II cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex	Roma - Bologna - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D	Venezia S.L.
10.27 Ex	Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - Mestre (cuccette di II cl. Ginevra - Trieste; II cl. Ginevra - Belgrado). Si effettua nei giorni di sabato dal 26-6 al 7-8
10.56 Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette di I e II cl. Parigi-Trieste; cuccette di II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 26-6 al 14-9) - Lecce - Bologna (cuccette di II cl. e WLA Lecce - Trieste); II cl. Vallorbe - Trieste (solo il sabato dal 26-6 al 21-8)
11.05 R	*Rialto* - Milano - Mestre - (Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
13.00 Ex	Catania - Reggio C. - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Bologna C. - Venezia S.L. (cuccette di II cl. - Reggio C. - Trieste; cuccette di I e II cl. e WLA Catania - Trieste)
13.45 Ex	Venezia S.L.
14.16 L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.25 Ex	*Lombardie Express* - Parigi - Milano - Venezia S.L.
17.42 D	Torino - Venezia S.L.
18.30 R	Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.09 L	Portogruaro
20.05 Ex	*Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S.L. (WL Parigi - Atene - Istanbul; cuccette di II cl. Milano - Atene e Parigi - Belgrado; cuccette di II cl. (3) Parigi - Sofia)
20.57 R	Roma e Milano (via Mestre (*)
22.55 L	Venezia S.L.
23.28 Ex	Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WL (4) Roma - Mosca)

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria

(1) Non circola nei giorni di
(2) Circola nei giorni di lunedì, ... dì, venerdì e sabato dal 31-5
(3) Circola nei giorni di lunedì, ... dì, sabato e domenica dal 3-6
(4) Non circola nei giorni di

TRIESTE C. - UDINE - VIE... SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

5.25 L	Udine
6.10 D	Udine - Tarvisio
6.18 L	Udine
7.05 D	Udine
8.50 D	Udine - Tarvisio - Vi... Salisburgo - Monaco
10.08 L	Udine
12.25 D	Udine - Tarvisio
13.02 L	Udine
14.05 D	Udine - Carnia
14.35 L	Udine
15.50 Ex	Udine - Colaizo (1)
16.55 L	Udine - Tarvisio
17.45 D	Udine (soppresso nei festivi)
17.56 L	Udine (soppresso nei ... di sabato e dal 9 al 1...
19.18 D	Udine
20.14 L	Udine
21.40 D	*Italien Oesterreich Exp...* Udine - Tarvisio - Vi... Salisburgo - Stoccarda
22.40 L	Udine

(1) Si effettua nei giorni pre-fe... 26-8 all'11-9.

TRIESTE C. - VILLA OPI... LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - SOFIA - AT... ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

0.40 D	Villa Opicina - Lubiana ... gabria - Budapest (WL ... Mosca) (1)
7.25 L	Villa Opicina (2)
11.14 Ex	*Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria ... grado (carrozze di II ... nevra - Belgrado (3); ... di II cl. Parigi - Belg... Parigi - Zagabria dal ... 14 settembre)
14.50 L	Villa Opicina - Lubia...
19.35 D	Villa Opicina - Lubia...
19.55 D	Villa Opicina - Lubiana ... gabria - Belgrado (al ... nei giorni di sabato)
20.20 L	Villa Opicina
21.09 D	*Direct Orient* - Villa O... Lubiana - Skopje - Be... Atene - Istanbul - So... Parigi - Atene - Istanbul ... cuccette II cl. Trieste ... grado; cuccette di II ... rigi - Sofia solo nei ... lunedì, giovedì, saba... menica dal 3-8 al 25... cette di II cl. Milano ... e Parigi - Belgrado)

(1) Non circola nei giorni di ...
(2) Soppresso nei giorni di saba... stivi e dal 9 al 13-8
(3) Circolano nei giorni di sab... 26-6 al 7-8
(4) Soppresso nei giorni di ...

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ASSECONDATA DALLE AUTORITA' NIPPONICHE LA RICHIESTA DEL PILOTA RUSSO

BELENKO VOLA IN USA IL MIG RESTA A TOKIO

Nuova nota di protesta dell'Unione Sovietica per reclamare la restituzione dell'aereo I sovietici accusano il Giappone di violenza fisica esercitata nei confronti del tenente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tokio, 9

Il tenente Belenko, pilota dell'aviazione sovietica, è partito oggi alla volta degli Stati Uniti in cerca dell'asilo politico che aveva chiesto fin dal momento del suo clamoroso e inaspettato atterraggio in Giappone, a bordo del suo prezioso «Mig-25».

La polizia e la stampa giapponese hanno riferito che Viktor Ivanovich Belenko, 29 anni, ha lasciato Tokio su un apparecchio della linea aerea «Northwest Orient», diretto a Honolulu, Los Angeles e Minneapolis. Il profugo militare si è imbarcato con un biglietto di prima classe. Lunedì scorso Belenko era giunto all'aeroporto di Hakodate, nel Giappone settentrionale, dopo essere partito da una base aerea militare in Siberia: pilotava un «Mig-25», uno degli apparecchi da combattimento più sofisticati del mondo, e ancora sconosciuto nella meccanica agli esperti occidentali.

Appena atterrato, Belenko aveva chiesto asilo politico negli Stati Uniti: le autorità giapponesi lo avevano fermato e dopo averlo interrogato lo avevano trasferito a Tokio. In seguito alla dichiarazione di disponibilità di Washington ad accogliere la sua richiesta, il pilota russo è partito per gli Stati Uniti: prima di salire sull'aereo all'aeroporto internazionale della capitale giapponese, Belenko è stato nuovamente interrogato dalle autorità di Tokio.

Il governo giapponese e l'ambasciata americana a Tokio non hanno rilasciato commenti a proposito della partenza del pilota, il cui nome non appariva nemmeno sulla lista dei passeggeri del volo 22 in partenza da Tokio e diretto in America. L'Unione Sovietica ha invece ufficialmente protestato per il fatto che il Giappone si è ripetutamente rifiutato di venire incontro alle richieste di Mosca, per la restituzione dell'aereo da guerra e del suo pilota. La protesta è stata consegnata al ministero degli esteri giapponese dall'ambasciatore sovietico Dimitri Polyansky.

Il ministero degli esteri giapponese non ha escluso la possibilità che il «Mig-25» possa essere restituito all'Unione Sovietica. Secondo fonti di governo, la restituzione del «foxbat», come viene definito il «Mig-25» nel codice della Nato, potrebbe avvenire entro un mese.

Il governo di Tokio deciderà il da farsi dopo aver attentamente esaminato la questione. «Stiamo prendendo in considerazione analoghi incidenti nel passato — ha dichiarato il primo portavoce del ministero degli esteri. Non abbiamo trovato regole internazionali stabilite per la restituzione dell'apparecchio. In certi casi gli aerei sono stati restituiti, in altri casi confiscati».

L'Unione Sovietica ha accusato oggi il Giappone di aver fatto ricorso alla violenza fisica nei confronti del pilota del «Mig». In una nota scritta consegnata dall'ambasciatore sovietico a Tokio, Dimitri Poliansky, al viceministro degli esteri giapponese, Keisuke Arita, l'Unione Sovietica afferma che l'atteggiamento del Giappone nella vicenda del «Mig-25» sia stato «poco amichevole e poco adatto a produrre effetti desiderabili».

Il governo sovietico ha tenuto a sottolineare che: l'atterraggio del Mig-25» è stato forzato e involontario; il tenente Viktor Ivanovic Belenko ha espresso il proprio desiderio di ottenere l'asilo politico negli Stati Uniti, a causa della violenza fisica esercitata dai giapponesi contro di lui; che il governo sovietico ha motivo di ritenere che l'atteggiamento non amichevole del Giappone sia dovuto all'intervento di un paese terzo. Il documento sovietico ribadisce la richiesta di restituzione dell'aereo.

Le autorità giapponesi hanno dal canto loro interpretato i termini della nota sovietica come «vicini alla minaccia». Arita ha risposto verbalmente a Poliansky affermando che: il Giappone è sorpreso per il fatto che il governo sovietico non esprima il proprio rammarico (per la violazione dello spazio aereo nipponico); il tenente Belenko è stato posto sotto la protezione giapponese dietro sua esplicita richiesta. Egli non ha espresso il desiderio di incontrare alcun rappresentante sovietico; il tenente Belenko inoltre ha espresso la propria volontà di ottenere asilo politico negli Stati Uniti e la politica del Giappone in tal caso è di aderire a questo genere di richiesta; che la richiesta sovietica di restituzione dell'aereo sarà consegnata alle autorità giapponesi e infine che il Giappone è un paese indipendente e non è soggetto alle influenze di paesi terzi.

Quanto a Belenko, il pilota sovietico ha dichiarato prima di partire per gli Stati Uniti di avere studiato la sua fuga per due anni. Belenko ha aggiunto di essere membro del partito comunista sovietico e di avere lasciato in patria la moglie e un figlio; egli ha aggiunto che la sua paga mensile era equivalente a 333 dollari (circa 280.000 lire). Fonti della polizia giapponese hanno affermato che prima della partenza, Belenko appariva disteso ed allegro e che il tenente ha trascorso il tempo giocando a scacchi con le sue guardie.

Il portavoce del ministero degli esteri giapponese Kensuke Yanagiya ha dal canto suo affermato che numerosi paesi della Nato, in particolare gli Stati Uniti, hanno espresso il desiderio di ispezionare il «Mig-25», ritenuto il più moderno e sofisticato dell'aviazione militare sovietica. Yanagiya ha tuttavia escluso che ad alcuno dei paesi interessati sia stato concesso il permesso di ispezionare l'aereo.

Secondo la stampa nipponica, l'incidente potrebbe deteriorare le relazioni fra Giappone e Unione Sovietica, relazioni migliorate di recente con l'incontro fra il segretario comunista sovietico Leonid Breznev e il presidente della federazione delle organizzazioni economiche giapponesi, Toshiwo Doko. Fra i due paesi non è mai stata risolta la questione territoriale concernente quattro isole del Pacifico, occupate dall'URSS alla fine della seconda guerra mondiale.

Albert Chestnut



GRAVI DISORDINI NELLA ZONA DI SAN SEBASTIAN

MANIFESTANTE BASCO UCCISO DALLA POLIZIA

Circa seicento persone si erano radunate per chiedere la libertà di un membro dell'Eta - Numerosi anche i feriti

San Sebastian, 9

Jesus Maria Zabala Erasun, di 24 anni, operaio della «Laminati di Lesaca» è stato ucciso con due colpi di pistola al petto sparati dalla Guardia Civile nel corso di una manifestazione popolare, ieri notte a Fuenterrabia, vicino a San Sebastian. Circa seicento persone avevano improvvisato a Fuenterrabia una manifestazione per chiedere «la libertà» per Eduardo Moreno Bergareche, militante dell'«Eta», noto con il nome di «Perthur», scomparso in Francia nel luglio scorso.

Un comunicato ufficiale ha rivelato che la manifestazione «non autorizzata» ha dato origine a gravi incidenti nel corso dei quali è «stata bruciata una bandiera nazionale» spagnola. La Guardia Civile è intervenuta per disperdere i manifestanti, che si sono rifugiati nei caffè del centro di Fuenterrabia. In uno di questi è avvenuto l'episodio che ha provocato la morte di Zabala Erasun.

Secondo fonti basche i manifestanti «erano esasperati per il maltrattamento di cui era stato oggetto un anziano» ad opera della Guardia Civile. Il comunicato ufficiale a sua volta precisa, e le fonti basche lo confermano che Zabala Erasun in un caffè ha aggredito un agente della Guardia Civile con una bottiglia. L'agente ha reagito sparando due colpi di pistola che hanno colpito Zabala al petto.

Il giovane operaio basco è morto durante il trasporto all'ospedale generale di San Sebastian. Negli scontri sono rimasti feriti anche due agenti della Guardia Civile. Fonti del paese basco hanno dichiarato nel tardo pomeriggio di oggi che la località di Fuenterrabia è stata occupata dalla polizia.

Le stesse fonti hanno parlato di «estremo malcontento della popolazione basca» e di «scontri per tutta la giornata, con colpi di armi da fuoco». Sempre secondo le fonti basche varie persone sarebbero rimaste ferite — nella maggior parte operai — e una di esse sarebbe morta in seguito alle ferite. Su questo episodio nulla è stato ancora ufficialmente detto: da parte loro le fonti basche hanno annunciato un prossimo comunicato al riguardo. *(Ansa)*

DOPO BOSTON

INCIDENTI RAZZIALI anche a New York

New York, 9

Alcune decine di giovani bianchi armati di bastoni e di sbarre di ferro, hanno aggredito ieri sera dei negri nel parco di Washington Square, nel quartiere di Greenwich Village, a New York. Essi hanno ferito diverse persone, tutti di razza negra undici delle quali sono state ricoverate in ospedale; una ha riportato una grave frattura del cranio.

Secondo quanto ha dichiarato un agente di polizia dopo l'incidente, non si assisteva ad episodi del genere, a New York, da almeno dodici anni. Secondo la polizia e i testimoni oculari, nulla può giustificare questa esplosione di violenza. Il sindaco della città, Abraham Beame, subito dopo l'incidente si è incontrato con un responsabile della polizia di New York ed ha affermato che sarà fatto il possibile per impedire il ripetersi di incidenti del genere. *(Ansa)*

TRE NAVI ITALIANE dirette a Odessa

Istanbul, 9

Tre navi da guerra italiane, l'«Ardito», il «Carabiniere», e l'«Alpino» hanno attraversato oggi lo stretto del Bosforo diretti al porto sovietico di Odessa per una visita ufficiale. Ne dà notizia l'agenzia semiufficiale turca Anatolia. *(Ap)*

SCONTRO FRA TRENI 14 morti in Spagna

Madrid, 9

Un treno passeggeri si è scontrato violentemente contro una locomotiva stasera nei pressi di Vigo, nella Spagna nordoccidentale. Secondo l'agenzia «Europa Press», l'incidente ha causato 14 morti e numerosi feriti. *(Ansa)*

SOLDATO SOVIETICO si rifugia nella RFT

Hannover, 9

Un soldato russo di 18 anni ha attraversato oggi la «striscia della morte», lungo il confine fra le due Germanie, e ha raggiunto ancora in divisa il territorio della repubblica federale.

Un portavoce tedesco-occidentale del servizio di protezione della frontiera, si è limitato a dire soltanto che la fuga del militare è avvenuta di giorno.

Nel frattempo si è avuta notizia di un altro caso di fuga, in cui sarebbero coinvolti tre soldati russi di stanza nella Germania Est. Essi avrebbero tentato di allontanarsi dalla loro caserma, situata vicino Erfurt, a bordo di un'autoblindo. L'esito della vicenda non si conosce. *(Ap)*

DURO ATTACCO di Ford a Carter

Washington, 9

Il Presidente Ford ha duramente attaccato stasera il candidato democratico Jimmy Carter, per le riduzioni che quest'ultimo propone alle spese per la difesa. Se accettassimo queste riduzioni e le altre proposte di Carter, come il ritiro delle forze americane dall'Europa e dalla Corea, e la sostituzione del concetto di rappresaglia nucleare massiccia a quello di risposta graduata, ha detto Ford, «non saremmo più in grado di difendere adeguatamente noi stessi e i nostri alleati».

Fra gli alleati Ford, che parlava alla convenzione nazionale dell'organizzazione ebraica B'nai B'rith, ha citato in particolare Israele. Gli Stati Uniti, ha affermato, «non hanno mai avuto legami così forti con Israele», e continueranno saldamente a difendere la sicurezza e la sopravvivenza dello stato ebraico. Con le proposte di Carter, invece, ha detto Ford, anche Israele rischierebbe di trovarsi senza l'appoggio americano. *(Ansa)*

NAVE-SPIA RUSSA in acque libanesi

Tel Aviv, 9

Una nave-spia sovietica provvista di sofisticati congegni elettronici per intercettare conversazioni telefoniche e radiofoniche e per registrare movimenti di navi e di truppe, sarebbe giunta negli ultimi giorni nei pressi delle coste libanesi. Secondo il quotidiano «Maariv», che lo rivela oggi, Mosca intende servirsi di questa imbarcazione, anche per sorvegliare da vicino gli aiuti che Israele invierebbe, secondo fonti estere, alle forze cristiane nel Libano.

Il medesimo giornale aggiunge che «esperti militari» considerano l'invio della nave-spia soprattutto una mossa politica da parte dell'Unione Sovietica, mossa che farebbe seguito al messaggio spedito alcune settimane fa agli Stati Uniti, sempre in tema dei pretesi aiuti israeliani ai cristiani libanesi in guerra contro i palestinesi.

TRUPPE ISRAELIANE a Sud del Libano?

Beirut, 9

Mentre la Siria ha rinnovato il suo impegno per una soluzione del conflitto, cristiani e musulmani hanno continuato ad attaccarsi per tutta la notte sia a Beirut che nelle montagne circostanti.

Intanto secondo portavoci sia di destra che di sinistra, Israele starebbe ammassando truppe lungo il confine meridionale con il Libano. La radio falangista ha detto che «le incursioni israeliane nel Libano meridionale hanno assunto una frequenza giornaliera, e questo perché i guerriglieri hanno fatto di tutto prima e durante il conflitto, per cancellare qualsiasi forma di presenza libanese nella zona».

TESTIMONI DI GEOVA banditi in Argentina

Buenos Aires, 9

Il governo militare argentino ha bandito la setta religiosa dei testimoni di Geova, con la giustificazione che essi hanno tendenze alla sovversione. Nel bandire la setta, il governo non ha però specificato quali provvedimenti potrebbe prendere contro i 35 mila aderenti alla setta. *(Ap)*

NEI SOBBORGHI DI CITTA' DEL CAPO SETTE PERSONE SONO RIMASTE UCCISE

SUD AFRICA: ANCORA MORTI VORSTER MINACCIA DUREZZA

Parlando a un congresso di «afrikanders» il premier ha escluso qualsiasi apertura del governo nei confronti di un potere negro - Promesso un atteggiamento più energico della polizia

Città del Capo, 9

Sette persone sono morte e altre dodici sono rimaste ferite in una notte di violenti tumulti nei sobborghi di Città del Capo, abitati da migliaia di mulatti. E' stata l'ultima di una serie sempre più lunga e impressionante di giornate di sangue, violenze e devastazioni in Sud Africa.

Il bilancio degli ultimi incidenti è stato reso noto ufficialmente dal maggiore generale Dawid Kriel, vice capo delle forze di polizia incaricate del mantenimento dell'ordine sulle piazze. Con le ultime vittime (secondo i non troppo attendibili dati ufficiali), sale ad almeno 313 il numero dei morti negli incidenti razziali, esplosi a metà giugno con la protesta degli studenti di Soweto, il sobborgo nero di Johannesburg, che sinora ha pagato il più alto prezzo di sangue.

Intanto ieri sera il premier John Vorster ha parlato al congresso annuale del partito nazionale dello stato libero d'Orange. Egli si è soffermato sulla questione razziale, escludendo qualsiasi possibilità di apertura da parte del governo in Sud Africa. Vorster ha affermato che non è nemmeno da porsi la questione dell'ingresso di negri e mulatti nella leadership del paese, concedendo ai non bianchi di prendere parte a elezioni nazionali a suffragio universale.

A proposito degli incidenti razziali, Vorster ha promesso un più energico atteggiamento da parte della polizia se la situazione continuerà a deteriorarsi. «Se non cesseranno i tumulti, e se non cesseranno immediatamente — ha detto Vorster — dovranno essere presi altri provvedimenti». Il premier ha aggiunto di essere disposto a discutere delle lagnanze dei non bianchi, ma non dei loro diritti politici.

Le parole di Vorster sono accompagnate da frenetici applausi da parte dei delegati bianchi al congresso, riunito a Bloemfontein. Di fatto, Vorster si è mostrato ancora una volta indisponibile a concessioni nei confronti di negri e mulatti. Tuttavia diversi osservatori politici hanno notato che il suo atteggiamento, di fronte a una platea composta da «Afrikaners» di estrema destra, potrebbe anche non essere stato l'esatto riesso della sua opinione personale.

In altre parole, si ritiene che se Vorster avesse in tasca progetti per una ristrutturazione interna, non li avrebbe certo rilevati ieri sera. Domani il primo ministro parlerà a una riunione segreta del governo, dei parlamentari del partito nazionale e dei membri dei consigli provinciali. Apparentemente, lo scopo della riunione, che si terrà a Pretoria, è di informare governo e partito al potere dell'esito dei recenti colloqui col segretario di stato americano.

Tuttavia, numerosi osservatori ritengono che quella potrebbe essere per Vorster l'occasione buona per preparare il partito ad alcuni cambiamenti. Che genere di cambiamenti? E' difficile fare previsioni: anche se il malcontento della popolazione di colore ha raggiunto livelli mai toccati in precedenza, l'esperienza del passato insegna che eventuali riforme saranno concesse col contagocce, probabilmente in un periodo di diversi anni.

Frattanto il quotidiano americano «New York Times» afferma che Vorster avrebbe accettato il piano anglo-americano, per accordare un'assistenza finanziaria ai bianchi della Rhodesia, che lasceranno il paese in caso di costituzione di un governo di colore a Salisbury. In un servizio da Londra, il giornale di Nuova York afferma citando fonti diplomatiche, che l'ammontare di questi aiuti potrebbe essere inferiore o superiore alla somma di 1,5-2 miliardi di dollari che è stata prospettata: tutto dipenderà dal numero di bianchi rhodesiani, che decideranno di lasciare il paese.

(Ansa - Upi)

LE CARTE GEOGRAFICHE PARLANO CHIARO

GHEDDAFI ESPANDE I PROPRI CONFINI

Silenziosa annessione alla Libia di 130 mila chilometri quadrati verso Ciad, Algeria e Niger

Tripoli, 9

Senza chiasso, la Libia ha ampliato i propri confini a Sud e a Ovest, annettendosi una Regione vasta 130 mila chilometri quadrati circa, ricca di uranio, di minerali di ferro e di fosfati. A fare le spese di questa espansione del territorio libico è stato soprattutto il Ciad, e in misura minore, l'Algeria e il Niger. Lo spostamento dei confini non è mai stato annunciato ufficialmente dalle autorità libiche: anzi, questa settimana stessa, il primo ministro libico Abdul Salam Jalloud ha dichiarato ad una conferenza stampa che nessuna annessione si era verificata lungo i confini Sud-occidentali del Paese.

Ma le carte geografiche or ora pubblicate dalla divisione «informazione» del ministro affari esteri libico, mostrano invece uno spostamento non indifferente delle frontiere, che arriva fino a 180 chilometri in territorio del Ciad. Complessivamente sono circa 130 mila i chilometri quadrati annessi in questo modo dalla Libia (per dare un'idea della entità di questo territorio, si pensi che la superficie dell'Italia è di 300.000 chilometri quadrati). Di questi, 96 mila sono stati sottratti al Ciad, 19 mila al Niger, e 15 mila all'Algeria.

Nonostante il mutamento rispetto a quelli che sono i confini generalmente riconosciuti dagli atlanti geografico-politici sia rilevante, nessuno dei tre paesi danneggiati, per quanto se ne sa, ha elevato proteste di sorta. Esistono invece notizie (non confermate ufficialmente), secondo cui la Libia fornisce consistenti aiuti finanziari al Ciad ed al Niger, che sono due fra i più poveri paesi del mondo.

Quanto all'Algeria, il regime di Algeri ha sempre sostenuto la rivoluzione capeggiata dal colonnello Moammar Gheddafi, e ci si può aspettare che non alzerà polvere neanche se e quando una disputa per i confini dovesse sorgere fra i due paesi.

Se confermata, la notizia degli aiuti al Ciad dimostrerebbe che la Libia ha rotto con i guerriglieri ribelli di Hussein Habre, in lotta sia con il governo di Ngiamena (ove vige il regime del gen. Felix Malloum) che con un altro ribelle musulmano, Abba Siddik, opera più a Est, lungo il confine con il Sudan. Di ciò si compiacerebbe la Francia, sulla quale la Libia deve potere fare affidamento per le forniture di materiale militare. *(Ap)*

SI RINSALDANO I VINCOLI JUGO-ROMENI

COLLOQUI AMICHEVOLI TRA TITO E CEAUSESCU

Le conversazioni si svolgono a due livelli: rapporti bilaterali e problemi internazionali

Belgrado, 9

Il maresciallo Tito e il presidente romeno Ceausescu hanno continuato oggi i loro colloqui politici nel castello di Brdo, in Slovenia. I colloqui definiti «molto amichevoli e cordiali», sono stati inframezzati da una battuta di caccia sulle Alpi carniche. E' durante la caccia, che i due statisti sono stati informati della morte di Mao Tse-tung.

I colloqui si svolgono a due livelli. Da una parte Tito ed i massimi dirigenti della lega dei comunisti jugoslavi, Dolanc e Grlickov, discutono con Ceausescu e i segretari dell'organo esecutivo del suo partito, Stefan Andrei e Aurel Duma, dei problemi internazionali. I capi di governo Bijedic e Manescu esaminano invece i rapporti bilaterali, insieme con gli altri membri delle due delegazioni.

Al centro dei colloqui fra Tito e Ceausescu sono stati soprattutto la situazione europea alla luce dei risultati di Helsinki, le questioni relative ad un nuovo ordine economico internazionale e al ruolo e all'importanza delle Nazioni Unite. Tito ha inoltre informato il suo ospite, dei risultati del recente «vertice» dei non allineati, mentre Ceausescu ha messo al corrente Tito «dell'attività di politica estera del suo Paese».

E' nell'ambito di quest'ultimo capitolo delle conversazioni, che i due statisti hanno verosimilmente parlato del recente incontro fra Ceausescu e Breznev, incontro che — secondo gli osservatori — ha provocato una svolta in senso filo-sovietico nella politica estera romena.

Ieri sera il Presidente jugoslavo aveva offerto in onore di Ceausescu e della delegazione romena il tradizionale pranzo di gala, al levar delle mense, Tito ha brindato all'ospite, elogiandolo per il suo contributo alla lotta per più equi rapporti internazionali e per il suo impegno in favore dello sviluppo dei rapporti jugo-romeni.

Tito ha affermato che l'amicizia fra la Jugoslavia e la Romania è basata non solo sulla vicinanza dei due paesi, ma anche sulla comune ispirazione socialista, ed ha sottolineato a più riprese che essa è rafforzata dalla somiglianza degli orientamenti dei due partiti.

Ceausescu ha risposto affermando che l'amicizia e la collaborazione fra la Jugoslavia e la Romania «possono servire da esempio per quanto riguarda i rapporti fra i paesi socialisti». Egli ha detto che la Romania è fermamente decisa a sviluppare le sue relazioni con tutti i paesi socialisti e non. *(Ansa)*

HAIG E IL CAPELLONE



Telefoto Ap

Amsterdam — Il comandante supremo della Nato in Europa, gen. Haig, si intrattiene a parlare con un soldato olandese durante un'esercitazione. Probabilmente, tema della conversazione sarà stata l'acconciatura non troppo virile del militare scambiato di spalle per una soldatessa

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

In data 8 settembre si è spento il nostro caro indimenticabile

Mario Bonazza

Col più profondo dolore lo annunciano la moglie BRUNA MAFFIOLI, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 10 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 settembre 1976

Alla perdita del caro zio, si associa la nipote MARIUCCIA assieme al marito e al piccolo FABIO.

Trieste, 10 settembre 1976

ARTURO e ANGELINA BIANCHINI sono vicini a BRUNA per la perdita del suo caro

Mario

Trieste, 10 settembre 1976

Colleghi e amici dell'agenzia generale delle Assicurazioni Generali si associano nel dolore per la scomparsa di

Mario Bonazza

Trieste, 10 settembre 1976

---

†

Si è spento il giorno 8 settembre il mio caro

Giovanni Giurgevich

Lo annuncia, col più profondo dolore, la moglie GINA unitamente alle sorelle, ai suoceri, ai cognati, alle cognate, ai nipoti e ai cugini tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 settembre 1976

Partecipano al lutto per la scomparsa di

zio Giovanni

le nipoti ADELE, IOLANDA, MARIA, ERMINIA e famiglia ZUCCHINI VIRGILIO, PATRIZIA e PINO.

Trieste, 10 settembre 1976

---

†

Il giorno 8 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Grilanc

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli MARIUCCI, IVO e ANNA con le famiglie e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 10 corr. alle ore 15 dalla chiesa di Aurisina.

Aurisina, 10 settembre 1976

---

†

L'8 corr. è mancato al nostro affetto

Giovanni Lo Piccolo

Ne danno il doloroso annuncio BRUNA, i figli, il fratello, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 10 corr. alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 settembre 1976

---

†

Anna Martingano

non è più.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la sorella, i cugini e i nipoti.

Trieste, 10 settembre 1976

CAMOZZI - BEVILINI partecipano al lutto della signora TIZIANA per la morte del padre

Bruno Gergolet

Trieste, 10 settembre 1976

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore in memoria della cara mamma e moglie

Marisa

Famiglia BATTAGLIA

Trieste, 10 settembre 1976

Nell'ottava triste ricorrenza della scomparsa della mia cara ed indimenticabile

PROF.

Anna Borfecchia

La ricordo a coloro che La stimarono e Le vollero bene.

Il fratello

Trieste, 10 settembre 1976

Nel I anniversario della scomparsa di

Fortunato Pellielo

la moglie, i figli, la nuora, il genero e nipoti Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 10 settembre 1976

---

†

E' mancato improvvisamente al mio grande affetto

Umberto de Stefani

La moglie MELITTA

Il funerale seguirà sabato alle ore 11 partendo dalla Cappella del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 10 settembre 1976

Partecipano al lutto per l'improvvisa scomparsa del caro

Berto

le sorelle MAVJE e IETTA, il cognato DANTE, il nipote, i pronipoti e gli amici BRUNA e FRANCO.

Trieste, 10 settembre 1976

Partecipiamo al lutto di MELITTA e piangiamo il nostro fraterno amico

Berto

— ENRICO e GIULIETTA.
— LIVIO e NUCCI

Trieste, 10 settembre 1976

Partecipano al dolore i suoceri GINO e ROSALIA STAGNI unitamente alle famiglie OBAD e BOLCI.

Trieste, 10 settembre 1976

Profondamente addolorati partecipano al lutto:
— IRMA TRANI e famiglia

Trieste, 10 settembre 1976

---

†

Il 7 settembre si è spenta serenamente

Mercedes Girardelli

Con profondo dolore ne dà il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la sorella LILY MACHLIG anche a nome dei nipoti e pronipoti con le loro famiglie e dei parenti tutti.

Alla fedele e affettuosa GISELLA SULIGOJ un grazie dal profondo del cuore per i molti anni dedicati con abnegazione.

Un sincero e sentito grazie alle premurose ANITA MIRAGLIA e NERINA MURRI per l'amorevole e paziente assistenza.

Trieste, 9 settembre 1976

---

†

Dopo lunghe sofferenze l'8 settembre è mancata al nostro affetto

Anna Pozru ved. Fabi

Ne danno il triste annuncio la cognata unitamente ai nipoti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 settembre 1976

---

†

L'8 settembre ci è mancato papà

Giovanni Lo Piccolo

Addolorati ne danno l'annuncio i figli MIMMO, GIANNI, FRANCO e coloro che Lo conobbero e amarono.

Trieste, 10 settembre 1976

La Classe I D, Liceo classico D. Alighieri, si associa al profondo dolore del prof. SCHMIDICHEN per la prematura scomparsa del figlio

Flavio

Trieste, 10 settembre 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per tutte le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Egidio Bassanese

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 10 settembre 1976

Ricorre oggi il primo triste anniversario della scomparsa della nostra cara

Lidia Meula

La ricordano con immutato affetto e rimpianto il fratello ALBERTO, la sorella MARIA VATTOVANI e gli altri familiari.

Trieste, 10 settembre 1976

Alitalia

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amsterdam	07.00	10.05
Amburgo	17.45	21.25
Atene	07.10	18.40
Barcellona	07.00	13.45
Bruxelles	07.00	10.25
Colonia-Bonn	17.45	19.45
Copenaghen	07.00	11.55
Düsseldorf	07.00	14.30
	17.45	20.40
Francoforte	07.00	11.30
	17.45	20.10
Ginevra	07.00	09.05
Istanbul	07.10	15.55
Londra	07.00	10.50
Madrid	07.00	12.25
Monaco	17.45	20.20
New York	07.00	15.15
Parigi	07.00	10.20
	17.45	21.10
Stoccolma	07.00	13.45
Stoccarda	17.45	21.00
Vienna	13.25	14.25*
Zurigo	07.00	09.00

*) lunedì/venerdì

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.15
Atene	11.10	16.30
	16.00	21.40
Barcellona	18.00	21.55
Bruxelles	09.00	13.15
Copenaghen	16.20	21.55
Düsseldorf	09.10	13.15
Francoforte	17.00	21.55
Istanbul	16.40	21.40
Londra	17.15	21.55
Madrid	13.05	21.55
Monaco	17.30	21.55
New York	19.50	13.15*
Parigi	10.10	13.15
	17.30	21.55
Stoccolma	14.35	21.55
Stoccarda	08.20	13.15
Vienna	13.55	14.50*
Zurigo	09.40	13.15
	16.40	21.55

*) il giorno dopo
*) mercoledì-domenica

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	13.10
	17.45	22.35
Bari	07.10	10.30
	14.05	18.55
Brindisi-Taranto	14.05	18.00
Cagliari	07.10	10.40
	14.05	16.50
Catania	07.10	10.00
	14.05	18.40
Genova	07.00	14.05
	17.45	21.00
Lampedusa	07.10	16.30
Milano	07.00	07.45
	17.45	18.30
Napoli	07.10	09.50
	14.05	17.55
Palermo	07.10	11.40
	14.05	17.00
Reggio Calabria	07.10	10.40
	14.05	20.50
Roma	07.10	08.10
	14.05	15.10
	15.30	16.30*
Trapani	07.10	12.20

*) mercoledì/domenica

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	13.15
	16.05	21.55
Bari	11.05	16.30
	17.35	21.40
Brindisi-Taranto	18.35	21.40
Cagliari	13.45	16.30
	17.30	21.40
Catania	10.40	16.30
	17.30	21.40
Genova	08.35	13.15
	18.35	21.55
Lampedusa	07.00	16.30
Milano	12.30	13.15

ITAVIA

AEROPORTO «S. GIUSEPPE» TREVISO

Rete nazionale

PARTENZE

da Treviso per	Partenze	Arrivi
Bologna	17.20	18.00
Cagliari	17.20	20.05
Catania	17.20	20.10
Crotone-Catanzaro	17.20	21.45
Palermo	17.20	20.15
Roma	08.00	09.00
	14.00	15.00
	17.20	19.45

ARRIVI

per Treviso da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.30	13.30
Cagliari	10.10	13.10
Catania	10.20	13.10
Crotone-Catanzaro	08.00	13.10
	15.25	22.15
Palermo	10.20	13.10
Roma	10.30	13.10
	15.50	16.50
	21.10	21.55
	21.15	22.15

A. AUTOSALONE Fiat via F. Severo 65 vendita e dimostrazioni vetture nuove, esposizione usato selezionato e garantito, rateazioni 30 mensilità. Fiat 500 L 72, 127 72, 126 73, 128 4 p. 72, 124 71, 850 Special 68-70, 132 GLS 74, Alfa Romeo GT Juniór 1.3 73, 1750 70, Fulvia coupé 1.6 HF 71, Citroen Diane 6 74, Ami 8 71, BMW 3.0 CSL 73, 238 Camper pluriaccessoriato 76, Mercedes 350 SE 73, Moto Maico 125 cross, Ducati 125 cross nuove con sconto su listino. Aperto feriali sabato visitateci!

A. FIAT 128 '70. Presso distributore Total, Aquilinia, telef. 271131. 16382 Q

A. ZANARDO via del Bosco 20 Telefono 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO» valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità: permutiamo usato per usato aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1973, 1972, Alfetta 1800 1973, Giulia 1300 Super Nuova 1974, 1300 Super 1971, GTV Junior 1,6 1973, GTV Junior 1,3 1974. FIAT 127 1974, 128 berlina 4 porte impianto gas 1973, 124 Special 1400 impianto gas 1973, 128 coupé 1300 SL 1973, 124 Sport coupé 1800 1972, 124 Sport coupé 1600 1972. PEUGEOT 304 S 1975. FORD GXL 1976. VOLKSWAGEN furgone 1975. GUZZI Magnum 50. VISITATECI !!!

A. 126 75, 500 70, 850 coupé 70, 124 coupé 72 Dyane 6 72, 850 S 70, Daff 44 75, 500 fam. 70, Escort 71, 204 fam. 67, Opel 1000 71, Citroen GS Club 73, Primula coupé 68. Visibile via Giulia 10. 16526 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, permuto rateizzo: Lancia 2000 75, Fulvia 71-69, Coupé 69-68, 1600 HF 72, Alfetta 73, GT 1750 71, Duetto Spider 72, Furgone F 12 73, 124 67, 850 Spider 71, 500 L 71, BMW 2000 72, NSU L 71, Simca 1000 GLS 73, Mini 72-69. 16329 Q

AUTODEMOLITORE compera macchine da demolire, telefono 812256. 15887 Q

AUTOSALONE Papo, Artisti 7, parallela corso Italia. Mirafiori km 14.000, Maggiolone 1974, 128 1973, 127 1973, 124 coupé, 850 coupé, normale, 500 L, 500 F, Giulia 1300 GT, Taunus 12 M, Mini, Suzuki 380, Puch, cambi, rateazioni. 16331 Q

CITROEN GS 73, visibile via Giulia 10. Autosalone Trieste.

COMPERO Alfetta 72-73 ottimo stato esclusi intermediari, tel. 775700. 16560 Q

CONCESSIONARIA Renault F. Zagaria, piazza Sansovino 6, tel. 725390, occasioni usati: Fiat 128 Sport Coupé 1100 SL 1972, Renault 12 TS 1976 in garanzia, Renault 17 TL e TS coupé ottimi, Renault 16 TS 1975 17.000 ottimo. 16567 Q

NUOVA Agenzia Piaggio, strada di Fiume 19, tel. 766880 vende anche senza anticipi gamma Vespe e ciclomotori con omaggio tachimetro.

MEDMECON

Avviso iniziale

MUTTRAH

Le Linee della Mediterrean Middle East Conference informano i Sigg. Caricatori che la situazione operativa nel porto di Muttrah è notevolmente peggiorata ed è tale da far ritenere necessario l'introduzione di un Surcharge di Congestionamento su tutto il carico destinato al suddetto scalo.

Le Linee della MEDMECON seguono giornalmente tale critica contingenza e qualora l'introduzione di un Surcharge non potesse più essere rimandata, i Sigg. Caricatori saranno tempestivamente avvisati a mezzo stampa.

MEDMECON

Aumento Surcharge

ABU DHABI/BAHRAIN

Le Linee della Mediterrean Middle East Conference informano i Sigg. Caricatori che hanno deciso di aumentare i Surcharge di Congestionamento per i sottoindicati porti:

ABU DHABI: dal 15 per cento al 20 per cento.

BAHRAIN: dal 40 per cento al 50 per cento.

I nuovi surcharge verranno applicati su tutto il carico destinato ai suddetti porti per navi che inizieranno la caricazione nei singoli porti il giorno 20 Settembre 1976 e dopo tale data.

OCCASIONI: 126, 127, 128, A 111, 132 GLS, Fulvia GT, Flavia 2000 a gas, Simca 1000, 1100, 1300, Alfetta. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. 16306 Q

OCCASIONISSIMA: vendo Fiat 1100 R perfetto stato come nuova per lire 300.000 trattabili, tel. 228152. 16563 Q

PRIVATO vende Mini 90 76, 126 73, tel. 755161. 2056 Q

PRIVATO vende Fiat 500 F anno 1969 lire 350.000 contanti. Tel. 791488 ore 20-22. 16498 Q

USATO alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24. tel. 826181 Trieste. Escort 900 75, Escort 1100 75 74, Escort 1100 Fam. 71, Taunus 1300 71 74, Consul 2000 73, Fiat 500 66 67, 850 promiscuo 70, 850 pullmino 75, 850 furgone 72, 124 Fam. 72, 125 S 70, 1100 R 68 69, 127 74, Primula 69, Peugeot 204 Fam. 73. Simca 1301 68. Simca 1301 Fam. 74. Alfasud L 75, Mini Cooper 72, Prinz 67, Audi 60 71 e altre ancora.

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 150 per parola

BAR condominio licenze ampie Sisal, Totip 30 tavolini vasto magazzino adattabile stanza cucina cortile vetrata posizione centrale sviluppo vendo, tel. 37915. 16577 R

CARTOLERIA ottimo lavoro, buona posizione vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 15307 R

DROGHERIA profumeria buona occasione cedesi; altra drogheria buona zona vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8.

PESCHERIA con/senza muri vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 15307 R

PULITURA secco cedesi macchinari e vendesi immobile. Agenzia Gentile, Toro 8.

UTILE 25-30%. Investimento L. 500.000 capitale direttamente gestito e controllato. Per informazioni Scrivere a Pubbliman casella 114-V, 35100 Padova. 546-MI R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 150 per parola

A.A.A.B. DESIDERATE acquistare un appartamento funzionale, moderno, a condizioni di pagamento veramente eccezionali? La Società VERDEMARE Vi offre questa possibilità a MONFALCONE, via Pacinotti. Appartamenti per ogni Vostra esigenza da 14.500.000 in poi. Con un minimo acconto e Mutuo al 9% potrete risolvere il problema della casa. Visitate il cantiere lunedì, mercoledì, venerdì ore 17-19. Per maggiori informazioni telefonate a Trieste all'Immobiliare ARGO al 768163. 16250 S

A. ACIT. PALAZZINE CONDOMINIO «PARCO VILLA REVOLTELLA». Prenotansi appartamenti 1-2-3 stanze salone doppi servizi ampi poggioli soleggiati vista mare. Disponibili attici - tutti comforts - Mutui approvati. Visione progetti S. Lazzaro 3, tel. 68810. 16270 S

A. ACIT. CORSO costruzione palazzine soleggiatissime vista panoramicissima, salone, due stanze, doppi servizi, giardino proprio, finiture accurate, mutui approvati. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 16270 S

A. ACIT - OCCASIONE primentrata vendesi nuovo 4 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta a contanti 13.000.000 resto mutuo. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 16270 S

A. ACIT. OCCUPATI - Vendonsi appartamenti zone S. GIACOMO - VIA GIULIA 1-2 stanze da 6.900.000 in poi, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 16270 S

A.C. VICOLO OSPEDALE MILITARE vendonsi appartamenti occupati 2 stanze stanzetta cucina due poggioli bagno wc. Immobiliare Triestina, via XXX Ottobre 4, tel. 62636. 16213 S

A.C. GRADO centro lungomare (Largo S. Grisogono) vendonsi MANSARDE in condominio al mare 1-2 stanze soggiorno cucinino doccia wc riscaldamento aria condizionata ascensore posti macchina ESENTI MEDIAZIONE. Ultima settimana di visite sul posto giornaliere dalle 17 alle 18 anche festivi. Immobiliare Triestina, via XXX Ottobre 4, tel. 62636. 16213 S

A.C. GATTERI OCCASIONE vendonsi appartamenti occupati 2-3 stanze servizi Immobiliare Triestina, via XXX Ottobre 4, tel. 62636. 16213 S

A.C. LOCALI GRADO CENTRO varie grandezze vendonsi ESENTI MEDIAZIONE. Informazioni Immobiliare Triestina, via XXX Ottobre 4. tel. 62636. 16213 S

A.C. PIED - A - TERRE GRADO, via Galilei 19 (entrata principale spiaggia) vendesi. Visite sul posto giornalmente dalle 16 alle 17 anche festivi. Informazioni Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 16213 S

A.I. VILLA centro OPICINA. Nuova 2 stanze salone tripli servizi MANSARDA garage giardino vendesi. POSSIBILITA' MUTUO. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 16135 S

A.I. ROIANO (pressi CHIESA) affittato. LOCALE D'AFFARI 30 mq 2 fori. Eventuale retrobottega vendesi. CONTANTI 7.000.000 MUTUO 6.000.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 16135 S

A.I. ROIANO (pressi CHIESA) affittato. Camera saloncino cucina bagno vendesi 14.000.000 CONTANTI 8.000.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777.

A.I. GIULIA VI piano LIBERO camera cucina bagno centralnafta ascensore 14.000.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 16135 S

A.I. PERUGINO. Appartamenti affittati 1-2 stanze stanzetta cucina bagno RISCALDAMENTO AUTONOMO vendonsi MUTUO 50%. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 16135 S

A. SEVERO . SOTTORIPA vendesi libero appartamento due stanze, cucina, bagno, wc separato, cantina, riscaldamento metano. Telefonare Monfalcone 44411. 00694 S

AGENZIA Casa Mia vende prontamente Monfalcone appartamento panoramicissimo recente costruzione salone tre stanze cucina doppi servizi poggioli tutti conforts; altri a Staranzano nuova costruzione varie grandezze; ville a Ronchi e Gradisca, tel. (040) - 51150. 2955 S

APPARTAMENTO bellissimo in villa Chiampore salone, soggiorno, cucina, tre stanze letto, doppi servizi, terrazza e pogg. panoramicissimo, mansarda, cantina, garage mq 170 circa, terreno complessivo mq 1560. Altro in condominio Marina Julia vicinissimo spiaggia, grande soggiorno, due stanze letto, cucina, bagno, poggiolo, tutti comfort vende agenzia Casa Mia, tel. 51150. 16520 S

AQUILEIA casa colonica 5000 mq terreno vendo. Tel. 37915. 16565 S

ATTICI prontingresso zona Valmaura diverse grandezze tutti i comforts mutui dilazioni di pagamento inintermediari vendonsi. Per informazioni Tel. 815213 orario ufficio. 15923 S

BOX nuovi vicino Palazzetto Sport vendo. Tel. 722333. 12/9 S

CAMERA cameretta cucina libero 10.000. Tel. 793090. 16553 S

CENTRALISSIMO casa decorosa ultimo piano 140 mq riscaldamento ascensore. Il Tetto, tel. 722338. 12/9 S

CERCHIAMO per nostri clienti appartamenti qualsiasi zona acquistandoli anche direttamente in contanti. Il Tetto, tel. 722338. 12/9 S

DUINO impresa vende appartamenti già pronti e in costruzione vicino al mare. Telefonare 208251. 00689 S

FORNI DI SOPRA. Vendonsi appartamenti finiti e in costruzione. AGENZIA CASTER, tel. 0433/ 88157 - 88118. 6 S

GIARDINO PUBBLICO vuoto 2 stanze cucina doccia vende 13 milioni. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 16574 S

K.K.K. NUOVO complesso zona residenziale attici con mansarda - appartamenti 1-2-3 stanze tutti i comforts rifiniture accurate box per macchina locali d'affari mutui agevolati facilitazioni di pagamento prezzi bloccati vendite dirette a mezzo impresa. Telef. 815213 9-11 e 15-19. 15923 S

IMPRESA vende appartamenti occupati case nuove affitti aggiornati prezzi concorrenziali. Per informazioni tel. 815213 orario ufficio. 15923 S

IN via Donadoni prossima consegna vende direttamente impresa appartamenti signorili 1-2 stanze letto, sala, servizi. Ampie facilitazioni, mutuo già accordato. Tel. 750836. 15842 S

MANSARDA 12.000.000 di cui 7 milioni mutuo vende privato. Tel. 38954. 16548 S

MANSARDA Campo Marzio 3 stanze, cucina, riscaldamento, ascensore. Tel. 764349 pomeriggi. 16384 S

MONTEDORO privato vende appartamento moderno, telefonare 766639, ore 13-15. 16578 S

OCCASIONE centralissimo tre camere camerino cucina bagno vendesi 23.000.000. Telef. 793090. 16553 S

OCCASIONE locale d'affari mq 400 zona forte sviluppo commerciale adatto a molteplici usi. Passo carrabile rifiniture adeguate all'attività. Inintermediari vendesi. Telef. 815213 orario ufficio. 15923 S

PRIVATAMENTE compero casetta terreno o appartamento per contanti, tel. 273926.

PRIVATO VENDE villa padronale a Monfalcone mq. 2.500, edificato e giardino tutti i comforts, possibilità di mutuo, rifiniture accurate zona residenziale, tel. 822952 dalle 8-11 e dalle 15-19. 16234 S

ROMANS d'Isonzo solo due appartamenti nuova palazzina «Incoreco» fronte asfaltata, via scuole, vendonsi. Prezzo vantaggiosissimo. Telefonare 0431-6085. 288 S

ROSSETTI primo ingresso signorile salone 2 camere cucina servizi poggiolo. Il Tetto, tel. 722338. 12/9 S

SERVOLA in palazzina inizio costruzione, appartamenti 2-3 stanze cucina eventuali mansarde, poggioli, centralnafta, vende contanti da 6.000.000 saldo mutuo ventennale. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 16574 S

SISTIANA bellissima mansarda vista mare 2 stanze, salone, cucina, bagno, cantina, box. Vendesi 26.000.000. Telefonare Monfalcone 44411. 00694 S

STADIO vendo appartamento primingresso camera, salone, cucinino, terrazza, Tel. 37915. 16565 S

STRADA Friuli 1700 mq costruibili D 2 vendo. Tel. 37915. 16565 S

TERRENO non costruibile Aurisina mq 870-1400 S. Croce mq 2800 vendo, tel. 37915. 16565 S

VANO soffitta S. GIACOMO 1.800.000. LIBERO 3 stanze, cucina, bagno 13.500.000. D'ANNUNZIO 3 stanze, cucina, comfort 19.900.000. Vende ADRIA, Mazzini 30, tel. 68549. 16294 S

VENDESI appartamento seminuovo libero novembre centro Roiano, settimo piano, rifinitissimo, bistanze soggiorno servizi. Tel. 417346. 16542 S

VIALE Ippodromo soggiorno cucina 3 camere bagno wc ripostiglio terrazza 27.000.000. Tel. 722338. 12/9 S

ZONA Giardino pubblico giorno due camere cucina gno terrazzo. Il Tetto, 722338.

ZONA VIA GIULIA vendesi minuovo pronta entrata stanze soggiorno cucinino gno wc soffitta. Informa Studio Sbrizzi, San Lazzaro telefono 62837.

MATRIMONIALI
U — Lire 200 per parola

33ENNE residente in Svezia noscerebbe scopo matrimonio signorina 20-30enne. Scrivere a Publikompass, Cassetta 34100 Trieste.

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z — Lire 150 per parola

NARDI, la prestigiosa car italiana designata da una ria internazionale quale lotte dell'anno», in limitatissimi modelli in segna pronta alla Nuova cessionaria Ford, via C 24, tel. 826181, Trieste.

SETTEMBRE, il mese vacanze. Vieni alla N Concessionaria, c'è una sca che ti aspetta: si chi Eifelland. Va in ferie co costa poco, la pagherai no prossimo. Centro ca della Nuova Concessio Ford, via Caboto 24, 826181 Trieste.